Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 225

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 20 settembre 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestro L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La bandiera di guerra del Reich sventola sulla cittadella di Kiev

Anche Poltava occupata dalle truppe tedesche

Quattro armate sovietiche strette nella morsa annientatrice formata dai gruppi di eserciti dei marescialli Rundstedt e Bock – Nella immane battaglia in corso i rossi hanno finora perduto fra prigionieri e morti quasi quattro milioni di uomini

Mosca e Odessa nuovamente attaccate dagli aerei germanici

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUHRER, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica il seguente Bollettino straordinario:

Nel corso delle operazioni di accerchiamento rese note oggi, è stato anche preparato l'attacco contro Kiev, capitale della Ucraina. Dopo l'audace sfondamento delle linee fortificate, sulla sponda occidentale del Dnieper, le nostre truppe sono entrate in città. Sulla cittadella sventola da stamattina la bandiera di guerra del Reich.

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUHRER, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica il seguente Bollettino straordinario:

Le truppe germaniche che dopo il passaggio del Dnieper presso Cremenciug, hanno proseguito l'attacco anche nelle direzioni nord-est, hanno occupato Poltava a 120 chilometri a sud-ovest di Charkow.

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica il seguente bollettino straordinario:

Le concentriche operazioni offensive dei gruppi di Eserciti del feld maresciallo von Rundstedt e del feld - maresciallo von Bock hanno sfociato in una nuova poderosa battaglia di accerchiamento.

Al termine della battaglia di Gomel, ingenti forze tedesche erano avanzate sul corso superiore ed inferiore della Desna e avevano quindi passato il fiume, dopo asperrimi combattimenti. L'attacco fu poi proseguito verso sud onde permettere il congiungimento con le forze che avevano passato il Dnieper fra le due parti di Cremenciug superando gravissime difficoltà, per una larghezza di 120 chilometri e che erano impegnate per un attacco verso nord.

Il 13 settembre tale congiungimento è avvenuto a 200 chilometri ad oriente di Kiev. Si è quindi completato l'accerchiamento di quattro Armate sovietiche.

La loro distruzione è in pieno corso.

Al brillante svolgimento di queste operazioni contribuiscono efficacemente le flotte aeree del generale d'Armata Loehr e del feld - maresciallo Kosselring.

* * *

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Le operazioni di attacco concentriche dei gruppi di Eserciti del feld maresciallo von Rundstedt e del feld-maresciallo von Bock, hanno ormai condotto, come è stato reso noto con un bollettino straordinario ad una nuova violenta battaglia di accerchiamento.

Al proseguimento della battaglia presso Gomel, poderose forze si erano spinte innanzi, verso l'alto e il basso corso del Desna, per forzare in accaniti combattimenti il passaggio del fiume. Da qui esse proseguirono l'attacco verso sud, per congiungersi ad un gruppo di forze che aveva superato in difficilissime condizioni il Dnieper, da tutti i due lati di Cremenciug, su 120 chilometri di larghezza ed erano impegnate nell'attacco verso nord.

Dal 13 settembre fu effettuato il congiungimento di queste forze a 200 chilometri ad est di Kiev e quindi chiuso l'anello attorno a 4 Armate sovietiche.

Il loro annientamento è in pieno svolgimento.

Al magnifico andamento di queste operazioni hanno contribuito notevolmente le flotte aeree del generale Loehr e del feld-maresciallo Kosselring.

Apparecchi da combattimento hanno attaccato con buoni risultati nella notte del 17 settembre Mosca e la città e il porto di Odessa. Si sono verificati numerosi incendi.

Sulla costa orientale britannica apparecchi da combattimento hanno bombardato varie installazioni di importanza bellica.

Nel corso di tentativi di incursioni del nemico nel pomeriggio di ieri, sull'Olanda e sui territori occupati della Manica, la caccia, l'artiglieria contraerea e battelli spazzamine, hanno abbattuto 20 apparecchi britannici fra cui 4 bombardieri.

Il nemico non ha sorvolato nè di giorno nè di notte il territorio del Reich.

Le perdite finora subite dalle forze armate sovietiche in prigionieri hanno superato il numero di un milione ed ottocentomila: il numero dei morti nemici, secondo calcoli verosimili, è per lo meno altrettanto alto e forse anche maggiore.

La propaganda nemica tenta di svalutare i risultati di questi successi germanici, che essa non può più contestare, inventando perdite tedesche che solo in morti ammonterebbero da un milione e mezzo a due milioni di uomini.

Effettivamente le nostre perdite, secondo precisi accertamenti, ammontano per il periodo di tempo che và dal 22 giugno al 31 agosto 1941, per l'Esercito (compresa l'arma S. S.) a 84 mila 354 morti; 292 mila 690 feriti e 18 mila 921 dispersi; per l'Arma aerea a 1542 morti, 3980 feriti e 1378 dispersi.

L'Arma aerea germanica ha perduto sul fronte orientale fino al 31 agosto soltanto una parte della produzione tedesca mensile e precisamente 725 apparecchi.

Il comunicato ungherese

BUDAPEST, 19.

Lo Stato Maggiore ungherese comunica:

Le operazioni delle forze alleate in Ucraina si sviluppano su un piano strategico sempre più vasto.

Poichè si mantiene il più grande riserbo sui risultati ottenuti, le informazioni negli ambienti militari ungheresi si riducono alla constatazione del fatto che l'inseguimento del nemico continua mentre si stanno raggiungendo gli scopi delle operazioni. Su alcuni settori le forze sovietiche si difendono soltanto con le retroguardie mentre il grosso delle truppe si ritira in disordine. La difesa del nemico rivela segni di indebolimento.

Le azioni dei reparti sovietici nel settore ungherese si sono indebolite e le truppe ungheresi non hanno dovuto fare grandi sforzi per aver ragione del nemico.

Iniziativa ininterrotta

BERLINO, 19

Il corrispondente del giornale di Stoccolma *Nya Dagligt Alehanda* da Helsinki scrive che Leningrado e Kronstadt sono continuamente sotto il fuoco delle artiglierie finniche. Le truppe rosse sono in procinto di abbandonare la piazza forte di Kronstadt. Un altro segno della gravissima situazione di questa importante posizione bellica è dato dall'assembrarsi di un gran numero di navi davanti alle fortezze evidentemente per raccogliere la guarnigione.

Nei circoli militari si annette una grande importanza alla conquista di una posizione presso Rukayarvi da parte dei finlandesi, posizione che si trova circa a metà strada fra l'antico confine finlandese e il mar Bianco. Con questa azione, i finnici si sono portati su una direttrice di marcia parallela alla ferrovia di Pietroburgo.

L'avanzata delle truppe finlandesi si svolge sempre in modo favorevole. Parallelamente alle vittoriose azioni già segnalate, compiute dai finlandesi nei settori dei laghi Ladoga, Onega e Repola anche le truppe impegnate nel settore di Gala si sono spinte dopo vittoriosi combattimenti a notevole distanza oltre l'antico confine con l'Unione Sovietica. Tali azioni permettono ormai ai finlandesi di controllare una parte notevole della Carelia orientale soprattutto della ferrovia Murmansk-Pietroburgo i cui nodi più importanti sono esposti al tiro delle artiglierie finniche.

Proseguendo nella brillante avanzata iniziata nel settore centrale varie settimane or sono, dopo duri combattimenti, durante i quali i sovietici hanno subito ininterrottamente l'iniziativa dell'attaccante le truppe celeri finniche hanno occupato Lukajervi. Importantissimo centro fortificato ad oltre 150 chilometri ad oriente dell'antica frontiera all'altezza di Repola. Il numero dei prigionieri catturati, tra cui sono alti ufficiali, è ancora imprecisato ma ingente ed abbondantissimo è il bottino di armi catturate e materiale e viveri.

L'avanzata finnica continua.

Nelle ultime 24 ore l'Aviazione finnica ha svolto la consueta vigile vivace attività sul fronte e sulle retrovie bombardando gli obiettivi militari nemici e stroncandone le velleità offensive, tanto sull'istmo che nella Carelia orientale. Dieci aerei sono stati abbattuti sette dei quali durante un duello impegnato contro 14 caccia sul fiume Syvari e gli altri, tra cui un bombardiere, in duelli aerei sull'istmo di Carelia.

Negli altri settori dell'immenso fronte l'attività offensiva si risolve con immutata violenza.

Quella che si può dire la conclusione di queste due ultime settimane di intensa attività offentiva nel settore ucraino, cioè l'accerchiamento di 4 armate sovietiche e il balzo in avanti per 200 chilometri ad est del grande centro russo di Kiev, viene esaltata stasera da tutta la stampa del Reich, che pubblica sotto titoli fistosissimi il bollettino delle forze armate germaniche.

La *Börsen Zeitung* scrive che il feldmaresciallo Von Bock, che era riuscito nella grande battaglia di Smolensk a distruggere imponenti forze nemiche e a formare ad ovest un formidabile cuneo nel fronte avversario, ha spinto la sua ala destra verso sud, varcando il Desna su largo fronte riuscendo quindi ad allacciarsi con le forze del feldmaresciallo Von Runstedt che aveva sorpassato a sua volta il Dnieper a circa 120 chilometri da Kiev.

Si tratta dunque, continua il giornale, della formazione di una nuova grandiosa sacca nella quale mezzo milione di uomini dovranno arrendersi o saranno condannati alla distruzione.

L'accenno che tale distruzione è in pieno corso, secondo le ultime notizie militari, dà un'idea della gigantesca battaglia che si sta attualmente svolgendo.

Il giorno 17 elementi di una divisione tedesca hanno conquistato una località di notevole importanza ed hanno bloccato una linea ferroviaria di particolare interesse per i sovietici.

Un'altra divisione tedesca è riuscita a forzare il passaggio di un fiume respingendo i ripetuti attacchi del nemico al quale sono state inflitte considerevoli perdite. L'azione tedesca che mirava a costituire una testa di ponte sull'altra sponda del fiume è perfettamente riuscita e dal nuovo punto di partenza le truppe tedesche hanno proseguito la loro rapida marcia verso nuovi obiettivi.

Una colonna di truppe sovietiche autotrasportate è stata attaccata di sorpresa e distrutta. Uguale sorte è toccata ad altri reparti sovietici in marcia nello stesso settore, dove sono stati fatti in totale 2344 prigionieri ed è stato distrutto un grande quantitativo di automezzi nemici. Notevole è il bottino conquistato dai tedeschi: 184 autocarri, sette cannoni, vari carri armati e numeroso materiale di vario genere.

Il feld maresciallo von Bock
comandante del settore centro

Il feld maresciallo von Rundstedt
comandante del settore sud

Il Duce ha ultimato il rapporto annuale dei Prefetti

ROMA, 19.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, per il rapporto annuale, i prefetti: Leone di Cagliari, Notarianni di Sassari, Orru di Nuoro, Trifuoggi di Avellino, Battiati di Benevento, Stropolatini di Rieti, Cimeroni di Vittoria e Giammichele di Treviso.

Il Duce ha ultimato il rapporto annuale dei prefetti del Regno. Le situazioni provinciali sono state separatamente e dettagliatamente esaminate sotto tutti gli aspetti politici, economici e sociali. Il Duce ha particolarmente rivolta la sua attenzione ai servizi di distribuzione dei sussidi alle famiglie dei militari alle armi, alle condizioni delle masse lavoratrici, alle istituzioni alimentari ed ai problemi assistenziali, impartendo precise dettagliate direttive per ogni singolo settore della multiforme attività provinciale.

Il Duce per molte provincie è intervenuto con diretti ed immediati stanziamenti allo scopo di finanziare opere pubbliche di urgente interesse igienico sanitario sociale. Dal complesso dei rapporti è apparso evidente lo spirito di sacrificio, il senso di disciplina, la capacità di resistenza, la volontà di lotta, la certezza di vittoria del popolo fascista. Il Duce ha poi rilevato con compiacimento l'efficace opera di collaborazione che svolgono nell. provincie tutti gli organismi del Partito facenti capo ai Segretari Federali Il Duce ha infine rivolto a tutti i Prefetti il suo alto elogio per l'attività da essi esplicata e per i risultati raggiunti nella direzione delle provincie.

Roosevelt ha usurpato i poteri del Congresso

Cinquanta autorevoli personalità invocano il rispetto delle norme costituzionali

CHICAGO, 19.

Il presidente del comitato «America First» generale Wood pubblica una dichiarazione firmata da cinquanta eminenti americani, in cui è detto che l'ordine di sparare dato da Roosevelt alla flotta americana, non è stato approvato dal Congresso federale nè dalla Nazione americana. Il presidente non è autorizzato ad emanare un tale ordine, il diritto della dichiarazione di guerra essendo riservato al Congresso federale.

La popolazione americana chiede inoltre che i membri del Congresso facciano in modo che sia ristabilita ed assicurata la fiducia della popolazione nel suo Governo e che la volontà nazionale si esprima negli atti del Governo stesso.

Tra le firme della dichiarazione si trovano inoltre quelle di William Hutcheson vice presidente dell'associazione degli operai specializzati, di Lafolette ex governatore del Visconsin e dei vescovi cattolici di Dubuque, Seattle e Buffalo.

Una protesta di Tokio al Governo sovietico per l'affondamento di un veliero

TOKIO, 19.

Un comunicato del Ministero degli esteri informa che il Governo nipponico ha inviato una protesta al governo sovietico per l'affondamento di un veliero giapponese causato da una mina sovietica al largo del capo Discousira, in Corea.

L'eccezionale stato di servizio di uno stormo germanico

BERLINO, 19.

Lo stormo distruttore «Horst Wessel» comandato dal commodoro tenente col. Schak, cavaliere dell'ordine della Croce di Ferro, ha abbattuto finora sul fronte orientale più di 1000 apparecchi sovietici. Fino al 16 settembre questo stormo aveva eseguito 2490 voli radenti distruggendo al suolo 750 apparecchi sovietici.

Il regolare sviluppo dei piani strategici della guerra antibolscevica

(Da uno degli inviati speciali dell'agenzia *Stefani*)

FRONTE DELL'EST, 19

Alla fine della seconda fase operativa, la situazione sul fronte orientale era la seguente. nel settore nord i finlandesi avevano riconquistato il territorio strappato loro dal trattato di Mosca e nella Carelia occidentale avevano creata la possibilità di una avanzata ulteriore per l'occupazione di Vjipuri e per avvicinarsi marciando lungo le rive occidentali e meridionali del lago Ladoga verso Pietroburgo.

Le forze tedesche avevano partecipato alle azioni del settore di Murmansk più a sud. La linea occupata dai tedeschi sul fronte orientale era — grosso modo — la seguente, posizioni ad ovest di Pietroburgo, Lago di Ilmen, Veliki-Luk, Smolensk, Briansk, Kiev e corso del Dnieper, Odessa assediata.

Lo schieramento sovietico era suddiviso in tre scacchieri: lo scacchiere nord affidato alle armate del maresciallo Voroscilov, quello centrale affidato al maresciallo Tomoscenko, quello meridionale affidato al maresciallo Budienny.

Il comando sovietico aveva dimostrato, dopo le sconfitte subite nella prima e seconda fase delle operazioni, di voler proteggere il fronte settentrionale e quello centrale. Il comando sovietico era convinto inoltre che sul Dnieper le superstiti forze di Budienny insieme a quelle che vi erano state immediatamente inviate dopo la sconfitta sul Bug, avrebbero potuto opporsi ad ogni pressione alleata. Quando si iniziò la terza fase operativa delle armate tedesche ed alleate, che seguì immediatamente al Conati della fallita controffensiva sovietica sul lago di Ilmen, i primi risultati tangibili delle operazioni furono lo accerchiamento totale di Pietroburgo, lo sfondamento dello schieramento sovietico a Kremenshug e a Konotof e il forzamento in più punti del basso Dnieper.

La gigantesca battaglia del Dnieper ha sconvolto tutti i piani sovietici e mentre le forze di Voroscilov e di Timoscenko fanno la guardia a Mosca, le forze del maresciallo Budienny, sbaragliate, sconfitte e quasi distrutte, hanno spalancato le porte all'avanzata delle divisioni corazzate germaniche ed alleate verso la Crimea.

Per difendere i simboli che Leningrado e Mosca rappresentano per la rivoluzione sovietica, Stalin ha aperto la via per quelle regioni del Caucaso dove l'Inghilterra aveva sognato di creare un nuovo corridoio per avviare e convogliare gli aiuti anglosassoni alla Russia.

BOLLETTINO N. 472

Le truppe di Uolchefit respingono un nuovo attacco nemico

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Africa settentrionale, sui fronti terrestri, nulla di importante da segnalare.

Nuove incursioni aeree inglesi su Bengasi e Tripoli.

Altri due aerei, oltre a quello citato nel Bollettino di ieri, sono stati abbattuti da nostre unità mercantili in navigazione.

Nell'Africa orientale l'avversario, coperto da fitta nebbia, ha cercato di attaccare posizioni avanzate nel settore di Uolchefit. La pronta reazione delle truppe e l'efficace intervento delle artiglierie hanno posto in fuga il nemico che ha lasciato sul terreno numerosi morti.

Quadrante

Ancora nuove restrizioni di carattere economico sarebbero applicate al Giappone.

Gli esperti governativi americani già studiano i mezzi per ridurre il commercio nipponico con l'America del Sud.

I competenti raccomandano l'acquisto delle eccedenze di varie merci per impedire che esse vadano a finire in mani giapponesi. Si vorrebbe persino proibire alle navi battenti la bandiera dell'Impero del Sol Levante di rifornirsi nei porti americani.

Intanto Duff Cooper continua a lanciare tuoni e fulmini contro i nipponici. «E' bene si sappia — egli ha dichiarato ufficialmente — che nessuna politica di compromesso sarà praticata. In Estremo Oriente non ci sarà una seconda Monaco». (Se avessero compreso finalmente il significato di Monaco, non si troverebbero ora i britanni con l'acqua alla gola). «Noi speriamo che il Giappone comprenderà che la sua politica aggressiva si urterà contro gli alleati e rimarrà perciò del tutto isolato».

*

Come si agita questo fantoccio britannico! Il destino ha voluto che in questa guerra la Gran Bretagna abbia avuto al governo uomini cicchi, cocciuti e megalomani.

Deciso a riaffermare i suoi diritti, per smentita alle voci di trattative nippo-americane riguardanti la zona del Pacifico, per nulla intimidito dalle minacce britanniche, il Giappone si prepara invece a celebrare il decennale dell'inizio della sua campagna nel Manciukuo e del primo anniversario della firma del patto tripartito.

Che ne pensano Duff Cooper ed i soliti propalatori di notizie? Meditino, e se riescono a comprendere i grandi flussi strategici, recitino il «mea culpa».

Una doccia per i vari strateghi britannici che già parlano dell'imminente inverno russo, l'hanno somministrata alcuni aviatori russi giunti negli Stati Uniti via Alaska. Gli ufficiali d'aviazione — dice il Daily Telegraph — competenti in strategia aerea, hanno dichiarato: a) prima della fine di ottobre o dell'inizio di novembre, non si potrebbe contare su pioggie o tempeste di neve così forti da far disturbare seriamente le operazioni militari tedesche.

b) *I tedeschi avrebbero a loro disposizione un gran numero di apparecchi da combattimento e sarebbero numericamente superiori ai russi.*

c) *Apparecchi militari russi fortemente armati avrebbero potuto tenere testa ai violenti attacchi tedeschi. In base alle loro speranze i russi consiglierebbero però gli anglo-americani a dedicare la maggiore cura all'armamento ed alla corazzatura degli apparecchi.*

d) *Carri armati ed artiglieria anti-carro sarebbero ciò che maggiormente necessita ai russi dopo gli aeroplani.*

Le dichiarazioni hanno destato profonda impressione. Per così poco? Ed i successi dell'Asse sui campi di battaglia che destano?

Non si comprende ancora che la partita è ormai perduta? Nemmeno i nuovi fondi richiesti da Roosevelt al Congresso riusciranno a tappare le falle della carcassa che fa acqua da ogni parte.

Il generale Tempo, invocato e pregato, ha già dimostrato di non volerne sapere dei britannici! (ricordate che l'Asse precedette l'azione britannica nei Balcani, che il nostro Impero non dette tempo a Wavel di completare il suo piano strategico, che la stessa campagna di Russia non ha dato tempo ai bolscevichi di aggredire la Germania).

*

Il generale Logorio ha imposto al suo stato maggiore, in odio ai britannici, di procedere, in stretta collaborazione colle armate tedesche, a logorare e addirittura a distruggere, i russi.

Le perdite germaniche dall'inizio della campagna a tutto il 31 agosto dimostrarono, per contro, il lavoro del generale Logorio. E questo prima ancora che si delineassero i nuovi successi densi di sviluppo.

Sarà adesso la volta del generale Inverno? Gli aviatori russi hanno già detto qualcosa ed il clima in Crimea, ad esempio, è quasi mediterraneo.

Comunque anche a questo è stato pensato ed il terzo generale britannico sarà con noi, decisamente con noi.

Londra annuncia che prossimamente sarà tenuta una riunione di rappresentanti delle potenze alleate ove verrà discusso il programma della conferenza Atlantica e la sua applicazione all'Europa nel dopoguerra.

Eden sarà il rappresentante della Gran Bretagna e il signor Malsky quello dell'Unione Sovietica. Nessuno ha mai negato a costoro di sognare e di elaborare piani politici che le fulminee azioni militari e diplomatiche delle potenze dell'Asse hanno sempre sventato.

Continuino pure a sognare. L'Europa asservita all'imperialismo britannico e americano rimarrà solo nei sogni di questi cicchi e pazzi.

Carom.



Marcia notturna in Ucraina

La casa di campagna

III.

La suddivisione in piani

La casa di campagna normale, destinata al ceto medio, consiste generalmente di due piani abitabili cioè del pianterreno rialzato e del primo piano, a cui s'aggiungono un semi-interrato o parziale o totale, ossia sotto parte o sotto tutto l'edificio, ed un sotto tetto, in cui possono esservi anche alcuni ambienti abitabili, trattati in modo speciale, così da essere bene illuminati ed arieggiati e da essere efficacemente protetti dal caldo e dal freddo per mezzo di ragionevoli isolazioni.

Per lo più è opportuno sistemare al pianterreno: l'atrio con attiguo guardaroba e latrina, la stanza da pranzo debitamente collegata alla cucina e sue dipendenze, e la stanza da soggiorno per la famiglia riunita e dove si ricevono anche i buoni amici, anziché nel frigido *salotto buono* d'infausta memoria. Al primo piano si dispongono le stanze da letto dei genitori e dei figli, o in mancanza di questi, per gli ospiti, un comodo, ampio e chiaro stanzino da bagno ed una o due latrine, intimamente congiunto alle stanze da letto con una comunicazione indipendente dalle «vie di traffico» aperte a tutti; ed altresì quella indispensabile stanza da lavoro o studio per il padrone di casa, che ogni persona colta deve avere, se vuole affezionarsi alla vita casalinga, desiderabile in città, essenziale in campagna. Miseri quegli uomini che non hanno un ramo su cui posarsi e che sono quindi costretti a gironzare di stanza in stanza, scacciati dal tinello quando s'apparecchia, dalle stanze da letto quando vengono ventilate e riordinate, banditi dal famigerato salotto buono, se ancor sussiste, che non deve essere contaminato da piedi profani! Qual meraviglia se il disgraziato, scacciato dappertutto dalle sue donne, prende la via del caffè o dell'osteria e se finisce per disamorarsi della famiglia?

Desiderabile è anche una stanza da lavoro per la padrona di casa (non un lezioso *boudoir!*) dov'essa possa cucire e ricevere la sua sarta da casa, senza mette a soqquadro la stanza da soggiorno.

Nel sottotetto vi saranno la o le stanze per la servitù, con latrina e stanzino da bagno. E' infatti opportuno che le persone di servizio sieno abituate alla pulizia personale, tanto negletto nelle famiglie rurali, dal momento che debbono vivere al nostro fianco: così va intesa la civiltà! Vi sarà un reparto per i capaci armadi, ove conservare i vestiti, i mantelli per le stagioni non in corso, coperte, lenzuola, materassi, cuscini, le valigie e i bauli, ecc. Il rimanente sottotetto sarà destinato a granaio per conservarsi i cereali, le patate, le frutta che il podere, più o meno grande, largisce ai suoi amorosi coltivatori. Taluni hanno il pregiudizio di collocare la cucina coi suoi servizi nel semi-interrato, privandoli così di luce e di aria abbondante e sottraendoli al controllo continuo della brava padrona di casa, che non deve certo trasformarsi in una cuoca vera e propria e tanto meno in una sguattera, ma che deve esercitare una stretta sorveglianza su quella importante «fucina di benessere», che prende il marito dal suo lato debole, cioè per la gola, e che rende gradita l'ospitalità ai buoni amici ed a quei parenti che, non essendo «mal di denti», si invita volentieri a condividere le semplici gioie della vita campestre.

Molto simpatiche sono pure le case di campagna ad un solo piano abitabile, in cui tutte le stanze s'aggrappano in un pianterreno bene rialzato, con relativi semi-interrati e con alcuni locali secondarii ricavati nel spazioso sottotetto. Case di questo genere, provviste di ampia loggia e con le falde del tetto ravvivate da abbaini e da poderosi comignoli, sono molto usate nei paesi nordici ed hanno il grande pregio di risparmiare alle persone in età ed a quelle cagionevoli di salute, la fatica di salire e scendere le scale cento volte al giorno.

Esse sono d'aspetto ridente ed hanno il vantaggio di offrire minor presa al vento nelle regioni di montagna e nelle regioni carsiche, ove l'urto del vento fa tremare spiacevolmente le case più alte. Sono altresì molto indicate per le località foltamente alberate, perchè allora la visuale è libera fra i tronchi mentre la densa corona di fronda viene a trovarsi al di sopra delle finestre principali.

Disponendo tutte le stanze al pianterreno rialzato, si viene ad occupare una superficie maggiore, ciò che rincara sensibilmente il costo se si tratta di costruire negl'immediati dintorni delle città, ove il terreno si paga molto caro; in aperta campagna, dove i prezzi sono tanto più bassi da non dovere lesinare nell'area da coprirsi, l'aumento di prezzo non è sensibile, giacchè se da un lato si rendono necessarie delle fondamenta più estese ed un tetto più vasto, si ha per contro la economia di non dovere sollevare i materiali all'altezza di un secondo piano e si accorcia il tempo impiegato nella costruzione potendosi impiegare un numero maggiore di operai e dando così uno sfogo maggiore al lavoro. Un'*altezza* o una torre-belvedere, che oggi non manca a nessun edificio pubblico, saranno molto graditi a chi ha il senso delle bellezze naturali

La loggia

Secondo il modo di sentire odierno, ben diverso da quello dei nostri bisavoli, non si può concepire una casa da campagna che sia sprovvista d'una ampia e capace loggia posta al pianterreno rialzato, d'uno o due gradini più bassa che il pavimento delle stanze e lunga non solo quanto la facciata della casetta, ma di più, sporgendo alle due estremità per poter vedere «a poppa», come è il caso delle plancie di comando delle navi. Nella bella stagione (primavera, estate, autunno) la vita di chi sta in campagna può svolgersi quasi completamente nella loggia: ivi si prendono i pasti, vi si lavora, si legge, si scrive, i bimbi vi giocano all'aperto, con grande vantaggio igienico e intima soddisfazione estetica di tutti. Essa non avrà parapetti, ma triangoli di pietra o di ceramica colorata contenenti rosai o cespugli decorativi e avrà una o tre gradinate che portino al livello del giardino. Vi saranno illuminazione elettrica e prese di corrente per la *radio*, per ebollitori elettrici, ecc. Alcuni le vogliono velicate, per lo meno ai lati, altri le vogliono libere: ciò dipende dal clima e dalla presenza o meno di alberi fronzuti: lo stesso dicasi delle tende, che possono essere una necessità, ma che tolgono molto alla piacevolezza del soggiorno in loggia. E' opportuno che il coperto della loggia costituisca ampia terrazza per le stanze soprastanti ed in tal caso sarà bene che la soletta di cemento armato sia tanto grossa da non trasmettere il calore dei raggi solari. Meglio ancora sarà ricorrere a spesse vòlte di laterizio spianate superiormente a formare pavimento impermeabile. All'occhio latino, nostrano, piaceranno sempre più le loggie ad archi che quelle rettilinee ad architravi rigidi, perchè nelle singole arcate il paesaggio l'inquadra più simpaticamente.

Il portone d'ingresso principale

Molte ville patrizie dei buoni periodi d'arte vanno debitrici del loro aspetto dignitoso e nello stesso tempo invitante, al loro poderoso portone d'ingresso, inquadrato da grandi bozze di pietra. Precisamente nel nostro Friuli, principiando da Udine, c'è una raccolta di magnifici portoni, uno bellissimo si vede in via Giovanni da Udine, con arco a pieno centro, la cui pietra di chiave fregiata da stemma gentilizio ben sporgente verso il basso e verso l'alto, mette in risalto le bozze rustiche dell'arco stesso e dei piedritti formanti stipite. Questi ultimi, secondo l'usanza regionale, terminano imperiosamente con due grandi pietre a sagoma tondeggiante, costituenti efficace paracarro. Ma per lo più questi larghi portoni sono riquadrati da un asco piatto o piattabanda di sapore prettamente palladiano. La borgata di Artegna possiede una tale copia e varietà di bei portoni, da far pensare che tra quei borghigiani si sia svolta per secoli una gara a chi facesse meglio! Anche nel maniero di Villafredda, che fu dei Liruti, presso Tarcento, vi sono dei portoni rispettabilissimi, che danno un istintivo senso di piacere.

Oggigiorno, che non s'entra più nelle case di campagna coi carri carichi di derrate, questo tipo di ampio portone può inquadrare una nicchia, provvista di panche a sedere, in pietra, e d'un simpatico fanale appeso alla vòlta, in fondo al quale si apre la porta d'ingresso propriamente detta, fiancheggiata da due finestre che danno luce al vestibolo. Un grazioso esempio di ingresso fatto a questo modo si vede in una modesta casetta di Moggio di Sopra e lo additiamo all'attenzione di chi voglia avere una casa di sapore schiettamente nostrano. E' gentile ed opportuno che chi sta attendendo che gli si apra la porta, sia posto al riparo dalla pioggia e dalla neve Quindi, al disopra del portone non sarà male disporre un tettuccio su mensola di legno, o di pietra, che copra anche i gradini d'accesso, che dal giardino portano al livello del pianterreno rialzato. Lasciamo le pensiline di ferro e vetro agli alberghi di secondo ordine! Nei paesi nordici si evita di porre delle gradinate davanti al portone d'ingresso per evitare il pericolo di sdrucciolare quando questa gradinata sia ricoperta di una lastra di ghiaccio, ma il nostro clima non è tanto rigido da giustificare tali timori. Viceversa, una gradinata terminante su un ripiano abbastanza largo, posto davanti al nicchione d'ingresso e fiancheggiato da truogoli di pietra, in cui crescano delle piante sempre verdi, tagliate a parapetto, costituisce il più bell'ornamento per una casa da campagna. Se a questo s'aggiungono soltanto uno zoccolo in pietra massiccia ed un tetto ben sporgente coi *lindaruoli* profilati, non occorre altro per dare alla nostra casa quella composta dignità che rivela subito la finezza di gusto del suo proprietario. E da una casa di questo sapore non viene mai a noia, precisamente come il pan di casa e come l'acqua di sorgente alpina.

Arduino Berlam

Gli accantonamenti

per le indennità di licenziamento dovranno essere versati all'I. N. A.

ROMA, 19.

E' in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno un R.D.L. che fa obbligo alle persone fisiche o giuridiche di versare ad un fondo speciale gestito dall'Istituto nazionale delle Assicurazioni gli accantonamenti necessari per le indennità di licenziamento.

Tale obbligo è esteso anche alle somme finora maturate per dette indennità.

Le somme dovranno essere investite a cura dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni per L. 80 per cento in titoli di Stato e pertanto i versamenti all'Istituto stesso da parte delle persone fisiche e giuridiche interessate possono essere effettuati senz'altro in Buoni del Tesoro ed in altri titoli di Stato.

Nel provvedimento stesso è stabilito che sarà corrisposto dall'INA ai datori di lavoro un interesse sui versamenti da essi effettuati versati in contanti o in titoli.

Una riunione ad Enna

per lo sviluppo dell' industria zolfifera

ENNA, 19.

Il presidente dell'Ente zolfi italiani ha riunito a rapporto alla Casa Littoria, presente il Segretario Federale, gli industriali zolfiferi ed i rappresentanti dei lavoratori della provincia di Enna.

Sono state esaminate le principali questioni interessanti lo sviluppo e il potenziamento dell'industria zolfifera sotto gli aspetti tecnici industriali economici e sociali.

Il miracolo del sangue di S. Gennaro

si è rianovato a Napoli

NAPOLI, 19.

Stamane al Duomo nella cappella del Tesoro di S. Gennaro, alle 9.40, presenti personalità, clero e fittissimo popolo esultante, si è felicemente compiuto il prodigio della liquefazione del sangue del patrono della città.

Nuova fibra tessile sintetica

di imminente produzione in Italia

ROMA, 19.

Nel vastissimo campo delle fibre tessili artificiali o sintetiche tende ad affermarsi con notevoli prospettive il «Nylon» che ha particolari caratteristiche favorevoli ad un largo impiego. Finora, nei Paesi in cui è stato prodotto, il «Nylon» è stato impiegato con successo ed in notevoli quantitativi nella fabbricazione delle calze. Ma per la sua straordinaria robustezza viene anche adoperato sotto forma di setole nella fabbricazione di spazzolini da denti e come filo o lenze da pesca.

Inoltre si va sempre più diffondendone l'uso anche nella maglieria, specie femminile, in sostituzione della seta. Un'applicazione tutta particolare se ne ha in chirurgia come filo per suture. In Italia — come rileva il Supplemento Finanziario dell'AGIT — la produzione del «Nylon» non aveva finora potuto raggiungere notevoli sviluppi quantitativi. Ma, in seguito a recenti accordi intervenuti in materia di brevetti con un importante gruppo italiano, sarà prossimamente sviluppata anche dalla nostra industria la produzione del «Nylon» italiano che già si è brillantemente affermato alla Fiera autunnale del Reich a Lipsia.

CONCLUSIONE DELLA IX MOSTRA

Fra la gente del cinema a Venezia

Ce ne andiamo a malincuore - Quello che il pubblico vuole - Incontri con gli Assi del cinema tedesco - Stelle piovute in laguna - Una valigia aperta e un articolo «in extremis» - La vita ricomincia domani

Ermeto Zacconi al quale è stata assegnata la Coppa Volpi al miglior attore per l'interpretazione del film «Don Buonaparte»

VENEZIA, settembre.

Ed eccoci giunti alla chiusura della IX Mostra. Alla proiezione riservata per noi giornalisti, il nostro solito incontro è stato particolarmente affettuoso, quasi patetico.

Eppure, dopo aver visto per quindici giorni ininterrottamente chilometri e chilometri di pellicola impressa in tutte le salse e in tutte le lingue, il ritornarcene in sede a più severa e meno cinematografica incombenza, avrebbe dovuto essere per tutti noi una specie di liberazione. E quante volte l'abbiamo invocata, questa liberazione, durante le quotidiane tribolazioni del nostro compito — pur così lieve — di critici e di cronisti del cinema. Fra pochi giorni, grazie a Dio, la Mostra è finita! Così si diceva.

Ma sì! Anche alla Mostra si finisce per far l'abitudine e andate a smentire questa nostra ingenua passione che nostro malgrado ci tiene legati al mestiere. Anche stamane come gli altri giorni ci siamo ritrovati in quella sala che era tutta per noi. Col sonno interrotto che ci pesa ancora, in ordine sparso sdraiati sulle poltrone, noi ce ne stiamo ogni mattina a vedere quel film che il pubblico andrà (volontario) ad ammirare domani. E' questo il destino di tutti i giorni. Perchè, in questo periodo, per noi vivere non è necessario, è necessario scrivere. E' un po' la nostra tragedia. Pensate: noi non andiamo al cinema per divertimento; andiamo al cinema per lavorare. E di qui affanni, precipitazioni, orgasmi e paure di perdere il treno per la busta del fuori-sacco. I giornalisti sono le vere vittime sacrificate sull'altare del cinema e dei suoi divi.

Ma oggi, dicevo, alla vigilia di andarcene, chissà mai per qual debolezza ci accade di sentirci quasi quasi sentimentali e ci dispiace un po'. Il lavoro; il servizio; sia bene. Ma Venezia è Venezia e non si può così facilmente sottrarsi all'improvviso a questa suggestione che mollemente ci è entrata nell'anima; Venezia intima e viva, col suo patrizio fulgore, coi suoi palazzi sull'acqua, i porticati affollati; Venezia solitaria e malinconica nelle sue calli segrete, nelle sue altane fiorite, nelle sue gondole, nelle sue cortesie.

E poi la Mostra, con tutto il suo ambiente. Gli incontri al Lido o sulla Piazza S. Marco, le serate al Danieli. E' come un ritrovarsi in famiglia; perchè la gente del cinema non è magica, non è... divina, come si crede e si dice, ma è brava gente che lavora e s'affatica, gente che ha la vita più difficile e complicata di quello che pare.

Quanta gente del cinema abbiamo incontrato in questi giorni! Se dovessi mettermi a raccontare tutti gli incontri, alla vigilia della mia partenza, non soltanto la busta del fuori-sacco con l'articolo su Venezia, ma il sottoscritto stesso finirebbe fatalmente per perdere il treno.

Il pubblico vuole conoscere e sapere, vuol soddisfare la sua insaziabile curiosità. Ed esige non quei preziosi pareri che in materia di cinema noi distilliamo (in sede di critica e di polemica, come si dice pomposamente) ma soltanto notizie, presentazioni, o se è possibile pettegolezzi. Ed è questo un innocente tributo che noi dobbiamo al gran pubblico.

Insomma, chi c'era quest'anno a Venezia? — domanda la gente — chi hai incontrato, chi hai visto?

Ed allora il non rispondere non sarebbe simpatico nè generoso. Bisogna fare appello alla buona memoria e dar soddisfazioni a quanti esigono dal cronista la presentazione, sia pur frettolosa della gente famosa che è venuta costì, nome e cognome e magari indirizzo.

Agli ospiti la precedenza. Ed ecco che vi presento nomi illustri e volti famosi del cinema germanico.

I più grandi registi, le più grandi attrici, i più bravi attori tedeschi hanno aderito col più giocondo e beato entusiasmo alla consuetudine ormai tradizionale di presenziare la serata di presentazione del loro film a Venezia.

Accade che tanto più lieta si manifesti questa partecipazione degli attori e degli autori alla Mostra veneziana, quanto sia più grande il successo del loro film. Potrei raccontarvi di registi e di dive, fino al giorno prima sconosciuti o quasi dal nostro pubblico, che dopo la rappresentazione del loro film, sono stati riconosciuti per la strada e fatti segno a manifestazioni di ammirazione letteralmente travolgenti.

Festeggiatissimi sono stati Gustav Ucicky e Paola Wessely, rispettivamente regista e protagonista di «Ritorno in Patria», l'importante realizzazione della Casa tedesca Wien Film.

Ucicky è diventato assai popolare a Venezia dove ha già colto in passato allori trionfali con «Fuggiaschi» e «Amore materno» il delicato film che, assieme a «Il Mastro di Posta» ha segnato, alla Mostra dello scorso anno il maggior successo di Gustav Ucicky. Questo «Ritorno in Patria» presentato quest'anno ha confermato le qualità del regista. Il film ha una impronta chiaramente propagandistica e trae spunto episodico dalla lotta fra elemento germanico ed indigeno in Polonia alla vigilia di questa guerra.

Paola Wessely interprete principale di «Ritorno in Patria» si è goduta queste giornate veneziane in semplicità. E' l'antidiva per eccellenza. Una donna che può evocare a prima vista il tipo della brava massaia solida e casalinga Ho avuto occasione di intrattenermi lungamente con lei e mi ha sorpreso quel suo schietto manifestarsi nonchè quel suo sguardo verdazzurro che sembra esprimere sempre una serena e distaccata placidità. Parlando del suo lavoro mi esprimeva tutto il suo entusiasmo per il cinema e per il regista che ha saputo così efficacemente mettere in luce le sue qualità. Ed aveva pienamente ragione di essere così soddisfatta, giacchè la parte di Paola Wessely in questo film di Ucicky, che illustra la tragedia delle minoranze germaniche in Polonia ed il loro ritorno alla grande patria tedesca, è apparsa predominante, ricca di forza espressiva, densa di evidenti significazioni.

Vivo successo anche quello di Maria Holst, la deliziosa interprete di «Operette», film viennese per eccellenza. E' passata per Venezia in tutta la sua spumeggiante soavità; e quando è ripartita, Maria Holst stupenda creatura ha lasciato rimpianti nei moltissimi ammiratori che con la sua gentilezza aveva qui — è la parola — conquistato. E tanto ci si era abituati a vederla e ad ammirarla nei primi giorni di Mostra che quando è partita è sembrato che dileguasse qualcosa di musicale e leggiadro, un motivo quasi ottocentesco e abbandonato. Così è rimasto l'eco del suo successo e di quel ritmo di valzer, languido e vaporoso, che ha fatto la fortuna di «Operette», il bellissimo film di Villy Forst.

Luisa Ullrich, alla quale è stato assegnato il premio per la migliore interpretazione femminile, ha assistito alla prima presentazione mondiale del suo film «Annalisa» E' stato questo indiscutibilmente il film tedesco più compiutamente artistico, più raffinato e più ricco di umanità fra quanti in Germania ha presentato quest'anno. «Annalisa» è la «storia di una vita»; e questa vita è realmente vissuta e sofferta. Il valore dell'opera di Von Baki, che ha diretto con commossa sincerità e con superlativa delicatezza, è stato riconosciuto da tutti i nostri critici e gli applausi del pubblico veneziano alla grande attrice tedesca ne hanno suggellato il completo successo.

Fra le figure più rappresentative del cinema straniero presenti a Venezia, ricordo anche Francesco Kiss e Valeria Hiolveghy, interpreti del film ungherese «Flamme». Kiss è una celebrità del cinema e del teatro ungherese e la Hiolveghy si è formata alla sua scuola. L'uno e l'altra espansivi e cordiali ci parlano con entusiastica effusione dell'Italia e delle accoglienze ricevute a Venezia. E Francesco Kiss ha tenuto a farmi sapere che sarebbe rimasto fra noi per interpretare negli stabilimenti della Fert di Torino un grande film «La follia del giudice Parzman».

La brava Henny Porten ha diviso con quella deliziosa attrice che è Hilde Krahl il successo veneziano di «Commedianti» il film col quale Pabst ha ottenuto alla IX Mostra il premio per la migliore regia.

Fra le ospiti straniere non posso dimenticare l'ungheresissima Maria von Tasnady e la soave, stupenda, Zita von Szeleczky, la quale in Italia prenderà parte accanto all'ungherese Kiss al film «La follia del giudice Pazman».

Debbo ancora citare... ma, che succede? Arrivato a questo punto, mi guardo attorno quasi con sgomento. In questa camera troppo piccola di questo albergo veneziano troppo grande, il mio sguardo si fissa smarrito su una valigia aperta e semi riempita che mi ricorda che, se è vero che partire è... un po' morire, in questo momento è giocoforza che mi prepari in tutta fretta per il trapasso nell'«al di là».

E poi non mi assiste più la memoria e troppi altri nomi esotici io dovrei qui ricordare. Il mio dovere di cronista mi impone di scrivere ancora; ma occorre bruciare ogni indugio, riempire a precipizio le cartelle, raccontare di Venezia e della sua gente, parlare delle dive e dei divi italiani, del successo dei nostri film, della premiazione fatta dal Ministro Pavolini a conclusione della IX Mostra, della proclamazione dei vincitori. Dovrei insomma trovare una conclusione a questo articolo scritto in extremis, col pensiero del treno che parte e con l'acqua alla gola. Concludere, trovare un lieto fine come nei film o una morale come nelle favole.

Ebbene, vi dirò che per concludere occorrerà un altro servizio supplementare e un nuovo articolo vi manderò, se Dio vuole, domani da Roma dove rientrerò dopo quindici giorni di cura di cinema veneziano a forti dosi, col sangue agli occhi e col sonno arretrato.

Allora finalmente, ripensando a questi giorni di Venezia laboriosi e lieti, lontano dal buio mattutino della nostra sala di proiezione e dallo splendore di tante stelle piovute in laguna da tutti i cieli, mi sarà più facile tirare le somme di questa Mostra ed esprimere meglio un riassuntivo giudizio.

E insieme allora passeremo in rassegna tutti i successi più significativi della manifestazione veneziana di quest'anno, specie quelli italiani, che più degli altri ci stanno a cuore.

Silvano Castellani

Il bollettino militare

ROMA, 19.

Il «Bollettino ufficiale» del Ministero della Guerra reca fra l'altro: Ufficiali in SPE arma di Fanteria Il col. Romano Luigi, (ora fuori quadro) è promosso colonnello nel ruolo del SPE; i ten. col. Badi Tito e Lev Sukacey sono promossi colonnelli; ai maggiori Bruno Nicola e Marcucci Enrico è conferito l'avanzamento per merito di guerra I tenenti Paiano Massimo Benedetto e Zella Antonio ed i sottotenenti Barberis Aldo e Mola di Larisse Massimo sono trasferiti per merito di guerra nel ruolo degli ufficiali in SPE dell'Arma di Fanteria. Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri, Il ten. col. Papa Enrico (ora nella riserva) è promosso colonnello. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Sciascia Vito, Bruno Terenzio, Leoni Renzo, Verdi Paolo, Di Filippo Luigi, Cerreto Luigi, arma di cavalleria: il sottotenente Merati Giovanni è trasferito in SPE per merito di guerra. Ufficiali fuori organico: il maggiore Campanari nob. di Veroli marchese Arnaldo è promosso ten. col.

Arma di artiglieria: il maggiore Deodato Matteo è promosso ten. colonnello

Corpo automobilistico: la promozione relativa al tenente Faleri Vittorio conferita con apposito R D deve intendersi effettuata per merito di guerra.

Arma di fanteria: il maggiore Verona Mario è promosso ten. col.

I feriti dell'incursione aerea su Licata

ROMA, 19.

Ecco l'elenco dei feriti nell'incursione aerea del 17 settembre su Licata: 1. Bellavia Gaspare di Salvatore di anni 34 coniugato con 4 figli; 2. Incorvaia Angelo di Francesco di anni 19 celibe; 3. Lus Giacomo fu Angelo di anni 33 celibe; 4. Greco Polito Carmela fu G. coniugata con 2 figli; 5. Pintacorona Ignazio fu G. coniugato con 4 figli; 6. De Caro Vincenzo fu Giuseppe coniugato; 7. Amato Tommaso fu Giuseppe di anni 28 celibe; 8 Vilana Giuseppe di Angelo di anni 20 celibe; 9. Buonattina Vincenzo fu Gaetano celibe; 10. Milana Angelo di anni 25 coniugato.

CRONACHE SPORTIVE

Il trotto a Palmanova

Due interessanti giornate di gare

Domani e lunedì avranno effettuazione sull'ippodromo di Palmanova, sorto per volere di alcuni veri appassionati, due interessanti giornate di corse al trotto dotate di numerosi premi in denaro e organizzate dalla Società Friulana Corse al Trotto coadiuvata da un Comitato locale

Alle varie prove del nutrito programma parteciperanno alcuni cavalli di valore, provenienti dalle recenti riunioni tenutesi a Trieste, quanto c'è di meglio in campo dilettantistico nelle Tre Venezie, nell'Emilia e nella Lombardia.

Ecco il programma delle due manifestazioni:

Prima giornata domenica 21 settembre: «Premio Comitato Bolognese Corse al Trotto» di lire 2000 (prova unica di metri 2000); «Premio Società Triestina Corse al Trotto» di lire 2500 (due prove di metri 1500); «Premio Ente Turismo» di lire 2000 (prova unica di metri 2000); «Premio Città di Palmanova» di lire 2000 (prova unica di metri 1500); «Premio dott. D. Damiani» eventuale (premi in oggetti).

Seconda giornata lunedì 22 settembre: «Premio Unione Nazionale Dilettanti Corse al Trotto» di lire 2000 (prova unica di m. 2000); «Premio Ama B» di lire 2500 (due prove di metri 1500); «Premio Società Friulana Corse al Trotto» di lire 1000 (prova unica di m. 1500); «Premio Congedo» (periziata ascendente) di lire 2000 (prova unica di metri 2000); «Premio Mangilli» eventuale (premi in oggetti).

Il nuovo ippodromo sviluppa metri 500.

Il giorno di lunedì 22 verrà pure effettuato un «Concorso Attacchi» con premi in oggetti, e quattro sono le categorie ammesse e precisamente: 1) Carrozze a due-quattro ruote ed un cavallo; 2) Brische-carrette friulane ad uno-due cavalli; 3) Carri agricoli a pariglia; 4) Carri trasporto (ruote gommate) a pariglia.

Ed ecco l'elenco dei cavalli iscritti:

Prima giornata: «Premio Comitato Bolognese Corse al Trotto: Breverina - Artemio - Branca - Gazzella - Adagio Biagio - Florina - Tirana - Tronella.

«Premio Società Triestina Corse al Trotto»: Diavolotto - Modello - Breus - Il Dominatore - Learco di Mantova.

«Premio Ente Turismo»: Artemio - Branca - Gazzella - Breverina - Floriana - Adagio Biagio - Tronella.

«Premio Città di Palmanova»: Campanella - Revendino - Vera Serena - Rina.

«Premio Dott. Damiani»: Gazzella - Breverina - Tronella - Adagio Biagio - Tirana - Floriana - Breus - Il Dominatore - Modello.

Seconda giornata. — «Premio Unione Nazionale Dilettanti»: Artemio - Branca - Breverina - Tronella - Floriana - Adagio Biagio.

«Premio Ama B»: Diavolotto - Breus - Il Dominatore - Modello - Learco di Mantova.

«Premio Congedo»: Adagio Biagio - Tirana - Breverina - Artemio Branca - Gazzella - Floriana - Tronella - Breus - Il Dominatore - Modello - Learco di Mantova.

«Premio S.F.C.T.»: Campanella - Revendino - Rina - Vera Serena.

«Premio Mangilli»: Gazzella - Breverina - Adagio Biagio - Tirana - Breus - Modello - Il Dominatore - Floriana - Learco di Manova.

I treni utili per presenziare alle due giornate di corse, sono i seguenti in partenza da Udine sulla linea per Cervignano: ore 11,30 e ore 14.22.

CALCIO

Una partita in famiglia fra i bianco-neri

Prezzi popolarissimi

Domani al «Moretti» con inizio alle 15.30 avrà luogo una partita fra giocatori dell'Udinese, onde dare la possibilità ai tecnici bianconeri di impostare la squadra che sin dal 5 ottobre p. v. dovrà avventurarsi in Coppa Italia a Udine contro la Pro Patria di Busto Arsizio.

I giocatori bianco-neri sono molti quest'anno e parecchi di pari valore, sarà quindi vivo in essi lo stimolo a giocar bene per guadagnarsi il posto in squadra. Domani, solo per la prima linea, Miconi potrà contare su Bertoli, Spivach, D'Odorico, Orzan, Donaer, Obuel, Dreossi, Del Medico, Della Rosa, Boldi, Panama; ha quindi facoltà di scelta e vedremo cosa ne caverà agli effetti dell'impostazione schematica della nuova compagine.

Anche fra i mediani, i terzini ed i portieri, abbondano gli uomini e si tratterà di scegliere l'elemento più in forma e più a posto per ogni ruolo.

Questa partita si presenta pertanto con buoni numeri di interesse e siamo certi sarà seguita da un folto stuolo di appassionati che già sentono odor di campionato e sui quali cominciano a risvegliarsi gli assopiti entusiasmi.

I prezzi d'accesso al «Moretti» sono stati stabiliti in misure popolarissime; essi sono i seguenti: Campo e tribuna indistintamente lire 3; militari e ragazzi lire 1.

Una riunione del Comitato esecutivo della F.I.F.A.

ZURIGO, 19.

Si è adunato a Zurigo, nella sede della Federazione Internazionale di Calcio, il Comitato esecutivo della F.I.F.A., presieduto dall'avv. Giovanni Mauro vice-presidente della Federazione internazionale. Alla riunione erano presenti: il dott. Bauwens, della Federazione tedesca; il presidente d'onore della Federazione elvetica, Eicher; e il dott. Schricker, segretario generale.

Il motivo di questa riunione, che ha occupato tre giornate, è da ricercarsi in questioni di ordine amministrativo e finanziario che interessano in maniera «urgente» la Federazione internazionale. Altri problemi sono stati esaminati e per ora si mantiene la discrezione poichè sono in relazione con la situazione presente

E' quasi certo però che più tardi, dopo le relative consultazioni, verrà emesso un comunicato in proposito che preciserà la posizione e l'attività avvenire.

ALPINISMO

Nuove vie aperte sulle Dolomiti di Misurina

CORTINA, 19.

Piero Mazzorana di Misurina, «guida» apprezzata per la sua feconda attività di dolomitista ha aggiunto quest'anno nuove vittorie alle già numerose conseguite nelle passate stagioni.

Egli ha infatti aperto, sulle Dolomiti di Misurina, quattro nuove vie di notevole interesse:

— Sulla parete ovest del Pilastro Nord del Cadin di Misurina, il 27 luglio, in cordata con Mario Camozzini (Guf Verona). La parete alta 200 metri, presenta passaggi molto difficili ed il superamento di vari strapiombi. Nel complesso la scalata deve essere classificata di quarto grado.

— Direttissima sulla Torre Leo (variante alla via Dülfer). Dal punto in cui si lascia la via Dülfer per seguire la direttissima fino alla vetta, vi sono 50 metri di arrampicata sommamente difficile, classificata di quinto grado superiore. Questa scalata è stata compiuta dal Mazzorana in cordata con le signorine Rossi e Scaramuzza il 3 agosto.

— Sullo spigolo Sud-Est della Prima Torre di Val Popena Alta, il 22 agosto in cordata con le signorine L. e N. Rossi. Seguivano la cordata Guido Milani e la signorina Scaramuzza. Sono 180 m. di arrampicata estremamente difficile con superamento di tetti e frequenti strapiombi. Ad aumentare la difficoltà della scalata contribuisce la qualità della roccia in molti punti gialla e friabile. Sono occorsi dieci chiodi e staffe. Nel suo complesso la scalata è classificata di quinto grado superiore.

— Sulla Cima Grande di Lavaredo per lo spigolo Sud-Ovest, il 28 agosto in cordata con Guido Milani (Guf Piacenza). Lo spigolo si eleva per 300 metri verticale e strapiombante con frequenti passaggi di roccia gialla. Per superarlo si è reso necessario l'uso di tredici chiodi e staffe. La scalata ha presentato in certi punti difficoltà estreme. Nella totalità va classificata di quinto grado e mezzo.

Questa nuova via aperta su una delle più celebri cime dolomitiche è certamente la più bella impresa compiuta quest'anno da Mazzorana: brillante chiusura della sua proficua attività stagionale.

SPORT INVERNALI

Il Comitato Nazionale F.I.S.I.

si riunirà a Roma il 2 ottobre

La Federazione Italiana Sport Invernali, ha convocato per il giorno 2 ottobre p. v. il Comitato Nazionale, che si riunirà a Roma nei locali dello Stadio del P.N.F. alle ore 9.30. Nella riunione, verrà passata in rassegna l'attività agonistica dell'anno XIX e verranno esaminati i problemi inerenti all'attività sportiva agonistica dell'anno XX.

PATTINAGGIO

L'incontro Italia-Svizzera

avrà luogo a Monza il 4 e 5 ottobre

L'incontro di pattinaggio di corsa tra le rappresentative di Italia e di Svizzera che avrebbe dovuto svolgersi sabato e domenica scorsa, avrà luogo il 4 e 5 ottobre sempre a Monza.

Le atlete già selezionate a Trieste e gli atleti che erano stati convocati per il giorno 14, verranno riuniti a Monza il giorno 29 settembre per completare la preparazione.

I rapporti C.O.N.I.-G.I.L.

esaminati in una riunione dei Presidenti delle Federazioni

Presenti il Vice Comandante Generale della GIL, Bonamici, il Presidente e il Segretario Generale del CONI, si sono riuniti ieri allo Stadio tutti i Presidenti o Segretari delle varie Federazioni sportive.

Argomento della riunione: un esame di massima degli accordi vigenti tra le due Istituzioni e la loro suscettibilità ad essere potenziati.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato n. 6 del 16 settembre «TARGA PRE CAMPIONATO»

Iscrizioni: Allo scadere del termine utile per la partecipazione al torneo a margine risultano regolarmente iscritte le seguenti società che vengono raggruppate in un unico girone: A. C. Ardita della Gil Cordenons; 52° Dep. R. A. Roveredo; A. C. Don Bosco; Sezione Calcio Gil Azzano X; Sezione Calcio Gil Aviano; Sezione Calcio Gil Casarsa; Sezione Calcio Gil Porcia

Calendario: Il calendario per la prima giornata del girone di andata, previo sorteggio, è risultato il seguente: Gil Aviano-Gil Casarsa; 52° Dep. R. A. Roveredo-Gil Cordenons; Gil Porcia-A. C Don Bosco; riposa Gil Azzano. Le gare avranno luogo sul campo della società prima nominata. Il calendario completo sarà inviato direttamente alle Società interessate.

Inizio: L'inizio del torneo viene confermato per domenica 21 corrente con le gare della prima giornata.

Cartellini: In attesa di venire in possesso dei cartellini regolarmente vidimati le Società partecipanti dovranno esibire all'arbitro, prima dell'inizio di ogni singola gara, un documento d'identificazione di ogni giocatore componente la squadra che disputerà l'incontro.

Distinte giocatori: Prima dell'inizio di ogni singola gara le Società partecipanti dovranno inoltre presentare all'arbitro una distinta giocatori da compilarsi su apposito modulo che sarà consegnato alle interessate dall'arbitro stesso.

Tasse gara: Con circolare a parte saranno comunicate le tasse gara fissate per ogni squadra partecipante, che dovrà essere versata all'arbitro prima dell'inizio di ogni singola gara dalla Società ospitante.

Gare del 21-9-1941 XIX: Domenica 21 corrente avranno luogo le seguenti gare: ad Aviano, ore 15: Gil Aviano-Gil Casarsa; a Roveredo, ore 15: 52° Dep. R. A. Roveredo-Gil Cordenons; a Porcia, ore 15: Gil Porcia-A. C. Don Bosco. Riposa Gil Azzano Decimo.

* * *

Torneo «Targa pro Campionato» CALENDARIO

1ª giornata: Gil Aviano-Gil Casarsa; Dep. R. A. Roveredo-Gil Cordenons; Gil Porcia-A. C. Don Bosco; rip. Gil Azzano X.

2ª giornata: Gil Azzano X-Gil Aviano; Gil Casarsa-Dep. R. A. Roveredo; Gil Cordenons-Gil Porcia; rip. A. C. Don Bosco.

3ª giornata: Gil Aviano-Dep. R. A. Roveredo; Gil Casarsa-Gil Cordenons; A. C. Don Bosco-Gil Azzano X; rip. Gil Porcia.

4ª giornata: Gil Azzano X- Gil Casarsa; Dep. R. A. Roveredo-Gil Porcia; Gil Cordenons-A. C. Don Bosco; rip. Gil Aviano.

5ª giornata: Gil Porcia-Gil Azzano X; A. C. Don Bosco-Dep. R. A. Roveredo; Gil Cordenons-Gil Aviano; rip. Gil Casarsa

6ª giornata: Gil Azzano X-Gil Cordenons; Gil Casarsa-Gil Porcia; Gil Aviano-A. C. Don Bosco; rip. Dep. R. A. Roveredo.

7ª giornata: Dep. R. A. Roveredo-Gil Azzano X; Gil Porcia-Gil Aviano; A. C. Don Bosco-Gil Casarsa; rip. Gil Cordenons

Le gare avranno luogo sul campo della prima nominata. Pertanto le Società ospitanti dovranno disporre di un adeguato servizio d'ordine in campo essendo responsabili di ogni e qualsiasi intemperanza del pubblico nei riguardi dell'arbitro e della squadra ospite. Inoltre dovrà disporre dello spogliatoio per l'arbitro e per la squadra ospite.

Vita economico-finanziaria

Mercato finanziario. — Le disposizioni riguardanti gli ordini di acquisto dei valori di borsa sul mercato italiano hanno avuto, in questi giorni, una notevole influenza sull'andamento delle contrattazioni che sono apparse molto più rarefatte, mentre la quota, privata della vivacità degli scambi, andava flettendosi in tutti i settori. Le accennate disposizioni, di cui ci affrettammo a dar notizia con priorità sugli altri periodici, non hanno dato luogo a speciali prospettive negli ambienti finanziari, limitatisi a registrare l'effetto moderatore dello sviluppo del mercato.

Ma ciò non soltanto ha determinato quella certa irregolarità basata, tuttavia, su una fondamentale sostenutezza, che si è rilevata nelle cronache giornaliere. Un altro importante fattore ha fatto sentire la sua influenza: l'annunzio della prossima emissione dei buoni novennali al 5% ed a premi ha originato un immediato spostamento, in un determinato grado, dagli investimenti in valori industriali a quelli in titoli dello Stato, i quali, attraverso scambi molto nutriti, si sono avvantaggiati di eccezionali plusvalenze.

D'altronde molte disponibilità, che si sarebbero orientate verso i valori azionari, sono rimaste fluttuanti o addirittura assegnate per le prenotazioni al nuovo proficuo impiego dei Buoni novennali 5% con scadenza al 15 settembre 1950.

E' noto, infatti, lo speciale favore che incontra tra il pubblico questo tipo di obbligazione, sia per gli intrinseci vantaggi offerti, sia per le note caratteristiche gradite al risparmiatore grande e piccolo, e di cui abbiamo dati già ampi ragguagli nei precedenti numeri per comodità dei nostri numerosi lettori della classe abbiente, e che non può e non deve lasciarsi sfuggire la favorevole occasione.

Nella settimana scorsa si è avuta qualche rettifica delle raggiunte posizioni, tanto nel gruppo del reddito fisso quanto, in quello degli azionari, ripresisi questi ultimi in un modo abbastanza facile, per cui, nei confronti dei corsi da un giorno all'altro si nota delle discrete e diffuse plusvalenze. La quota peraltro, è terminata, negli ultimi giorni, in un ambiente un po' incerto e non troppo movimentato.

Eccezionalmente fermo e vivace si è appalesato il contegno di pochi valori isolati, quali le azioni Bastogi, le Fibre Tessili, le Gin, le Ruminaca, le Centrale, le Fondi Rustici ed altre, mentre il gruppo delle Elettriche si è portato ad un livello più elevato.

Invece i titoli dello Stato, come abbiamo accennato, hanno avuto larghe contrattazioni con spostamenti notevoli, terminanti resistenti con buone prospettive.

La macchina per la produzione non basta, se contemporaneamente non si mette in moto la macchina per la vendita, cioè la pubblicità.

Su le orme di Marco Polo

La meravigliosa descrizione del viaggio intrapreso nel 1261 dai veneziani Matteo e Niccolò Polo, fatta dal figlio di quest'ultimo, Marco, nel «Milione» curato da Bono Giamboni, breviario spirituale dei viaggi compiuti nell'età di mezzo, fu un potente incentivo insieme coi fantastici racconti di S. Maclodio e S. Brandano con la sua «Insula Perdita» e coi racconti degli Arabi con le loro isole di Vacvac e Sailì, per tutti gli ammalati del desiderio di scoperta e di conquista di altre terre ricche, come il Catai, di preziose spezie.

Così, nei secoli che seguirono, grande fu il numero di costoro che, con audacia e sprezzo del pericolo, sfidarono l'ignoto ed i vieti pregiudizi come non osarono gli antichi navigatori per le mitiche Colonne d'Ercole i quali quando vollero oltrepassare l'equoreo limite, mai furono visti tornare (vendetta della divinità offesa, spiegava il popolino: vittime, in effetti, delle tempeste dell'oceano).

Francesco Carletti nacque nel 1574 dalla famiglia dei Carletti, noti trafficanti fiorentini. A diciotto anni compiuti, il 20 maggio 1591, per volere del padre si stabilì a Siviglia al servizio del mercante Niccolò Parenti per un periodo di tirocinio che durò due anni. Il giro del mondo s'iniziò l'8 gennaio 1594 con l'arrivo del genitore che salpò da S. Lucar insieme col figlio verso le isole di Capo Verde per la tratta dei mori per l'Indie Occidentali, legittimo commercio del tempo, in uso presso tutte le marine della Cristianità.

Doppiate le Canarie, s'ancorarono, dopo diciannove giorni di navigazione, nel porto dell'isola di San Jacopo dove era la cittadina di Nombre de Dios popolata dai portoghesi i quali, dice il Nostro «godono ancora in questa stagione la frescura d'un'altra pianta, che ha le foglie grandissime, e molto verdi, e tale che vi può stare sotto una persona all'ombra: fa una certa sorta di frutta lunghe fino a un palmo, che essi chiamano *badanas* (banane), grosse come un nostro cetrivolo. Hanno la scorza liscia che si spicca, come quella del nostro fico, ma molto più grossa e soda; e quello che resta di dentro si mangia con gusto, ed è di sapor dolce, e regge al dente, come un popone ben maturo, ma più asciutto e senza sugo. Si mangiano ancora arrostite e cotte sotto la brace, come le pere, condite con un po' di vin bianco, e in questa maniera son molto cordiali e dilettevoli al gusto; ma quando questo frutto è verde, s'arrostisce mondandolo prima, e dove crudo sarebbe impossibile mangiarlo per la sua asprezza, diventa così cotto tanto buono, che serve in cambio di pane...».

«Ha seguito così il meraviglioso viaggio del mercante fiorentino attraverso la sua stessa colorita prosa che viene man mano presentandoci un caleidoscopico diorama di uomini, animali e cose d'ogni latitudine; ed in questo il Carletti ha mano maestra.

Passate le Antille dopo aver imbarcato 75 schiavi di buona salute pagati cento scudi l'uno, due terzi dei quali di sesso maschile, il Carletti pervenne il 19 maggio 1594 a Cartagena dove, «gettato il ferro», procedette alla vendita del carico umano. Convalescente di febbre maligna, il mercante si trattenne a Cartagena sino al 12 agosto. Di qui alla suddetta città di Nome di Dio distante 230 miglia, donde si recò, attraversando l'itsmo prima per via fluviale poi a dorso di muletto, a Panama, nel mese di settembre.

Quivi ristette fino a novembre «facendo buona cera con la carne di vitella», da buongustaio fiorentino qual'era.

Accingendosi a partire alla volta del Perù, il Carletti dice con acuzie come la navigazione da Panama al Perù differisse dalle altre richiedendo, per i venti di quel mare, legni molto larghi, privi di opere morte e aperti nel mezzo della coperta molto disagiosi per i passeggeri costretti a rimanere di giorno al sole e di notte alle intemperie insieme con le balle di mercanzie.

Imbarcatosi dunque il mercante fiorentino, giunse a Paita «posta in cinque gradi verso il polo antartico» famosa per i suoi pleniluni, onde per adagio quelli di Paita volendo «affermare una cosa che non ha dubbio, comunemente dicono: ell'è più chiara, chè non è la luna di Paita».

Durante gli otto giorni di permanenza fu ospite degli indiani che gli offrirono «diversi rinfreschi del paese come galline, porci, montoni... Portano ancora quantità di alcune radici, che chiamano papata (patate), di color bianco che, lessate in acqua o arrostite sotto la brace, hanno il sapore delle nostre castagne, ma molto meglio e più delicato... Ne fanno stiacciate sottili com'il foglio e biscottate a uso di cialde, onde riescono molto grate al gusto».

Nuovamente imbarcatosi fece vela per Lima e più precisamente per il porto di Cagliao, a due miglia dal la prima. A Lima, sede del viceré, e ritrova dei mercanti ben rimpinzati di scudi d'oro, ricca di splendide mercanzie, sostò il Carletti descrivendola come una terra di Bengodi fino a che gli venne l'uzzolo di visitare la città di Messico, capitale della Nuova Spagna.

Ed ecco darci il Carletti, al suo arrivo alla capitale, una spassionata descrizione degna d'un urbanista della città costruita dagli spagnoli «alla moderna» e «con le strade diritte e larghe, le quali imboccandosi l'una con l'altra formano un bellissimo quadrato, con tre o quattro piazze bellissime ed amplissime, e con fontane comode al pubblico».

Nuova tappa del periplo del mondo furono le Filippine, ultimo termine del dominio di Castiglia, dove assistette ai combattimenti dei galli descrivendo gli usi ed i costumi dei popoli *bisajos* sempre accesi da una masochistica foja.

Ma dove il Carletti rivela tutta l'immediatezza e l'efficacia della sua prosa, e nella descrizione del suo viaggio nel Giappone medioevale e nella Cina, costituente senza dubbio il pezzo forte di questi «Ragionamenti» che l'editore Bompiani con senso d'opportunità ed intelligentemente ha inteso ristampare, dopo molti anni, col nuovo titolo «Giro del mondo del Buon Negriero» nella collezione «Grandi Ritorni».

Il mercante fiorentino diviene così prima geografo, nella rappresentazione del colore dell'Impero del Sol Levante, quindi s'improvvisa glottologo disquirendo sui fioriti simboli degli alfabeti orientali non con tono dottorale ma alla maniera di un moderno cronista, diremo noi, «in caccia di avventure e di novità». Dalla Cina il Carletti passò alla Malacca, fermandosi tre settimane circa, poi fu a Goa tra le «mestrizze», donne nate di padre portoghese e di madre asiatica, dal marzo 1599 a tutto il 1601.

Dopo tanto peregrinare, ritornando in patria, la caracca che lo trasportava fu assalita dai ribelli zelandesi nelle acque di Sant'Elena ed egli stesso spogliato d'ogni bene Giunto in Zelanda, per quanto perorasse la sua causa, deciso ad avere risarcimento, nulla ottenne. Il 12 luglio 1606, giorno di San Giovanni Gualberto, il filomate mercante rientrava in Firenze dove, come guiderdone, s'ebbe l'ufficio di Mastro di Casa dai Granduchi Ferdinando e Cosimo II.

Raffaele Aniello

Artiglieria pesante ippotrainata in marcia lungo le strade russe

Il 3° Premio Bergamo

Mostra nazionale di pittura

Il Premio Bergamo Mostra Nazionale di pittura, è giunto ormai alla sua terza edizione che si preannunciava fin d'ora assai fortunata. Una Giuria, piuttosto omogenea, composta da Rosai, Pacchioni, Maccari, Funi, Prada, ha imposto una draconiana selezione accettando 139 quadri sui 2000 e tanti inviati.

Che tutti gli esposti siano degni di palese riconoscimento e che tutti gli sdartati fossero proprio immeritevoli di giudizio pubblico, non è proprio validamente assodato nè assodabile, dato il carattere della manifestazione Bergamasca e considerato il fatto che 4 membri della Giuria erano pittori essi stessi, quindi, in un clima di intelligenza e comprensione, non certo però perfettamente sereni.

L'esposizione nella sua visione complessiva si palesa migliore dell'anno scorso, poichè la percentuale dei quadri «inutili» esposti è stata ridotta quest'anno al minimo, grazie appunto allo scarto severo eseguito.

Se tutto il nostro elogio va alla composizione della mostra e al sano equilibrio che ha informato la rassegna, apriamo d'altra parte le nostre riserve circa lo spirito giudicativo che ha determinato i due primi premi, assegnati ai pittori Mario Marcucci e Renato Vernizzi.

Abbiamo la sensazione che, per reagire criticamente alla deformazione eccessiva e a certe espressioni molto audaci dell'arte modernissima, la Giuria abbia cercato di premiare per contro la semplicità di linguaggio e la purezza di risultati. Ora, la pittura di Marcucci, presentata dall'autoritratto vincente e da altri due quadretti, è intima e umile e raccolta, ma si ferma soltanto qui poichè manca in essa quella aura francescana classica di Morandi, per farla definire «pura», cosicchè, svuotata di purezza e soprattutto di poesia, rimane gradevole ma smorta sorda e monocorde. Della pittura di Vernizzi diremo invece che la discussione è inutile, in quanto qui non si tratta nemmeno di un tentativo nobile e degno di intimismo e di semplicità ma piuttosto di una ripetizione in tono minore di quello che da anni fanno con indiscusso valore Lilloni *e* Del Bon. *Se da una parte poi il sistema critico seguito nell'aggiudicazione dei premi può essere quello di un ricollegamento onesto con la tradizione in rapporto alle nuove esigenze, tutto riposto in clima di distinzione ed onestà, d'altra parte non ci spieghiamo affatto la predilezione di un criterio siffatto collegato ai tempi drammatici che viviamo. Pensiamo piuttosto che, al di fuori di ogni tendenza e preferenza scolastica, dovesse essere riconosciuta la sofferenza creativa, lo spasimo di concezione, l'attacco al «quadro» insomma, la risoluzione anche polemica ma completa dell'opera, lasciati da parte la ripetizione inutile della natura morta o del piccolo paesaggio e l'esercizio ingiustificato, per far posto invece alla conquista prepotente della tela da parte dell'artista. In questo più costruttivo e più audace e più aggiornato ordine di idee si impone per serietà di intenti, per impegno di assunti, per solidità compositiva, la giovane scuola, della quale al «Bergamo» il meglio rappresentato è Renato Birolli. Nè «la donna del velo nero», nel «gineceo», ma ancor più nel «ritratto della pianista Enrica Cavallo» la pittura di Birolli, superate le ricerche ossessionate degli scorsi anni e sempre più libera dalle dirette e pressanti influenze francesi (Vedi Vangogh) trova la sua piena ragione, in un armonico contrappunto di colori, «cantati» con serenità assoluta, in un giuoco serrato e perfetto di toni tale da ricordare gli accordi di un fermo ma potente canto gregoriano. A questa pittura bisogna guardare per scorgere un po' gli orizzonti lontani verso i quali si incammina l'arte italiana di oggi; occorre guardare gli accostamenti cromatici in cosmica armonia di Renato Birolli, la dolorosa contorta tormentata ma fortissima pittura di Peppino Migneco, l'arte decorativa, forse ma sottilmente raffinata di Arnaldo Badodi, quella a volte squilibrata, ma sempre stupendamente padrona dei propri larghi mezzi di Aligi Sassu, un artista di vaste aspirazioni, spesso realizzate in composizioni dove non sappiamo se più lodare la volontà o l'eccellenza.*

Renato Guttuso, siciliano di Roma, si presenta quest'anno con due opere di non grande ampiezza, notevolissime, a parte varie crudezze certo troppo eccitate per gli ignari, per la rude scarna violenza formativa. Bruno Cassinari per il suo segno forte e per l'energia del suo linguaggio, Ennio Morlotti per le stesse qualità sono stati premiati: due giovani di sicuro talento. Sulla strada di Cassinari, con quell'intelligenza audace che gli abbiamo riconosciuto anche in altri campi creativi è Ernesto Treccani. Proseguendo nella rassegna passiamo ai torinesi: Francesco Menzio, dalla aristocratica tavolozza e dalla visione di un mondo elegante e squisito, il Martina che dall'arte di Menzio trae le origini per i propri più aggiornati sviluppi, il Paolucci che presenta un paesaggio di gagliarda compiutezza, il Galvano (come il Paolucci premiato) che accanto a notevoli qualità specie coloristiche rivela però una freddezza di «presa» che deve abolire. Raffaele De Grada dopo Arturo Tosi il miglior paesista nostro anziano, ha vinto il premio del Lago d'Iseo con un paesaggio che conferma la sua grazia personalissima e la sua rara maestria nel genere Angelo Del Bon, Fiorenzo Tomea con un paesaggio di geometrica impostazione e di toni medii, Cantatore particolarmente con una misteriosa e veramente stupenda figura di donna, Pepi Santomaso con una enorme natura morta che supera spesso la più alta e gustosa decorazione nella vivacità e pastosità della forma, Toti Scialoja e Angelo Savelli (premiati) ai Roma, notevolissimi per la sobrietà e insieme per la energia della loro pittura, il bergamasco Alberto Vitali sempre coerente ad un elevato spirito di espressione, il fragilissimo trasparente Umberto Lilloni, il fiorentino Capocchini che ha avuto un sodo e fermo ritratto premiato, tutti questi pittori continuano l'elenco degli «ottimi» presenti. Fra gli anziani citiamo Filippo De Pisis con due pezzi che sfuggono questa volta alla maniera sfarfallante propria del maestro per assurgere invece a composizioni di raffinatissima squisitezza e di smagliante atmosfera, Tosi coi suoi riposanti idillici costruiti paesaggi, Borra la cui plastica lucentezza ha tre magnifici esempi, Campigli il cui «ritratto di Giuditta» è uno dei suoi migliori prodotti, Rossi presentante due piccole opere che non possiamo francamente classificare tra le sue più riuscite, poichè mancano di quell'aura racchiusa ed intima che tante volte abbiamo scoperto nelle «trattorie» del pittore toscano. Fuori concorso espongono pure Prada, il Segretario del premio Giulio Masseroni di cui è da rilevare la piacevole delicatezza di linguaggio, scaltra però e coprente una nascosta ma individuabile sensualità, Luigi Bartolini che ai gioielli della sua arte stupenda di incisore e acquafortista vuol aggiungere (non certo alla brava, ma con sottile cultura e profondo studio) opere la cui violenza espressiva si riferisce di una eccellenza artistica di primo ordine. Quando avremo per ultimo parlato di De Rocchi, Montanarini, Bruno Rosai, Pino Ponti, Leonardo Spreafico, Bellesia, Viviani, Spilimbergo, Nascimbene Tallone, Gino Moro, Recchi, Dafne Casorati, Natili, (premiato), quando avremo ancora citato come opere di significativo rilievo «la lettera» di Mucchi, «apiedi di gesso» di Casorati, «l'attesa» e «le malinconiche» di Guido Paolo Paietta, crediamo di avere illustrato completamente la mostra del III Premio Bergamo. Fra i migliori artisti nostri non partecipanti annoveriamo per dovere di cronaca Italo Valenti, Pirandello, Mafai, Tamburi, Usellini, Breviglieri, Virgilio Guidi, Dilvo Lotti, Domenico Purificato, Semeghini, e altri meno importanti la cui assenza è stata però ugualmente notata. Dopo uno sguardo completo ed esauriente a tutta l'esposizione, rilette le balde e invitanti parole di premessa del Federale Gallarini, Presidente dell'Ente organizzatore, ci troviamo a dover trarre le nostre conclusioni. Sui criteri d'assegnazione dei premi abbiamo già esposto le nostre idee: sull'aspetto panoramico della mostra aggiungeremo che essa è una bella rassegna d'arte moderna ma che ancora riflette quella certa monotonia di soggetti e mancanza di fantasia che hanno un po' messo radice nei nostri pittori. Ma come un secolo si giudica da due o tre artisti, così una Mostra deve essere gradita a noi intransigenti per due o tre espositori. Il soffio che ci fa sentire l'eternità di un'arte c'è in qualche opera: è in quelle opere che per prime abbiamo citato, dei pittori della giovane scuola. Sono essi (non gli «avanguardisti» come è facile e gratuito individuarli ma i averio pittori gli unici che hanno espresso in arte l'impegno e la serietà necessari alla difficile creazione, l'angoscia che pervade questa nostra vita di ogni giorno, sono essi unici che abbiano riflesso nel loro lavoro la drammaticità del secolo XX, drammaticità cosmica e non contingente di questa nostra epoca che porterà il mondo ad un nuovo equilibrio e a un nuovo ordine di principii e di competenze, quale noi auspichiamo e vogliamo.

Paolo Grassi

L'animatore della Finlandia

Il Presidente Ryti in visita al fronte sovietico, fra le truppe finlandesi

HELSINKI, *settembre.*

(N.I.) - Risto Ryti, Presidente della Repubblica di Finlandia, non è un uomo politico nel comune senso della parola. Nato nel 1889, laureato in giurisprudenza a venti anni, a trenta era deputato, a trentaquattro Governatore della Banca di Finlandia, a trentacinque candidato alla Presidenza della Repubblica.

Lavoratore instancabile, dotato di prodigiosa memoria, risoluto pur nei momenti più aspri e difficili, ebbe a dedicarsi negli ultimi anni particolarmente, ai problemi economici.

Assunse la più alta carica dello Stato, all'inizio della guerra del 1939, e, nel corso delle ostilità, si recò ripetutamente presso il Quartier Generale onde rendersi personalmente conto delle necessità dell'Esercito.

A lui si deve la alacre opera di ricostruzione del Paese, dopo il primo conflitto con l'Unione Sovietica; e a lui si deve il nuovo indirizzo della politica estera finlandese, ch'è, oggi, priva di qualsiasi sentimentalismo.

«Cantiamo italianamente»

L'istruzione musicale svincolata in Italia dai metodi stranieri

Molto opportunamente è giunto in questi giorni il provvedimento del Duce riguardo allo svincolamento dell'istruzione musicale italiana dai metodi stranieri. Egli inoltre ha concesso adeguati fondi perchè siano promosse le pratiche necessarie a tale svincolamento.

La questione è della più vasta importanza artistica e nazionale, perchè da troppo tempo il nostro Paese era tributario all'estero di metodi di studio musicale redatti da francesi, belgi, inglesi e perfino americani, con gravissimo pregiudizio delle nostre più luminose tradizioni nel campo della musica. Se si tiene presente che quasi tutti i più grandi musicisti stranieri del '700 furono allievi di maestri italiani, appare chiaro quanto i nostri sistemi didattici fossero allora apprezzati e studiati.

Da troppi anni si attingeva all'estero ogni modello, dimenticando che Palestrina, Monteverdi, Frescobaldi, Scarlatti, Piccinni, Viotti — per citare soltanto qualcuno — furono i fondatori delle scuole più grandi e più fiorenti di tutta l'Europa del tempo.

Riguardo poi al canto credo che molti condividano le nostre idee riguardo alla propaganda nefasta che la radio compie nelle sue trasmissioni di musica leggera. Le canzoni, ah, le canzoni!

E' assolutamente necessario difendere queste, se esse costituiscono davvero quella ricchezza canora che è sempre esistita nel nostro paese, che si presta più degli altri, per bellezza e per grandiosità, ad essere celebrato. A questa facilità musicale è concorsa la sonorità, anzi la melodiosità della nostra lingua, che è già per se stessa un canto, tanto è dolce, tanto è bella.

Da qualche tempo a questa parte però, aprendo la radio, si ha la impressione sgradevolissima di trovarsi di fronte a cantanti stranieri, ospiti in Italia, i quali si esibiscano nelle nostre canzoni con una pessima pronuncia italiana e, quel che è peggio, con un'ottima pronuncia all'inglese Certi suoni nasali, che prima d'ora non esistevano in italiano, certe vocali storpiate, certi accenti spostati (di pura marca d'oltremanica), sembra che siano molto di moda, sembra anzi che costituiscano il vanto dei nostri «divi del microfono».

Ora noi ci chiediamo se sono ricompensate tutte le fatiche dell'Accademia d'Italia, per liberarsi giustamente da quelle inutili parole straniere che erano il vezzo degli elegantoni, se lentamente la pronuncia italiana va cambiando, va prendendo un atteggiamento deciso a imitare quella dei nostri nemici? Ha qualche cosa da imitare questo «popolo di poeti, di artisti, di eroi, di santi, di navigatori e di trasmigratori», o piuttosto da essere imitato? Non è giusto che si impari a cantare in un modo che non è il nostro, e non è bello nemmeno sentirsi rispondere ad una più che giusta recriminazione: «Io canto come sento alla radio». Perchè la nostra lingua deve subire variazioni, se persino nelle altre nazioni, per indicare i movimenti musicali si adopera l'italiano? Perchè gli interpreti delle nostre canzoni devono spostare gli accenti, mentre il vanto della nostra lingua era proprio quello di potersi adattare alle frasi musicali senza difficoltà, come invece succede in altri paesi, i quali sono costretti a modificare molte parole, per l'asprezza dei suoni? Non è certamente bello che in una nazione dove ci si abitua a «fare da sè», dove si cerca di liberarsi sempre più da ogni influenza estera, proprio in ciò che forma il patrimonio spirituale del popolo, la lingua, si apportino delle modificazioni importate d'oltremanica e d'oltreoceano

Ci è successo di udire, e ci ha fatto molto male, mentre si ascoltava la radio, un signore che diceva alla moglie: «Ma guarda, questo canta proprio all'italiana!». Non aggiungiamo parole, perchè non c'è bisogno di commento. Questo dal lato linguistico e musicale: ora passiamo al lato del sentimento e del patriottismo. Giorni or sono, parlavamo con alcune signore, mamme di combattenti, le quali ci dicevano che non ascoltano più la radio, perchè soffrono troppo al sentire imitato l'accento dei nostri nemici, contro i quali i loro figli espongono la loro balda e robusta giovinezza.

Riportiamo anzi le parole di una di esse: «Mio figlio — disse — è partito volontario Al momento del distacco, credetemi, io non ho pianto: non ho pianto perchè non volevo turbare la sua felice fierezza, e perchè sentivo che questa, più che una semplice guerra, è una crociata, è il diritto alla vita, al sole. Per più tempo non ho avuto sue notizie, ho pregato e sono stata serena. Ma quando un giorno apersi il mio apparecchio per udire un po' di musica e sentii quelle canzoni delle quali non riuscivo a comprendere le parole, perchè pronunciate in una maniera straniera, e precisamente inglese, mi sentii salire le lagrime agli occhi, e piansi davvero, con dolore, perchè pensai a mio figlio che combatte, che in questo momento forse può essere ferito da quegli inglesi di cui si imita la pronuncia nasale ed aspra, di cui si imitano le canzoni che non hanno più melodia e non sono altro che un'accozzaglia di rumori che disturbano».

Queste parole sono giuste, più che giuste. Ci è stato detto: «Gli inglesi ci odiano: bisogna ripagarli dello stesso odio».

Noi chiediamo ora se imitare significhi odiare. Le parole di quella madre dovrebbero essere un monito per tutti gli italiani, e anche per gli interpreti delle canzoni, che forse hanno creduto così di interpretare il gusto di tanta gente smaniosa di udire qualche cosa che abbia sapore esotico, che non sia conosciuta, solita. E' proprio ad essi, al loro buon senso, al loro sentimento d'Italiani, al loro patriottismo che noi ci rivolgiamo, e diciamo ed esortiamo affinchè più nessuna madre di combattente abbia ad essere ferita nell'intimo del suo amore materno: «Cantate italianamente!».

A questo scopo molto hanno già contribuito i grandi concorsi vocali della G.I.L. e dell'O.N.D.; ma è necessario penetrare ancor di più nelle masse, edicarle, anzi rieducarle. Infondere in essi una coscienza prettamente italiana, in modo che essi nella gioia e nel dolore abbiano un canto italiano, espresso con melodia e ritmo italiani, senza dover ricorrere ai cacofonici stridenti miagolii della obbrobriosa musica inglese e americana: o, peggio ancora, americaneggiante.

e. c.

PANORAMA DEL LIBRO

Clemente Fusero — Mozart — Torino - Soc. Editrice Internazionale, 1941, pp. 280, lire 16.

A Lorenzo Da Ponte, che insisteva per la sua venuta a Londra, Mozart rispondeva: «Sono in procinto di spirare; ho finito prima di aver goduto il mio talento. La vita era pur sì bella! La carriera si apriva sotto auspici tanto fortunati! Ma non si può cangiare il proprio destino; nessuno misura i propri giorni, bisogna rassegnarsi. Sarà quel che piacerà alla Provvidenza. Ecco, il mio canto funebre non devo lasciarlo imperfetto».

Il grande compositore salisburghese traccia la sintesi della sua vita: un inzio mirabile tra scoppi di entusiasmi e trionfi incondizionati sotto la guida vigile e disinteressata del padre («so che mi ami non soltanto come padre — questi gli scrive — ma come il tuo più fido ed intimo amico»), una successione di avvenimenti densi di soddisfazioni, poi gli attriti di più in più aspri con la Corte, le difficoltà economiche accresciute dell'egoismo dei protettori e dal suo naturale orgoglio, infine la lenta agonia, il triste calvario, nel quale egli toccò il fondo della sofferenza umana. E, quando la sua vita si spegne, un misero carro funebre di infima classe sotto la pioggia che rende più malinconica la presenza di tre accompagnatori che, per non insudiciarsi troppo, abbandonano al suo destino la salma dell'amico.

Il Fusero trova accenti d'intensa commozione nel descrivere la vita dell'uomo che seppe accettare la sua grave sorte terrena, elevandosi alla serenità di un'arte che sa consolare e ravvisare la speranza. Una narrazione fedele che riesce a mantenersi nella falsariga della veridicità storica, pure utilizzando largamente gli elementi romantici che spuntano numerosi dalla vita di Mozart. Bene ha fatto l'Autore ad offrire un quadro così esclusivamente biografico del musicista salisburghese; senza approfondire i caratteri della composizione mozartiana, poichè il lettore non competente vi si sarebbe disorientato, sciupando la sensazione di ammirazione e di rispetto per questo Grande, la cui vita si coronò di una monotona, logorante esperienza del dolore, pur senza sconfinare nel clima di tragedia che avvolse la vita di altri Grandi.

***

Aldo Valori — Napoleone I — Torino, Soc. Editrice Internazionale, 1941, pp. VII, 309, lire 16.

La potente suggestione che emana da Napoleone è dimostrata dalle miriadi di opere di ogni genere che sono apparse su di lui in poco più di un secolo. Non c'è punto della sua vita che non sia stato analizzato, non vi è azione, importante o no da lui compiuta che non sia stata sviscerata. Viene perciò da chiedersi quale scopo c'era di pubblicare un nuovo libro dopo i fiumi d'inchiostro consumati in materia. Ce lo spiega lo stesso Autore nella sua prefazione: «Il processo di Napoleone può dirsi ormai chiuso, ed una onesta sentenza può essere pronunziata».

E' chiaro come tutto ciò che riguarda Napoleone interessi noi, italiani, per lo «stile» delle sue costruzioni, che lo definisce inequivocabilmente come un grande costruttore di schietta tempra romana. I monumenti politici e sociali ch'egli innalza sono saldi, armonici, «classici»; spira da essi l'alito creatore di un'altra razza, di quella forte e realistica razza di pastori - soldati che, stabilitasi tremila anni or sono sui colli a specchio del Tevere, doveva lentamente ma sicuramente imporre la sua legge a tutto il mondo. C'è chi ha individuato in Napoleone l'ultimo dei condottieri italiani del XV secolo, e chi ha scorto nel fenomeno napoleonico una miracolosa reviviscenza dello spirito romano nei suoi aspetti più nobili e grandi, giustificando così la superba affermazione del Dominatore: «Je suis de la melleore race des Césars, celle qui fonde».

Innumerevoli ugualmente i detrattori e gli avversari che hanno cercato di sminuire il fluido potente di codesto nome, accodandosi a quei contemporanei del Corso, i quali si limitavano e definirlo come un «fortunato avventuriero» di cui sarebbe sopravvissuto soltanto vaga ed esecrata la fama.

Oggi possiamo pensare a Napoleone e scrivere di lui con maggiore imparzialità, afferma il Valori. Ma in quest'opera pensosa degnamente elaborata non possiamo fare a meno di riscuotere tutti gli elementi che giustificano ire e idolatrie, per quanto si sforzi di scrutare con «doverosa carità mista ad una giusta severità» le intenzioni dell'Imperatore e di metterle in raffronto con le sue opere. Gli è che, se è più facile staccarci dai pregiudizi partigiani dei contemporanei, altrettanto più difficile è il giudicare un uomo, la cui opera s'inquadra in un suo proprio clima, assommando in sè stesso tutta la potenza, la passione e la violenza delle personalità storiche che l'hanno preceduto.

Riconosciamo, comunque, la serietà di pensiero e l'acutezza dell'indagine che pongono questo nuovo libro nella cerchia dei più interessanti scritti sulla scabrosa materia: libro meditato che afferma una tesi equilibrata ed accettabile al di fuori della mischia di discussioni e polemiche interminabili.

Tito Lori

SCRITTORI FRIULANI

Elzeviri di Trasanna

Il primo incontro di un lettore colto (ma tradizionalista e poco smaliziato) con la prosa di Giulio Trasanna, è necessariamente brusco. Il nostro uomo, ormai da tempo adagiato nella consuetudine di scritture levigate e tranquille, messo di fronte a queste pagine sorprendenti, si lascia presto sommergere da una larga perplessità. Soprattutto in due ordini di considerazioni il suo gusto e la sua mentalità non possono accettare subito questo esempio di giovane letteratura: l'apparente assenza di impostazione logica della prosa di Trasanna e il suo un po' arbitrario concetto linguistico e magari anche sintassico. Netto è qui il divergere dei due punti di vista tant'è vero che la sorpresa e la delusione del buon lettore giungono fin quasi al risentimento. Non gli riesce di consentire che impunemente si disconoscano canoni estetici ai quali si sono attenute tante generazioni di scrittori. Bisogna quindi accordargli del respiro, perchè possa abituarsi a quelle inusitate cadenze; la conciliazione avverrà più tardi, e sarà forse un bene, se vero è che molti minuti litigi fanno gl'innamoramenti duraturi.

Trasanna, infatti lavora sul prezzo di una prosa restia, ubbidiente a ritmi indocili. Ma è anche una prosa sanguigna, di grassa vena; e quando lo scrittore perviene sufficientemente a filtrarla, ne ricava risultati eccellenti. Risultati d'arte, s'intende: che poi sono i soli a contare. Talchè gli si perdona volentieri quella sua caratteristica disinvoltura di linguaggio e di stile; quel suo trattar la metafora, l'iperbole, la sineddoche e via via, con un piglio libero e scanzonato, senza scrupoli. Come anche finisce per non dispiacere il vezzo che egli ha di limare e smussare certi vocaboli (poco importa se tolti dalla lingua o dal parlato vernacolo) fin che aderiscono bene al suo impiantito di parole. Tanto, si fa presto a capire che le troppo strette discipline lo infastidiscono: preoccupato anzitutto della efficacia espressiva, Trasanna scrive come gli pare, e tira via.

Almeno a giudicare dall'esempio attuale *(Soldati, ed altre prose* - Editore Guanda, 1941), queste dello scrittore friulano si possono definire composizioni descrittive d'impressione; un tipo di «elzeviro» da «terza pagina», insomma, ma inteso nella sua forma più nobile. Genere elevato e di ardua esecuzione, visto che si tratta di ricavare materia d'arte dai comuni elementi di una prosa chiusa nei limiti della descrizione di timbro rievocativo. Avventurarvisi, vuol dire confidare in pieno nella propria originalità stilistica, affidarsi quasi esclusivamente al proprio genuino estro di prosatore. E queste sono appunto le qualità principali di Trasanna.

Quella che invece non si può dir raggiunta, è un'assoluta padronanza, una piena capacità di sfruttamento dei propri mezzi espressivi: càpita qualche volta allo scrittore d'incepparsi, di non riuscir a mantenere l'intensità della sua prosa su di un livello costante. Prosa restia — l'ho già detto — che non dev'essere agevole far aderire al contenuto descrittivo. Si ha spesso addirittura l'impressione che l'autore, più che averla in pugno e dominarla, ne sia dominato e vi si lasci trasportar. Nel contempo — e non sembri contraddizione — è evidente che Trasanna scrive senza fretta, senza precipitazione, con grande cura, passando e ripassando sulle sue pagine con attentissimi occhi. Perchè le difficoltà di conseguire levigatezza, concisione, semplicità di stile, non derivano tanto da un eccesso d'irruenza ispirativa quanto da una scabrosità naturale, ingenita della sua prosa. Sorvegliata, epurata, composta in un minimo di plasticità e di scorrevolezza, essa dà subito frutti ammirevoli: i quali, poi, sono tutt'altro che rari. In questi momenti, quando cioè riesca ad essere fluida senza tuttavia perdere nulla della sua ricchezza nativa, la prosa di Trasanna ci dà l'esatta misura di quel che vale.

Il pregio più alto di questa prosa è l'immediatezza. Portata a descrivere aspetti esteriori, alterati da particolari stati d'animo, da larghi distacchi di tempo o da mutevoli capacità apprensive dell'occhio e dell'intelletto, essa aderisce alle immagini e le esprime, nelle linee esteriori come nei valori riflessi, con eccezionale efficacia. La pagina prende rilievo, la finzione artistica raggiunge sodezze di corpo vivo e caldo. Si pensa allora ad un Trasanna prosatore dalle possibilità elevate, soprattutto sul piano della descrittiva d'impressione; ma chi, a priori, potrebbe negargli per esempio la strada del racconto, e sia pure dentro un ambito circoscritto? Rimane, comunque, la positiva constatazione che abbiamo a che fare con uno scrittore nel senso ampio ed intatto del termine. Soggiungerò a titolo di notazione d'interesse locale, che si tratta del primo friulano il quale, per serietà d'intenti e per qualità dimostrate, vigorosamente si distingue nell'arte squisita e dell'«elzeviro», cioè di una forma letteraria inconfondibilmente italiana e tra le più ardue e nobili.

In questo libro, per le ragioni strettamente formative cui ho accennato, la valentia del prosatore — giudicata con molta severa esigenza rispetto agli effettivi conseguimenti — si manifesta in maniera discontinua, frammentaria. Chi vuole averne una idea men che vaga, deve pertanto distinguere, scegliere. La qual cosa non dice ancora che qui manchino del tutto i componimenti risolti per esteso, artisticamente compiuti. Per citarne subito uno, ecco quello intitolato «Osteria»: un «elzeviro» lucido, tirato, molto buono. In certo qual modo esso riassume in sè la materia descrittiva delle intere due prime parti che compongono il volumetto (impressioni e rievocazioni della guerra 1915-18 in Friuli; prima, durante e dopo l'invasione); il succedersi dei clienti e dei linguaggi dentro l'osteria di provincia, fissa l'intero ciclo aneddotico di quei duri anni, e la parabola storica, tesa sul filo dell'arte, è perfetta. Così, nella terza parte del libro, identica alle precedenti per impostazione espositiva ma assai diversa nel contenuto (esaltazione della vita e delle genti di campagna), pur ritornando lo scrittore con molta frequenza su motivi ripetuti, riesce comunque a finire pagine di scrittura piena e gagliarda. Per darvene almeno un esiguo saggio, sentite se è poco bello questo rappresentare umili genti rurali, che, trascorsa l'operosa giornata, si avviano al sonno: «Ora l'usuale colpo di spranga che chiude i caseggiati esprime la storia malinconica della famiglia. Quelli che han maneggiato ferri, terreni si rilassano facilmente. Rurali operai e soldati non si rannicchiano per dormire. Supinamente ognuno rimane nell'abbandono bavoso dei labbri; la palpebra gli cala tranquilla e le mani si allargano docilmente come per un sonno di clemenza definitiva». Disegno descrittivo in punta di matita, finissimo: d'uguali (e anche di migliori) le pagine del libro ne contengono a dovizia.

Oliviero Bianchi

Impressione cadorina

Poche cose al mondo possono vantare la meravigliosa suggestività che offre la montagna.

Profumo di fieni impastati di mille fiori, gioia solare che accarezzandoti brucia e sfumature di colori irraggiungibili di gamme complesse e vergini ad un tempo.

Profondi e misteriosi boschi dal la Tragranza, acuti di resina, accoglienti ombre discrete fra il magato fruscio delle fronde.

Il silenzio di questi luoghi, rotto solo da qualche solitaria cascatella clarliera, ti penetra nei sensi e nell'anima e ti avvolge come in un velo di nebbia bianca e fredda.

Dall'alto di una cima vediamo nastri bianchi di strade che s'insinuano tortuose fra le rocce, anelanti di ascendere sempre più in alto. A valle, le schiumose acque del Piave mormorano sotto abbaglianti pareti: ricordi di epopee guerresche vissute.

Le cime altissime del Re dolomitico Antelao, del Pelmo, delle Tofane e del Cristallo, vegliano e proteggono queste valli, questi minuscoli casolari aggrappati a pendii montani.

Ecco Pieve ridente dominatrice del verde dove Tiziano nacque ed imparò ad amare la poesia della montagna, le dolomiti tutte, le pallide e rosate Marmarole dalle quali trasse l'ispirazione per i suoi magnifici e insuperati colori. I massicci calcarei della Cridola, balzanti dai ghiaioni, richiamano gli appassionati alle salubri fatiche verso le sue cime ed i suoi «campanili» da Lorenzago «aprica».

Civettuoli paesini disegnati sui declivi invitano alla loro pace, ai loro lindi casolari dalla gente ospitale. Da Calalzo a Santo Stefano ci colpisce particolarmente la dantesca struttura della valle ricca di suggestive e paurose visioni: il Piave, dal fondo di crepacci logorati in millenni, come fiera squassando la criniera spumosa delle acque riempie di frastuono la valle. Le pareti rocciose, cupe e altissime — vibrano con lui. Dopo Santo Stefano, risalendo alla sorgente, la valle si apre; e fra innumerevoli cataste di legname — patrimonio grandissimo di ricchezza nazionale — si scorge San Pietro, paese incollato alla montagna ed accarezzato da argentee nubi fuggenti verso altre nere «baite» sparse, ed in agguato come grilli di montagna.

Ed ora ecco Sappada: adagiata in un'ampia valle assolata, dove l'aria ti penetra senza respirarla, ove la pace e la superba bellezza ti vengono offerte dai suoi prati, dalle sue pinete balsamiche, dalle sue cime invitte.

Sorgenti del Piave: canto divino di acque cristalline e fresche rincorrentisi lungo l'alta vallata

Gruppo delle Teze del Siera e del Cimone, che nelle stupende serenità dei tramonti si rivestono di rosso; ed il sole calando negli abissi dell'opposta giogaia fiammeggia come un rogo.

E se dall'asfalto cittadino ti ripensiamo, o pace cadorina, nessun luogo ci appare più bello ed accogliente.

Uberto G. Zanolli

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

LA STORICA DIANA

Udine: 20 settembre 1922

« Noi pensiamo di fare di Roma il cuore pulsante, lo spirito alacre dell'Italia imperiale ché noi sogniamo ».

*

« Dobbiamo imporre a noi stessi la più ferrea disciplina. E' solo attraverso la disciplina della Nazione che l'Italia potrà farsi sentire nel concesso delle altre Nazioni.

*

« Lo Stato rappresenta la collettività nazionale, comprende tutti, supera tutti, protegge tutti e si mette contro chiunque attenti alla sua imprescindibile sovranità».

*

« Quelli che non dimostrano di essere preparati alla guerra non hanno pace e hanno la disfatta e la sconfitta ».

*

« Io saluto Udine, questa cara e vecchia Udine alla quale mi legano tanti ricordi... Udinesi, fascisti, italiani raccogliete lo spirito dei nostri indimenticabili morti e fatene lo spirito ardente della Patria immortale ».

Mussolini

20 Settembre 1922. Questa data, pilastro fondamentale della Rivoluzione fascista, ricorda agli udinesi la memorabile giornata in cui Benito Mussolini squillò alta e solenne la diana della riscossa.

20 Settembre 1922. In quel giorno radioso, il Duce annunciò, alle falangi squadriste del Friuli, del Veneto e della Valle Padana, l'ormai imminente Marcia su Roma. Egli volle che da Udine, capitale della guerra, dalla « cara e vecchia Udine », sacra al cuore degli italiani, partisse la scintilla prima della rinascita nazionale.

Quella data carica di destino e presaga di eventi che furono storia rifulge di luce vivissima quanto più si allontana nel tempo. Poichè essa segna la pietra miliare da cui ebbe inizio il gigantesco cammino che, con gagliardo passo e con fermo cuore, è stato percorso dal popolo italiano sotto la guida infallibile del Condottiero lungimirante.

20 Settembre 1938. Altra data memorabile, che ci ricorda l'ambitissima presenza del Duce, allorchè Egli, nell'incandescente dialogo con la folla, raccolse la rinnovata promessa di dedizione dei Friuli fascista.

Quelle ore di passione sono incise nel cuore di tutti i friulani, i quali formano oggi come allora e più di allora un saldo blocco di ferree volontà. Mentre, nell'adempimento della promessa gridata nell'imponente raduno settembrino, il popolo è spiritualmente fuso con i combattenti d'Italia, si eleva al Duce il pensiero devoto della nostra gente fedele, di quella gente tenace e laboriosa che offre in silenzio ogni rinunzia e ogni sacrificio per il raggiungimento dell'immancabile vittoria.

Saluto all'estate

Secondo il calendario, un giorno ci separa dall'autunno. Ma l'estate s'è già incamminata per il suo viaggio annuale col suo bagaglio di cose belle e con tutte le sue attrattive.

L'autunno s'è già annunziato da qualche giorno: mattinate pungenti, tramonti velati di bruma...

Già la massa studentesca si avvicina ai libri che aveva lasciato impolverare, per dare tutta se stessa gioiosamente alle carezze della estate, alla vita scapigliata del mare e della montagna.

Sono ormai gli ultimi giorni di vacanze; l'ottobre batte alle porte e, con l'ottobre, la riapertura delle scuole.

La vita cittadina riprende la sua veste usuale che aveva abbandonata al primo saluto estivo.

Salutiamo l'estate che ci lascia con un senso di nostalgia, mentre il pensiero corre al ricordo delle melanconiche sere autunnali, preludio al grigio inverno.

* * *

Settembre: convengono da ogni centro friulano in pio pellegrinaggio, i devoti della Vergine di Castelmonte e di quella delle Grazie; e frotte e comitive di gitanti. Castelmonte offre la bellezza dei suoi orizzonti e chiama ogni anno a raccolta nel tempio della Vergine, quanti alla Madre Divina chiedono aiuto e protezione.

L'alba di queste domeniche settembrine riversa altresì a Udine, affluite anche dai borghi lontani, le folle in pellegrinaggio devoto alla Basilica di Giardino Grande.

Gente che s'attarda poi, in città, affollando le strade.

Quest'anno, le prime domeniche settembrine ne hanno fatto affluire un numero doppio — a detta dei Padri serviti custodi del Santuario — a quello dell'anno precedente.

Ed alla Vergine sono stati offerti voti in gran numero; un pensiero unico, una preghiera calda è salita a Lei da tante madri, da tante spose, da tanti giovani cuori di figli, la preghiera perchè alle armi della Patria, armi irradiate dal sole della Giustizia e del Diritto, sia data la Vittoria.

E le madri e le spose ed i figli hanno portato e portano ai piedi dell'Altare della Vergine miracolosa il devoto pensiero dei loro cari combattenti per la fede contro l'ateismo, per la giustizia contro il sopruso, per il diritto dei popoli sani e fecondi contro la potenza dell'oro giudaico.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Elenco delle attività

che saranno svolte dai Fasci della Provincia dal 21 al 30 settembre XIX

Domenica 21 settembre 1941 XIX - TRASAGHIS, ore 10: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti G.I.L. - VENZONE, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - COLLOREDO DI M. A., ore 10: Riunione dei dirigenti G.I.L. - COSEANO, ore 16: Riunione dei gerarchi - DIGNANO AL TAGL., ore 10: Riunione dei dirigenti G.I.L. - FLAIBANO, ore 10: Riunione dei dirigenti G.I.L. - FAGAGNA, ore 10: Riunione delle dirigenti Fascio femminile - MORUZZO ore 10, Riunione dei dirigenti G.I.L. - RAGOGNA, ore 9: Riunione del Direttorio - S. DANIELE, ore 10: Riunione del Direttorio - LESTIZZA, ore 11: Riunione dei dirigenti G.I.L. - MORTEGLIANO, ore 11: Riunione del Direttorio - TARCENTO, ore 10.30: Riunione del Direttorio - TAIPANA, ore 10.30: Riunione del Direttorio - CASSACCO, ore 16: Riunione del Direttorio - LUSEVERA, ore 14: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CLAUZETTO, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MEDUNO ore 10.30, Riunione dei capi settore e capi nucleo - FANNA, ore 10: Riunione dei capi settore e dirigenti G.I.L. - FRISANCO, ore 10: Riunione dei capi settore e dirigenti G.I.L. - VIVARO, ore 11: Riunione del Direttorio - AMARO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CERCIVENTO ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PAULARO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - VERZEGNIS, ore 10: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CIMOLAIS, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - ERTO CASSO, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CODROIPO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TALMASSONS, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - VARMO, ore 11: Riunione del Direttorio - VALVASONE, ore 11: Riunione dei capi settore - PRAVISDOMINI, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SESTO AL REGHENA, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CHIONS, ore 11: Riunione dei capi settore - SOCCHIEVE, ore 11: Riunione dei dirigenti G.I.L. - FORNI DI SOTTO, ore 11: Riunione dei dirigenti G.I.L. - MALBORGHETTO, ore 10: Riunione del Direttorio e capi nucleo - PREMARIACCO, ore 11: Riunione del Direttorio e dirigenti G.I.L. - PREPOTTO, ore 11: Riunione dei dirigenti G.I.L. - MOIMACCO, ore 11 Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - CHIOPRIS ore 11: Riunione del Direttorio - MARANO LAGUNARE, ore 11: Riunione del Direttorio - BICINICCO, ore 10.30, Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - AQUILEIA, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Lunedì 22 settembre 1941 XIX - MARTIGNACCO, ore 21: Riunione del Direttorio - OSOPPO, ore 17.30: Riunione dei dirigenti G.I.L.

Martedì 23 settembre 1941 XIX - BORDANO, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - TRIVIGNANO, ore 20.30: Riunione del Direttorio - S. PIETRO AL NAT., ore 19: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti G.I.L. - PONTEBBA, ore 21: Riunione del Direttorio e capi nucleo - CORDENONS, ore 20.30: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PORDENONE, ore 21: Riunione dei gerarchi locali - SACILE ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo

Mercoledì 24 settembre 1941 XIX - CORDENONS, ore 20.30: Riunione del Direttorio - S. GIOVANNI AL NAT., ore 18: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti G.I.L. - BAGNARIA ARSA, ore 20.30: Riunione del Direttorio - GEMONA, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BRUGNERA, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo

Giovedì 25 settembre 1941 XIX - TEOR, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - MUZZANA, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PRECENICCO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CAMPOFORMIDO, ore 20: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti G.I.L. - PALMANOVA, ore 21: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - GRIMACCO, ore 11: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti G.I.L. - OSOPPO, ore 20.30: Riunione del Direttorio - AVIANO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L.

Venerdì 26 settembre 1941 XIX - TORVISCOSA, ore 21: Riunione del Direttorio - TOLMEZZO, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - RAVASCLETTO, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Sabato 27 settembre 1941 XIX - GEMONA ore 17: Riunione del Direttorio - BUIA, ore 16.30: Riunione dei dirigenti G.I.L. - BUIA, ore 20: Riunione del Direttorio - TIEZZO, ore 20.30: Riunione del Direttorio - ROVEREDO, ore 21: Riunione dei gerarchi - S. QUIRINO, ore 17: Riunione del Direttorio - FORNI AVOLTRI, ore 14: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PRATO CARNICO, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RIGOLATO, ore 16: Riunione del Direttorio - COMEGLIANS, ore 16: Riunione dei comandanti Ass. d'arma - ARTA, ore 18: Riunione del Direttorio - LAUCO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PALUZZA, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BERTIOLO, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SEDEGLIANO, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo - S. MARIA LA LONGA, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - S. GIORGIO DI NOG., ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PORPETTO, ore 18: Riunione del Direttorio - BICINICCO, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PASIAN DI PRATO, ore 17: Riunione dei dirigenti G.I.L. - REANA DEL ROIALE, ore 16: Riunione dei capi settore - TAVAGNACCO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - LATISANA, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - RIVIGNANO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - PALAZZOLO, ore 20: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CASTELNUOVO, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BUDOIA, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TREPPO GRANDE, ore 20: Riunione del Direttorio - MAGNANO IN RIVIERA, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - NIMIS, ore 11: Riunione del Direttorio - PRADAMANO ore 21: Riunione del Direttorio - MAIANO, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - RAGOGNA, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RIVE D'ARCANO, ore 17: Riunione delle dirigenti Fascio femminile - S. DANIELE, ore 17: Riunione delle dirigenti Fascio femminile - MANIAGO, ore 19: Riunione dei capi settore e dirigenti G.I.L. - ARBA, ore 21: Riunione del Direttorio - FORNI DI SOPRA, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - ENEMONZO, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - RAVEO, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - SAURIS, ore 18: Riunione dei capi nucleo e dirigenti G.I.L. - TARVISIO, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - RESIUTTA, ore 18: Riunione dei dirigenti G.I.L. - AZZANO DECIMO, ore 20.30: Riunione dei gerarchi - PRATA, ore 20.30: Riunione del Direttorio - PORCIA, ore 20.30: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CANEVA, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FONTANAFREDDA, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SACILE, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CERVIGNANO ore 21: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - CAMPOLONGO AL TORRE, ore 21: Riunione del Direttorio capi settore e capi nucleo - RUDA, ore 20.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Domenica 28 settembre 1941 XIX - PULFERO, ore 18: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - ATTIMIS ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - ATTIMIS, ore 18: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - MOGGIO UDINESE, ore 11: Riunione del Direttorio e capi nucleo - DOGNA, ore 16: Riunione dei capi nucleo - RESIA, ore 10: Riunione del Direttorio e capi nucleo - SOCCHIEVE, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - CAVASSO NUOVO, ore 18: Riunione del Direttorio - MONTEREALE CELLINA, ore 18: Riunione del Direttorio - COLLOREDO DI M. A., ore 10: Riunione delle dirigenti Fascio femminile - COSEANO, ore 10: Riunione del Direttorio e dirigenti Fascio femminile - DIGNANO, ore 10: Riunione delle dirigenti Fascio femminile - FLAIBANO, ore 10: Riunione delle dirigenti Fascio femminile - FAGAGNA, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MORUZZO, ore 10: Riunione delle dirigenti Fascio femminile - S. DANIELE, ore 10: Riunione delle dirigenti Fascio femminile - POZZUOLO, ore 11: Riunione dei capi nucleo - PAVIA DI UDINE, ore 10: Riunione dei capi settore - MORTEGLIANO, ore 11 Riunione dei dirigenti G.I.L. - TARCENTO ore 10.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TAIPANA, ore 10.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - S. GIORGIO RICH., ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SEQUALS, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FORGARIA, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - VARMO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SUTRIO, ore 20: Riunione del Direttorio - MORSANO AL TAGL., ore 11: Riunione dei dirigenti G.I.L. - CORDOVADO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CASARSA, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - S. VITO AL TAGL., ore 11: Riunione dei dirigenti G.I.L. - VALVASONE, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - ZOPPOLA, ore 9: Riunione del Direttorio - CORDENONS, ore 16: Riunione del Direttorio - VENZONE, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo

Lunedì 29 settembre 1941 XIX - PASIANO DI PORD., ore 10: Riunione del Direttorio - CODROIPO, ore 18: Riunione del Direttorio

Martedì 30 settembre 1941 XIX - BUTTRIO, ore 11: Riunione del Direttorio - CIVIDALE, ore 17: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - SAVOGNA, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - FAEDIS, ore 11: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - MANZANO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MANZANO, ore 19: Riunione del Direttorio - TRICESIMO, ore 21: Riunione dei dirigenti G.I.L. - GONARS, ore 20.30: Riunione del Direttorio, capi settore e capi nucleo - CORDENONS, ore 21: Riunione del Direttorio e capi settore - ARTEGNA, ore 16: Riunione dei dirigenti G.I.L. - POLCENIGO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Listino provinciale n. 12

dei prodotti ortofrutticoli

Il Comitato Provinciale per il coordinamento e controllo della disciplina dei prezzi, ha compilato il listino dei prezzi massimi prodotti ortofrutticoli N. 12 che andrà in vigore lunedì 22 settembre p. v.:

ORTAGLIE	Franco magazz. Comune produz. al q.le L.	Franco mercato all'ingrosso di Udine - Produtt. al q.le L.	Franco mercato all'ingrosso di Udine - Grossisti al q.le L.	Minuto Ambulanti al Kg. L.
Aglio secco	300	380	400	4.90
Biete da costa	35	40	50	0.80
Biete piccole (novelle)	40	55	66	0.90
Cappucci nostrani	80	105	110	1.40
Cappucci importati (Crauti)	100	—	140	1.70
Carote	120	145	165	2.10
Cavoli fiori (locali)	80	90	100	1.35
Cicoria	45	55	60	0.80
Cipolla nostrana	65	70	80	1.10
Cipolla importata	75	—	95	1.25
Cipolline da sott'aceto n. 1	—	—	270	3.40
Cipolline da sott'aceto n. 2	—	—	250	3.15
Cipolline da sott'aceto n. 3	—	—	230	2.90
Fagiolini (tegoline)	130	140	150	1.90
Fagioli comuni da sguse.	135	150	170	2.20
Fagioli burlotti	180	210	230	2.90
Insalata grande	130	140	150	2.00
Indivia	60	70	80	1.10
Melanzane	150	160	170	2.10
Patate massa (locali)	72	80	85	1.10
Patate massa importate	72	—	95	1.20
Patate tipo oland. (locali)	82	90	95	1.20
Patate tipo oland. import.	82	—	105	1.35
Peperoni verdi	130	155	160	2.00
Peperoni da sott'aceto	150	165	180	2.25
Peperoni gialli e rossi locali	260	270	290	3.60
Peperoni gialli e rossi import.	—	—	350	4.30
Pomodori	80	90	100	1.30
Radicchio I. taglio	160	180	200	2.75
Radicchio II. taglio	60	70	80	1.10
Radicchio da cuocere	40	45	50	0.65
Radicchio romano	60	70	80	1.10
Sedano	50	60	70	0.95
Spinaci	130	140	150	1.90
Verze	60	65	70	0.95
Zucchine	80	90	100	1.30

PREZZI MASSIMI

FRUTTA FRESCA	Circonferenza	Franco magazzino o Comune produzione al q.le L.	Franco mercato ingrosso Udine al q.le L.	Minuto ambulanti al Kg. L.
Fichi freschi		220	250	3.10
Fichi d'India		—	180	2.30
Pesche				
gialle o percocche (8 pezzi al kg.)		—	300	3.70
Altre varietà (con circonferenza superiore a cm. 21)		—	293	3.60
1. qualità		190	270	3.40
2. qualità		160	240	2.90
3. qualità		110	175	2.20
Pere				
William (pezzi da cm. 18 in su)		—	260	3.30
Altre varietà:	circonferenza			
Passagrassana (est.)	da cm. 19 in su			
Kaiser Alessandro	» 17 »			
Esperen Bergamotte	» 16 »			
Bergamotto	» 19 »			
Sommer Citronen	» 16 »			
Butirre	» 18 »			
Ardepont	» 19 »	—	258	3.25
Spadone	» — »			
Duchessa d'Angoulême	» 19 »			
Abate Fetel	» 18 »			
Buona Luisa	» 16 »			
Clasò	» 18 »			
Pala Pirne	» 17 »			
1. qualità		145	200	2.70
2. qualità		120	170	2.20
3. qualità		90	130	1.80
Mele estive				
Grafenstein e Permain (pezzatura da cm. 18 in su)		—	240	3.10
Altre varietà:	circonferenza da cm. 18 in su			
Champagne				
Renetta Canadà	» 20 »			
Morgenduft	» 20 »			
Jonatan	» 19 »			
Wagner	» 19 »	—	238	3.05
Limoncini	» 18 »			
Ananas	» 16 »			
Belfiore	» 18 »			
Abbondanza	» 18 »			
Annurche	» 18 »			
1. qualità		135	185	2.50
2. qualità		100	140	1.80
3. qualità		70	100	1.40
Susine				
1. qualità		140	190	2.40
2. qualità		110	145	1.90
3. qualità		70	95	1.30
Uva				
Fragola		170	220	2.80
Bianchetta (Cavallino)		150	200	2.50
Portoghese		160	220	2.80
Nostrana e Negretto importato		200	260	3.30
Trebbiano		220	270	3.40
Baresana e Italia		300	380	4.80
Regina		340	430	5.40
Cocomeri (angurie)		60	80	1.10

LIMONI	Grossisti	Dettaglianti
Cassa 300 pezzi	L. 65	0.30 l'uno
Numero (al cento)	» 25	
Cassa 360 pezzi	» 65	0.25 l'uno
Numero (al cento)	» 20	
Cassa 490 pezzi	» 65	0.20 l'uno
Numero (al cento)	» 15	
Limoni (a peso)	q.le L. 210.—	kg. L. 2.60

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

18-19 settembre 1941 XIX

NATI	8
MORTI	10
MATRIMONI	1

Nascite

Tamburlini Sandro (1 nato) di Daniele e di Angelina Sebastianutti.
Tonutti Edda (II nato) di Riccardo e di Adalgisa Tonutti.
Deganis Giuliano (IV nato) di Stefano e di Basso Angelina.
Tassile Renata (IV nato) di Umberto e di D'Odorico Carissima.
Di Filippo Bruno (II nato) di Severino e di Mazzolo Pierina.

Pubblicazioni di matrimonio

Rizzi Arturo rivestimentista con Floreani Maria casalinga.
Sicoli Bruno ragioniere con Lazzaris Gina civile.
Berghinz Alberto impiegato con Terenzani Adelia sarta.
Treu Silvio impiegato con Bonanni Ida casalinga.
Zaninotti Gelindo ferroviere con Furlani Fede casalinga.
Migotti Pietro ferroviere con Piani Aurora modista.

Matrimoni

Fontanini Mario fabbro meccanico con Trangoni Gioconda casalinga.

Morti

Bianchini Marcello di Gio. Batta di anni 36 agricoltore.
Bruno Romolo fu Cesare di anni 64 meccanico.
Calligaro Beppino di Placido di mesi 9.
Biani Gianna di Carino di mesi 8.
Chialina Laura di Urbano di mesi 7.
Francovicchio Daniele di Elsa di giorni 12.
Dentesano Antonio fu Gio. Batta di anni 63 girovago.
Piccolo Antonio fu Giuseppe di anni 50 falegname.
Zuccolo Giovanni fu Domenico di anni 71 manovale.
Bortolin Luigia fu Giovanni di anni 23 barista.

IL GIORNO

Sabato, 20 settembre (263-102)
San Eustachio martire

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, manzo brasato, contorni.
Sera: minestrone, vitello in umido, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 16.30: Trasmissione organizzata per la Gil; 17.15: Parte prima: Nuovi dischi Cetra; parte seconda: Canzoni di successo incise su dischi Cetra; 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA
Ore 12.10: Canzoni e melodie; 12 e 35: Concerto del soprano Margherita Cossa, al pianoforte Renato Josi; 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Arlandi; 14.15: Concerto sinfonico diretto dal m. Ugo Tansini; 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I.; 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: « L'amico Fritz », commedia lirica in tre atti di P. Suardon, musica di Pietro Mascagni.

SECONDO PROGRAMMA
Ore 12.15: Trio Ambrosiano; 12.40: Sestetto Jandoli; 20.40: « Se per ipotesi... », rivista di Ruggero Maccari, orchestrina diretta dal m. Prat; 21 e 25: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci; 22: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

Una scheggia in un dito

Mentre stava pulendo il pavimento della cucina, la 14enne Frasquita Milani dimorante in via Bertiolo, s'infiggeva una grossa scheggia nel polpastrello del pollice della mano destra. E' stata medicata al Pronto Soccorso dove la lesione è stata giudicata guaribile in 8-10 giorni salvo complicazioni.

L'azione del Partito per la disciplina dei prezzi

Visite ispettive di gerarchi provinciali ai mercati di Latisana Tolmezzo e Sacile

Nella mattinata d'ieri il camerata dott. Volpe, Presidente della Unione Provinciale Fascista degli Industriali, si è recato a Latisana per ispezionarvi le singole installazioni e sincerarsi sul buon funzionamento delle stesse.

Preso contatto con i gerarchi locali il dott. Volpe ha visitato negozi e banchi di vendita interessandosi in particolare ai problemi dell'approvvigionamento e della esportazione dei vari prodotti che fanno capo a quel mercato.

Riscontrate alcune inefficienze, specie nel campo delle rivendite ambulanti, ha richiamato energicamente all'ordine gli inadempienti impartendo le opportune disposizioni per il sempre migliore inquadramento delle suddette rivendite nel campo della disciplina dei prezzi e dei mercati. Visitati anche numerosi negozi si è compiaciuto di constatare la disciplinata organizzazione.

Eseguiti quindi tutti gli opportuni rilievi nel vasto campo dell'approvvigionamento alimentare, interessanti Latisana, è rientrato in sede provvedendo tempestivamente a rendere edotto il Federale dei rilievi effettuati nel corso della sua ispezione.

* * *

Ancora una volta Tolmezzo è stato visitato a scopo ispettivo da un gerarca provinciale. Il camerata dottor Lanfranchi, Segretario dell'Ente Provinciale Fascista della Cooperazione recatosi nei giorni scorsi a Tolmezzo col preciso intento di ispezionarvi le locali attrezzature del mercato alimentare si è interessato ai vari problemi dell'approvvigionamento fornendo tutti i più utili ragguagli e schiarimenti ai gerarchi del luogo. Visitati vari negozi e constatatane la disciplinata organizzazione si è poi intrattenuto col Direttore della Cooperativa Carnica col quale, riconosciuta la opportunità di indire una riunione fra tutte le latterie del Comune, ha impartite le più opportune disposizioni in proposito. Al suo rientro in sede ha provveduto a riferire dettagliatamente al Federale sui vari inconvenienti rilevati e sulle più impellenti necessità del paese.

* * *

Si recava ieri a ispezionare il mercato ortofrutticolo di Sacile il Segretario della Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio il quale, preso immediatamente contatto con i gerarchi locali e informatosi sull'andamento degli approvvigionamenti di quel Comune, è passato a visitare le varie installazioni assistendo alle operazioni di compravendita e assicurandosi del regolare andamento delle stesse. Rilevati alcuni inconvenienti ha fornito i più opportuni ragguagli circa i provvedimenti da adottarsi ed è stato prodigo di consigli e suggerimenti riguardo alla applicazione delle più recenti disposizioni emanate in fatto di disciplina dei prezzi e dei mercati.

Resosi edotto di tutti i possibili bisogni del paese nel campo alimentare attraverso il suo personale interessamento e per mezzo delle segnalazioni fornitegli dai gerarchi locali, è rientrato in sede provvedendo a darne immediata notizia al Federale per il più opportuno autorevole interessamento.

Federazione Fasci Femminili

L'Ispettrice Franceschini a Udine

Domani 21 corrente, l'Ispettrice nazionale Clara Franceschini terrà rapporto alle visitatrici fasciste, nella sede del Fascio Femminile di Udine.

Nomina

Ho nominato segretaria del Fascio Femminile di S. Giorgio di Nogaro, la fascista Carla Bratti Cristofoli, in sostituzione della fascista Emma di Montegnacco, che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per motivi di famiglia.

Ringrazio la camerata di Montegnacco per l'attività svolta.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE
Erminia Bortolotti

G.I.L.

Lezione centuria corale

Oggi sabato alle ore 15 avrà luogo la consueta lezione della centuria corale polifonica federale presso la Scuola di canto (Dopolavoro « Giorgini », via Romeo Battistig). Tutti gli appartenenti alla Centuria stessa dovranno trovarsi per l'ora suddetta alla Scuola stessa.

Si rammenta che gli organizzati che intendono far parte della Centuria Corale devono rivolgersi al Comando Federale, Sezione Musicale, via Girardini, per le modalità d'iscrizione.

Esami di educazione fisica

Gli esami di educazione fisica per l'abilitazione tecnica e magistrale e per la maturità classica e scientifica si svolgeranno nella palestra della Casa della G.I.L. e nel seguente ordine:

22 settembre, ore 16: Abilitazione tecnica commerciale e per geometri. — 23 settembre, ore 15.30: Maturità classica. — 23 settembre, ore 15: Maturità scientifica. — 24 settembre, ore 15: Abilitazione Magistrale

Corso di fisarmonica

Sono aperte le iscrizioni al corso di fisarmonica per dirigenti ed organizzate che avrà inizio prossimamente presso la Casa della G.I.L. femminile, via Fabio Asquini.

Per informazioni le interessate potranno rivolgersi alla sede suddetta.

Corso femminile di ritmica

Presso la Casa della G.I.L. femminile avrà luogo prossimamente un corso di ritmica per giovani italiane e giovani fasciste. Per informazioni ed iscrizioni le interessate potranno rivolgersi alla sede suddetta, via Fabio Asquini.

Proficua attività al Dopolavoro "A. Giorgini,,

Corso per suonatori di fisarmonica. — Presso il Dopolavoro « Giorgini » si sono aperte le lezioni del corso per suonatori di fisarmonica. Le lezioni sono diurne e serali a seconda dei desideri dei frequentanti. Al corso sono ammessi suonatori d'ambo i sessi e di qualsiasi età. Le iscrizioni sono sempre aperte e si ricevono presso la sede del Dopolavoro aperto tutto il giorno.

Corso di lingua tedesca — Nella prima decade di ottobre avranno inizio presso detto Dopolavoro le lezioni del secondo corso di lingua tedesca che verrà diviso in due sezioni. Nella prima saranno ammessi coloro che hanno frequentato il I. Corso durante la stagione estiva ed al secondo saranno ammessi i principianti. Detto corso può essere frequentato da dopolavoristi d'ambo i sessi. Le lezioni, tenute da insegnanti abilitati, avranno luogo martedì e venerdì nelle ore serali. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Dopolavoro Giorgini fino al 30 settembre c. m.

L'approvvigionamento del latte

Da lunedì saranno aperti sette nuovi spacci in città

L'interessamento del Consorzio latterie cooperative

Aderendo alle premure dell'Ecc. il Prefetto, l'Ente della Cooperazione, a traverso il Consorzio Latterie Cooperative, inizierà in collaborazione con la Cooperativa Friulana la prima distribuzione di latte alimentare alla popolazione di Udine, con lunedì mattina 22 corrente.

La distribuzione avverrà per il momento attraverso le seguenti sette rivendite:

rivendita N. 1: spaccio Cooperativa Friulana, via Stringher n. 12;
rivendita N. 2: spaccio Cooperativa Friulana, via Rialto N. 12;
rivendita N. 3: spaccio Cooperativa Friulana, Riva Bartolini N. 3;
rivendita N. 4: spaccio Cooperativa Friulana, Mercato Ortofrutticolo;
rivendita N. 5: spaccio Cooperativa Friulana, via Aquileia n. 59;
rivendita N. 6: spaccio Consorzio Latterie, via Grazzano N. 21;
rivendita N. 7: spaccio Gelaterie Doni, via Poscolle N. 60.

Il Consorzio sta provvedendo pure all'allestimento di altri tre spacci in altre zone non servite dagli spacci succitati. Inoltre è già in atto l'impianto di una modesta latteria della capacità di circa 12 ettolitri giornalieri per la filtrazione, refrigerazione del latte e suo imbottigliamento per consegna a domicilio.

Tale nuova attività verrà iniziata dal Consorzio non appena gli perverranno le già ordinate bottiglie. Tale servizio potrà avere inizio prima della prossima apertura delle scuole.

Il Consorzio, compatibilmente con le difficoltà del momento, ritiene di aver assolto per ora all'impellente compito assegnatogli dalle direttive impartite dall'Ecc. il Prefetto e cioè di far comunque e sollecitamente convergere nella città il maggior quantitativo di latte alimentare.

Questo inizio viene però dal Consorzio considerato come il primo passo verso una migliore soluzione totalitaria del problema.

Unione Commercianti

Residui contingenti d'importazione

Presso la Federazione Nazionale fascista dei Commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento, risultano tuttora disponibili delle quote di vari contingenti di merce, amministrati dalla predetta Federazione, provenienza Germania, Svizzera, Bulgaria, Finlandia e Ungheria. Le ditte potranno prendere visione dell'elenco delle merci e delle modalità per l'invio delle domande d'importazione presso l'Unione fascista dei Commercianti. L'invio di dette domande deve essere effettuato entro la fine del corrente mese.

L'inaugurazione dei locali del IV Settore e del Dopolavoro di Laipacco

Com'è stato comunicato ieri, alle ore 10 di domani, alla presenza del Segretario Federale, sarà effettuata l'inaugurazione dei nuovi locali del IV Settore del Gruppo Rionale « E. Beltrame » e del Dopolavoro di Laipacco. La cerimonia del mattino raccoglierà intorno al Federale tutte le forze fasciste, combattentistiche, dopolavoristiche ed il popolo di quell'importante Gruppo Rionale per una ardente manifestazione di fede e patriottismo.

Nel pomeriggio avranno luogo invece i festeggiamenti popolari a cui non mancherà la partecipazione della cittadinanza tanto più in quanto vi sono in programma due numeri di speciale attrazione: la tombola seconda edizione di quella cittadina di ferragosto, con 1750 lire di premi ed uno spettacolo cinematografico gratuito all'aperto.

Ambedue le manifestazioni, sotto la guida del solerte fiduciario del III Gruppo Rionale, sono state organizzate fin nei più minuti particolari in modo da assicurare il più lusinghiero dei successi.

Ai cavalieri in congedo

Tutti i cavalieri in congedo volenterosi e attaccati alla gloriosa Arma di Cavalleria, si facciano trovare domenica prossima alle ore 9 nella frazione di Laipacco, per partecipare in divisa o con il berretto reggimentale, alla solenne manifestazione che si svolgerà in detta frazione in onore dei Caduti per la Patria.

Distribuzione di premi ad agricoltori benemeriti

Nell'Ufficio Zona di Udine dell'Unione fascista degli Agricoltori si è svolta, giovedì scorso, la distribuzione dei diplomi e delle medaglie che la Confederazione degli Agricoltori, su proposta dell'Unione, ha conferiti ai fiduciari comunali ed ai capi frazione del mandamento di Udine che si sono distinti per attività organizzativa ed assistenziale in questi ultimi anni.

Il direttore dell'Unione, dott. Aldo Battini, ha proceduto alla consegna dei diplomi ai premiati ed ha espresso loro il compiacimento del delegato confederale e suo per la loro lunga opera silenziosa e disinteressata svolta a continuo contatto con gli agricoltori e costituendo la base dell'organizzazione ed il vero portavoce di tutte le disposizioni emanate dalle superiori gerarchie nel campo agricolo ed assistenziale.

Il dott. Battini ha poi intrattenuto gli intervenuti sulle necessità di intensificare la loro opera di persuasione e di assistenza in questo particolare delicatissimo momento di vigilia delle semine del grano destinato ad assicurare l'alimento base alla Nazione in armi.

La processione dell'Addolorata alla Basilica delle Grazie

Domani nella Basilica della B.V. delle Grazie sarà solennemente celebrata la festa della Madonna Addolorata, celeste fondatrice dell'Ordine dei Servi di Maria. Alle ore 7 mons. A. Giordani, arciprete di Spilimbergo celebrerà la S. Messa prelatizia della Comunione generale. Alle ore 10 Messa solenne con musica celebrata dal Padre Rettore della Basilica P. Tarcisio M. Sgarabotto, con Panegirico. Ore 17.30 Vesperi e tradizionale processione con il simulacro dell'Addolorata per le vie della parrocchia: Pracchiuso, Tomadini, Treppo, piazza Umberto I°; dalla gradinata della Basilica sarà impartita la benedizione all'aperto.

Anche quest'anno la Madonna indosserà il ricchissimo vestito di ori e pietre preziose « ex voti » dei fedeli, facenti parte del tesoro della Basilica.

Nozze

Ai primi della settimana, nell'artistica chiesetta di S. Pietro, in Magredis, sono state benedette le nozze della signorina Noemi Calligaris, nipote del neuropatologo prof. Giuseppe, col sig. Francesco Celada laureando ingegnere, di Milano.

La cerimonia, svoltasi in ambiente di simpatica intimità, fu rallegrata dall'intervento di un eletto stuolo d'invitati.

Fervidi auguri alla coppia felice.

Microfono grigioverde

Serata musicale al Teatro Puccini

Domani sera, alle ore 20.45, al Teatro Puccini gli studenti Universitari alle armi del 2° Regg. Fanteria « Re », presenteranno per il pubblico udinese uno spettacolo pro feriti di guerra.

La serata che comprende un programma di prosa e di canzoni e ritmiche, offrirà agli spettatori qualche ora veramente gradita e originale. Nel primo tempo ci sarà l'atto unico di Peppino De Filippo: « Il ramoscello d'olivo »; il nome stesso dell'autore dice facilmente il brio e l'allegria che predomina in questa breve commedia. La recitazione di alcuni universitari napoletani garantisce una fedele e brillante interpretazione.

Il secondo e terzo tempo vogliono essere una rassegna di canzoni, ritmo e melodie regionali, tutta pervasa di allegria e brio goliardici. L'appassionato e continuo lavoro che i camerati alle armi hanno voluto dare sacrificando le ore di libera uscita, per l'organizzazione di questo spettacolo, sarà certamente premiato dal numeroso afflusso di pubblico. In considerazione anche del nobile ed alto scopo che la recita si prefigge.

Lo spettacolo, verrà presentato anche nella sede del Dopolavoro Ferroviario questa sera alle ore 20.45 e si possono facilmente sin d'ora prevedere due successi.

Precipita da un fienile e si frattura la base cranica

La quarantenne Maria Turco in Tovarin, dimorante a Sclaunicco, era salita sul fienile per raccogliere del foraggio per l'alimentazione del bestiame. Non si sa come, la donna metteva un piede in fallo in modo da scivolare e precipitare nel sottostante cortile, riportando la frattura della base cranica. La Tovarin prontamente raccolta dai famigliari è stata subito trasportata all'Ospedale Civile ed ivi accolta con prognosi riservata.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - Sulle scene: SPETTACOLO K. EGGLE 1941 - Allo schermo: IL RE DEL CIRCO - Con M. D'Ancora e C. Calamai - Ore 17.

SAVOIA - ADDIO GIOVINEZZA Con Maria Denis - Ore 17.

IMPERO - IL MONDO CROLLERA' - Con Marguerite Sologne - Ore 17.

CECCHINI - GLI SCOMPARSI DI S. AGIL - Novità con M. Simon - Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO Ore 20.45: **Microfono grigioverde - « Il ramoscello d'olivo »** Atto unico di Peppino de Filippo - Due tempi di canzoni e ritmi presentati da fascisti Universitari alle armi. Domenica ore 14: TERRA DI FUOCO - con il tenore Tito Schipa.

REX - TUTTA LA CITTA' NE PARLA - Con G. E. Robinson e Jean Arthur - Ore 19.

S. GIORGIO - LA FLOTTA DELLE ILLUSIONI - Charlotte Susa e Raul Hartman. O. 18.

Il programma delle Mostre di domani a Tricesimo

Ecco il programma delle varie mostre di domani, delle quali nei giorni scorsi abbiamo delineato la importanza.

Dalle ore 7 alle 10 nel parco Pilosio, di fronte alla fermata della tranvia, si svolgerà la caratteristica *Mostra-mercato degli uccelli da richiamo*, dotata di premi in denaro per circa milletrecento lire, da assegnarsi ai migliori campioni di *tordi, merli, fringuelli, tordine, montani, fanelli zigoli e passeri* che verranno presentati dai rispettivi proprietari.

La prima visita della Giuria avrà luogo alle 7 e la seconda alle 9.

La mostra speciale dei *canarini* e quella degli *uccelli da diletto* — pur avendo inizio anch'esse alle 7 — proseguiranno sino alle ore 18.

Sempre nel parco Pilosio viene organizzata la Mostra autarchica degli *animali da cortile* (in particolar modo polli e conigli) e quella dei *cani da caccia*, le quali dureranno tutta la giornata.

Interverrà una rappresentanza della Sezione Massaie rurali di Udine.

Nel pomeriggio (ore 16) in un angolo del parco Pilosio, in una suggestiva cornice di alberi secolari, seguirà la caratteristica gara di *chioccolo*, con o senza aiuti artificiali.

Nella mattinata verranno distribuiti i premi agli espositori di uccelli da richiamo. I premi e i diplomi agli espositori di canarini, uccelli *da diletto*, animali da cortile e cani da caccia verranno invece distribuiti alle ore 17.

Una attrattiva per i profani di uccellazione sarà costituita dal saggio di uccellanda a rete (Bressana) che renderà edotti del come vengono catturati gli uccelli con la rete.

Questa sera, concerto della Banda musicale in piazza.

* * *

Al Comitato della Mostra (in precedenza sussidiata dalla Commissione provinciale della Caccia) è pervenuta nei giorni scorsi l'adesione dell'Ente Provinciale per il Turismo, il quale ha assegnato un contributo di L. 500. Le tranvie del Friuli hanno voluto concorrere con un importo di L. 250.

* * *

Per ogni chiarimento gli espositori potranno rivolgersi alla sede del Comitato nel parco Pilosio.

Facilitazioni tranviarie per la sagra degli uccelli a Tricesimo

Domani, domenica 21 corrente, in occasione della Mostra-mercato degli uccelli che si svolgerà a Tricesimo, la tranvia effettuerà, nel pomeriggio, speciale servizio con partenza da Udine ad ogni ora dalle 12.20 alle 21.20. Le partenze da Tricesimo saranno pure effettuate ad ogni ora dalle 12.45 alle 22.45.

Tariffa di andata-ritorno *Udine-Tricesimo L. 3.*

Nel mondo scolastico

I promossi

Al R. Liceo-Ginnasio

Ammessi alla 1a Liceale: De Monte Carlo, Lapponi Iole, Mer Ugo, Muratti Daniela, Pellizzer Silvana, Ruggiero Giuseppe, Proto Luciana, Borin Emilio, Corbellini Antonio, De Martis Mario, Garzoni Giuseppe, Locatelli Francesco, Manzi Giuseppe, Pescosolido Maria, Agosti Elio, Pozzo Giancarlo, Solimbergo Paolo, Del Plato Maria, Masetti Annamaria; Cimarosti Antonio, D'Angelo Arturo, Sudiro Gelsomino, Crespi Maria, Giuriato Pietro, Marchetto Fortunato, Massignani Giuseppe, Messaglio Sergio, Tabbia Giovannino, Contardo Faustino.

Promozione alla 2a Liceale: Candolini Giovanni, Cavani Anna, del Torso Jacopino, Facula Valentino, Tranquillini Luciano, Venier Gianfranco, Bancheri Salvatore, Bistozzi Mario, Borghi Giorgio, Botto Paolo, Gonano Gianluca, Pirondini Tullio, Tartarini Umberto, Ragagnin Mario, Altatere Giovanni, Casella Ada, Franceschinis Giancarlo, Pittino Giacomo, Rossetti Ermanno, Lubrano Luigi Malossi Luigi.

Promozione alla 3a Liceale: Caprile Wilde, Carletti Giovanni, De Nadai Bruno, Piccotti Antonio, Sartorelli Giacomo, Fabbris Bruno, Giavedoni Domenico, Maldini Sergio, Marpillero Arrigo, Merlo Luciano, Pasqualin Mario, Patrone Emanuele, Savona Alberto, Cavalli Leonino, Fanutza Maria, Mingot Bruna, Monico Renzo, Parenti Marcantonio, Spizzo Gastone, Trentin Gina, De Stefano Gino, Sacchetto Gianantonio, Tami Luigi.

All' Istituto Commerciale Toppo

Allievi ammessi alla Scuola Media negli esami della seconda sessione: Bettuzzi Benito, Brunetti Matteo, Collevati Celso, Comar Duilio, Jesse Gianni Pietro, Tuzzi Luigi, Trovi Attilio, Omerzi Giuseppe.

Promossi dalla 1a alla 2a classe della Scuola media: Cumar Romildo, Facchini Silvio, Gabriculsic Silvano, Sircelli Giorgio, Bizzarini Sante.

Promossi dalla 2a alla 3a del Corso inferiore: Bovolin Renato, De Laurentis Roberto, Domini Giannino, Drobnig Annibale, Loro Alessandro, Martinis Giuseppe, Padovani Renzo, Raunì Zvonimiro, Romanin Ugo, Voug Galliano.

Promossi dalla 3a alla 4a del Corso inferiore: Adotti Luigi, Ambrosio Mario, Domenighini Enea, Del Negro Giuseppe, Merlini Giovanni Franco, Nardoni Attilio, Rauni Franco, Bisiani Ferruccio.

Beneficenza

Alla «Dante Alighieri». — Per iscrivere socio perpetuo il nome del cav. uff. Pietro Biasoni hanno versato: somma precedente L. 220, comm. prof. Enrico Morpurgo 10, famiglie Martutti-Berni 50, famiglia Bepi Biasoni 20. La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Al R. Liceo-Ginnasio. — L'Istituto di cultura fascista ha offerto alla Cassa Scolastica di questo R. Liceo Ginnasio L. 50 per onorare la memoria di Candida Battani Zanotti. Preside e professori, hanno offerto alla Cassa scolastica la somma di lire 295 per onorare la memoria della signora Candida Battani in Zanotti e del sig. Giacomo Amadio.

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Candida Battani Zanotti (per buoni da distribuire ai poveri): cav. prof. Antonio Del Piero L. 10.

Alla Conferenza di S. Giorgio. — Sisto Benedetti L. 30, famiglia Colpi 25, in memoria di Mario Gismano: famiglia Colpi 20, don Natale Perini 10, Cinema S. Giorgio 100, Gasparinetti Antonio 10, Sisto Benedetti 20, famiglia Bottossetto 50, Lino Modotti 10, famiglia Pagnacco 25, Giuseppe Gismano 25, Giovanni Borghi 10.

All'Associazione Famiglie Caduti in Guerra. — Senatore Luigi Spezzotti L. 200 per onorare la memoria del prof. Pietro Tullio, fratello del Senatore Francesco Tullio.

Concessioni e facilitazioni di viaggio per i congiunti dei militari ricoverati negli ospedali

Il Ministero della guerra, di concerto coi Ministeri delle altre Forze Armate, ha emanato disposizioni riguardanti concessioni e facilitazioni di viaggio a favore dei congiunti che si recano negli ospedali del Regno a visitarvi i militari feriti, ammalati gravi o deceduti. A favore dei congiunti che si recano a visitare militari ricoverati nei luoghi di cura del Regno per ferite o congelamenti riportati nella guerra in corso, in quella dell'A. O. I. o della Spagna, o in seguito decedutivi, nonchè ai congiunti che si recano a visitare militari ricoverati nei luoghi di cura nel Regno per grave malattia comunque contratta od in seguito decedutivi, sono accordate le seguenti concessioni e facilitazioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato:

a) gratuità del viaggio di andata e ritorno terza classe ai congiunti indigenti che si recano a visitare militari feriti o ammalati gravi o in seguito deceduti;

b) riduzione del 50% sul prezzo del viaggio di andata e ritorno in qualunque classe, ai congiunti indigenti che si recano a visitare malati feriti non gravemente, ai congiunti non indigenti che si recano a visitare malati feriti gravi o non gravi, ammalati gravi, od in seguito deceduti. Nessuna agevolazione di viaggio è concessa per visite a militari ammalati non gravemente.

Le concessioni e facilitazioni di viaggio predette hanno effetto, oltre che sulle Ferrovie dello Stato, anche sulle seguenti ferrovie secondarie ammesse al servizio cumulativo: ferrovie del sud-est; ferrovie calabro-lucane, ferrovia elettrica di Val di Fiemme, ferrovia elettrica transatesina, ferrovia delle Dolomiti, ferrovia centrale Umbra. Per fruire delle concessioni e facilitazioni di viaggio di cui sopra, gli interessati dovranno presentare domanda in carta semplice ai comandi stazione CC. RR. e, ove questi mancassero, al Podestà, esibendo la necessaria documentazione. I viaggiatori, per il riconoscimento personale sulle ferrovie dovranno esibire, oltre al normale documento di identità, una delle copie del certificato attestante il grado di parentela e potranno prendere posto nei treni con le condizioni e limitazioni previste dall'orario generale per i viaggiatori a tariffa ordinaria.

ARTIGIANATO

Buoni carbone coke ed estero

La Segreteria Provinciale informa tutti gli interessati che il 16 corr. mese si è iniziata la distribuzione dei buoni di prelevamento carbone coke ed estero relativi al trimestre ottobre-dicembre.

Gli artigiani residenti in provincia, potranno richiedere a mezzo posta detti buoni, rimettendo l'importo di lire una per ogni copertina. Si raccomanda infine il ritiro immediato di detti buoni per evitare mancate assegnazioni.

Recita filodrammatica a Colugna

Domani domenica 21, alle ore 20.30 a cura della Giunta di Vigilanza della Filodrammatica di Colugna verrà dato un trattenimento nella sala del Dopolavoro con il seguente programma:

Concerto del complesso di fisarmoniche diretto dal m.o E. Bellina; in un intervallo, a metà concerto, la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro reciterà «Ordinanza», brillante bozzetto della vita militare in un atto di Alfredo Testoni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 19 settembre XIX)

Presidente: cav. uff. Della Bianca; Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Paris; P. M.: dott. Biancardi; Cancelliere: Micottis.

Ladri e ricettatori di biciclette condannati

Tutta l'udienza è spesa per la celebrazione di un solo processo che però si svolgeva a carico di ben 44 imputati. Di costoro: Dante Tedeschi di Antonio; Rino Petris di Vittorio e Umberto Modolo, devono rispondere di furto continuato per essersi a più riprese impossessati di biciclette; Vittorio Verolin e altri numerosi di incauto acquisto e ricettazione. I quattro imputati principali sono pregiudicati e, riconosciuti colpevoli, sono stati condannati: Dante Tedeschi con l'aggravante della recidiva specifica alla pena complessiva di anni 2, mesi 7 e giorni 15 di reclusione e L. 3150 di multa; il Petris ad anni 2, mesi 3 di reclusione e L. 2700 di multa; il Verolin ad anni uno, mesi 6 di reclusione e L. 1800 di multa. Il Modolo è stato invece assolto per non aver commesso il fatto. I tre condannati saranno sottoposti alla libertà vigilata.

Agostino Peghin e Davide Quattrin sono stati condannati per ricettazione alla pena di mesi 3 di reclusione e L. 600 di multa ciascuno; pena sospesa per entrambi.

Altri numerosi imputati, ritenuti colpevoli di incauto acquisto sono condannati a pene pecuniarie con la condizionale e non iscrizione.

Dopo aver goduto l'ospitalità s'impossessa delle coperte

L'agricoltore Gio. Batta Gentilini fu Giuseppe di 80 anni, dimorante in viale Ledra, diversi giorni or sono offriva ospitalità a certo Umberto Barbetti fu Luigi di 47 anni il quale in compenso offriva i propri servizi nei lavori dei campi. L'altro giorno il Barbetti spariva insalutato ospite e con lui sparivano pure cinque coperte di lana. Rintracciato il Barbetti, questi ammetteva di aver rubato una sola coperta; delle altre non sa dire proprio niente. Egli è stato denunciato per furto.

Due oche e cinque galline....

Giulia De Faccio vedova Pecol di 48 anni da Feletto, denunciava ai carabinieri di essere stata derubata l'altra notte di due belle e grasse oche e cinque galline.

Una infezione tetanica

Maria Peresan di 18 anni da Sedegliano, è stata ricoverata ieri mattina d'urgenza all'Ospedale Civile per grave infezione tetanica sopravvenuta non si sa come. La prognosi è riservata.

Infezione tetanica per una ferita al piede

E' stato accolto ieri mattina all'Ospedale Civile il piccolo Angelo Feruglio di 6 anni di Lino da Tavagnacco, per grave infezione tetanica sopravvenuta in seguito ad una insignificante ferita al piede sinistro, riportata non si sa quando nè come. La prognosi è riservata.

Gioco finito male

Il giovinetto Luciano Quargnul di Angelo di 12 anni, dimorante in via di Mezzo 27, mentre correva per gioco nel cortile della propria abitazione, cadeva a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro per cui è stato accolto all'Ospedale Civile guaribile in un mese.

Si ferisce con una bottiglia

La piccola Milvia Trevisan di 4 anni di via Villalta, correndo inciampava e cadeva a terra mandando in frantumi la bottiglia che stringeva nella mano sinistra. Con un frammento di vetro si produceva però una ferita al polso. E' stata medicata al Pronto Soccorso dove le sono stati applicati sei punti di sutura; guarirà in 8-10 giorni.

Per gli agricoltori

Conferimento all'ammasso del grano e di altri cereali

La Sezione della Cerealicoltura del Consorzio Provinciale fra i produttori dell'Agricoltura sollecita, in conformità alle superiori istruzioni, il conferimento agli ammassi del grano e degli altri cereali minori da parte dei produttori, avvertendo che con prossimo provvedimento il superiore Ministero stabilirà la decadenza del premio di L. 20 per quintale.

SPILIMBERGO

Al cine Miotto

Questa sera alle ore 19 ed alle 21 e domani domenica dalle ore 14.30 in poi si proietterà un grande film che rimarrà incancellabile nel cuore degli spettatori: «Piccolo mondo antico» dal romanzo di Antonio Fogazzaro, con Alida Valli, Massimo Serato, Mariù Pascoli ed altri. Un film pieno di umana poesia, pieno di verità, di forza, di dolcezza, di amore.

Al Moderno: «Il Governatore» con Brigitte Horney - Willy Birgel.

AVIANO

Giacomo Pietrobon caduto per la Patria

E' giunta notizia della gloriosa morte in combattimento dell'alpino Giacomo Pietrobon di Luigi della classe 1920, di Marsure, avvenuta il 12 dicembre 1940 sul fronte greco-albanese.

Ai genitori privati dell'unico figlio e dell'unico sostegno, le fiere condoglianze della popolazione del comune di Aviano.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Riunione di agricoltori

Lunedì 22 corrente alle ore 10 sarà svolta all'Ufficio di zona dell'Unione fascista degli Agricoltori, la distribuzione dei premi ai fiduciari che per la loro proficua attività si sono resi meritevoli.

Nell'occasione, il dottor Fausto Missio, dell'Ispettorato Agrario provinciale, terrà una conferenza di interesse agrario. Tutti gli agricoltori che ne hanno la possibilità, sono invitati ad intervenire a tale riunione.

Richiesta di operai

L'Ufficio di Zona dei Sindacati dell'industria comunica: Gli operai manovali, muratori, minatori e carpentieri disoccupati che desiderano impiegarsi nei lavori di costruzioni della provincia di Bolzano, sono invitati ad iscriversi presso l'Ufficio di Collocamento avvertendo che senza tale iscrizione non potranno trovare lavoro.

Cinema De Marchi

Sabato, domenica e lunedì: «Piccolo Alpino», grande capolavoro tratto dal romanzo di Salvator Gotta. Martedì: «Guerra di donne» — Mercoledì: «Un dramma nel bosco» — Giovedì: «Io sono un criminale».

Cinema Don Bosco

Oggi sabato e domani domenica: «I battellieri del Volga». Segue: Comica di Ridolini.

AMARO

Infortunio sul lavoro

L'altro ieri l'operaio Pietro Del Cont di Antonio da Aviano, occupato alle dipendenze dell'Impresa Manfredi, durante il lavoro si colpì accidentalmente con un'ascia il pollice sinistro producendosi una ferita lacero contusa da taglio. E' stato dichiarato dal medico curante, guaribile in giorni 7 s. c.

VILLA SANTINA

Funebri Gianni Fant

Venerdì 19 corrente ebbero luogo solenni onoranze funebri al Figlio della Lupa Gianni, figlio dello squadrista Luigi Eraldo Fant, Segretario politico di questo Fascio di Combattimento e nostro affezionato collaboratore.

Alle ore 15 il corteo partì dalla abitazione; era aperto dalla Croce astile, seguivano i Figli della Lupa e la rappresentanza della GIL, le corone del papà e della mamma, delle sorelle Bruna e Isa, e del Fascio di Combattimento. Seguiva il Clero.

La bara era portata a spalle e scortata da un reparto di Balilla Moschettieri. Seguiva il feretro il padre dell'estinto con le sorelline ed i parenti. Il Podestà, un rappresentante del Comando Federale GIL, la ispettrice di Zona dei Fasci femminili, la Segretaria del Fascio femminile, i componenti del Direttorio, e tutti i gerarchi locali con i dirigenti della GIL, le varie rappresentanze delle Associazioni locali, il Comandante della stazione dei RR. CC.

Nella parrocchia seguì l'officiatura funebre celebrata da don Coradazzi, quindi il corteo si ricompose per il Cimitero comunale, ove il rappresentante del Comando Federale GIL espresse parole di circostanza.

Ai funerali abbiamo notato larghissima partecipazione di fascisti e di popolazione. La mesta cerimonia venne chiusa con l'appello fascista.

Al camerata Fant, alla sua consorte ed ai familiari rinnoviamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

AMPEZZO

Aumento di tensione nella nuova conduttura elettrica

«La Società Friulana di Elettricità avverte che a partire dal 22 settembre verrà immessa corrente alla tensione di Volt 10.000 nella nuova conduttura elettrica da Ampezzo (località Plan del Sac) alla Maina (Sauris).

SAURIS

Nuova conduttura ad alta tensione

«La Società Friulana di Elettricità avverte che a partire dal 22 settembre verrà immessa corrente alla tensione di Volt 10.000 nella nuova conduttura elettrica da Ampezzo (località Plan del Sac) alla Maina (Sauris).

Tricesimo

Consegna obbligatoria delle vinacce

Coloro i quali abbiano provveduto alla trasformazione in vino o in mosti, in mosti muti, in mosti concentrati e in filtrati dolci di uve della vendemmia 1941 XIX, debbono consegnare all'Ente Nazionale per la Distillazione delle materie vinose tutte le vinacce ottenute.

Agli effetti dell'adempimento dell'obbligo di consegna, le vinacce devono essere consegnate, ai centri di raccolta sotto indicati, appena prodotte, integre o senza essere state sottoposte a lavaggio o a trattamenti comunque atti a causare la diminuzione o la dispersione delle materie estraibili. I vinificatori di Fraelacco dovranno consegnare le vinacce alla Distilleria S. A. Candolini di Tarcento; quelli di Tricesimo (esclusa la frazione di Fraelacco) dovranno consegnarle a Vergnacco di Reana presso Primo Badini.

Incontri di calcio

Avremo domenica prossima al campo Littorio due attesi interessanti incontri di calcio.

Alle ore 14.30 la «Picchia» incontrerà l'undici dell'Ardita di Reana. La partita sarà senza dubbio assai combattuta dato anche il campanilismo esistente tra le due squadre. Gli ospiti scenderanno in campo sicuri della vittoria: ai giovani calciatori tricesimani l'incarico di smentirli con una sagace e brillante condotta di gara.

Alle ore 16 la prima squadra, che anche quest'anno disputerà il campionato di prima divisione, inizierà il ciclo delle partite di preparazione: suo primo avversario sarà un quadrato undici di Fiamme Verdi tra cui vedremo Tosolini (Triestina), Boldi (Siena) e Cozzarin (Marzotto). Non è il caso di fare pronostici non essendosi la squadra ospite mai esibita sul nostro campo; quel che è certo è che assisteremo ad un confronto quanto mai vivace e combattuto.

La «Picchia» giocherà nella seguente probabile formazione: Gramigna, Merlino e Tullio; Persello, Brusini e Trangoni; Barborini, Cussigh, Pignoni, Mansutti e Fosca.

Per la formazione della prima squadra sono invitati a trovarsi in campo alle 15.30 i seguenti giocatori: De Profetis, Mulinaris, Jannis, Del Bianco, Dri Remo e Maseri; Servello, Del Fabbro, Querlini, Liguiti, Boldi II, Gobbo, Carrer, Pignoni e Somaro.

S. DANIELE

Disciplina razionamento

Con recente decreto ministeriale viene fatto obbligo a tutti coloro che possiedono per consumo familiare frumento, segale, orzo, granoturco, burro, grassi animali di non utilizzare la carta annonaria per tali generi e di riconsegnare, per l'annullamento, la carta annonaria stessa, all'ufficio municipale, entro il 25 corrente.

Hanno anche l'obbligo di non ritirare, per i generi stessi, le carte di nuova emissione.

Coloro che hanno cessato di far parte della famiglia perchè o trasferitisi per lavoro in Germania, o chiamati in servizio militare o trasferitisi stabilmente in altro Comune o deceduti, le carte annonarie relative devono essere immediatamente restituite all'ufficio annonario, per essere annullate.

Le trasgressioni alle norme sopra riportate saranno punite a sensi della legge 8 luglio a. c. n. 645, e così colla ammenda fino a lire 30.000 (trentamila).

TARVISIO

Riunione di artigiani

Nei giorni scorsi un funzionario della Segreteria, in occasione del recapito straordinario di Tarvisio ha tenuto una riunione ai barbieri da uomo di quella zona. Nel corso di tale riunione, cui ha partecipato il Segretario comunale, in assenza del Podestà, sono stati trattati diversi argomenti: l'apertura di nuovi esercizi, l'orario di apertura e chiusura, le tariffe e minimi di paga.

RESIA

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al tenente Antonio Di Lenardo

ROMA, 19.

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare al tenente *Antonio Di Leonardo* di Stefano, nato a Resia il 24 settembre 1910, con la seguente motivazione:

«Aiutante maggiore di battaglione coloniale in operazione si offriva più volte volontario in imprese ed appostamenti notturni che portava a termine con ardimento ottenendo risultati positivi ed efficacissimi. Nell'intero ciclo operativo nella regione di Lorenni Monte Gibatti, confermava le sue belle qualità di prezioso collaboratore del proprio comandante. In tutti i combattimenti, incurante del pericolo accompagnava con serenità e coraggio le azioni dei reparti contribuendo con la sua opera alla migliore riuscita di tutti i movimenti ordinati dal comandante di battaglione. - Dorenni - Monte Gibatti, 25 maggio - 27 luglio 1938-XVI».

MORSANO AL TAGL.

Lezione di cultura agraria

Mercoledì scorso alle ore 19 alla sede del Dopolavoro il camerata Alessandro Bolletti dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Udine ha tenuto una conferenza di propaganda agraria.

Alla adunata parteciparono numerosi agricoltori che ascoltarono con vivo interessamento gli utili e pratici consigli del conferenziere.

Cividale

Rapporto ai Segretari di Fascio delle due zone

Giovedì scorso, alle ore 15, sono stati convocati alla Casa Littoria i Segretari dei Fasci di Combattimento della prima e seconda zona del Cividalese.

La riunione è stata presieduta dagli Ispettori Federali delle due Zone. Durante l'adunata sono stati trattati vari argomenti di indole generale, questioni riguardanti le organizzazioni dipendenti del Partito e sono state impartite disposizioni su argomenti di attualità.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Fondatore dell'Impero.

Riunione sindacale

Ieri mattina, alla sede della Delegazione di Zona dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria si è riunito il Direttorio di categoria della locale Filanda Mazzucchelli.

Il delegato di zona, che presiedeva la riunione, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha intrattenuto i presenti su argomenti di attualità, dando quindi esaurienti chiarimenti su questioni prospettate di carattere assistenziale, mutualistico, contrattuale e organizzativo.

Disposizioni per la consegna delle vinacce

La distillazione delle vinacce della vendemmia 1941 XIX è obbligatoria, ai sensi della legge 10 giugno 1937 XV n. 1266, modificata con R. D. legge 13 agosto 1940 n. 1419, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 13 marzo 1941 XIX numero 383 e del Decreto in corso di pubblicazione del Ministero per la Agricoltura e per le Foreste, di concerto con i Ministri per le Finanze e per le Corporazioni.

Coloro i quali abbiano proceduto alla trasformazione in vino o in mosti, in mosti muti, in mosti concentrati e in filtrati dolci di uve della vendemmia 1941 XIX, sia proprie che acquistate, anche se pigiate, debbono consegnare all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose tutte le vinacce ottenute.

Agli effetti dell'andamento dello obbligo di consegna, le vinacce debbono essere consegnate, ai centri di raccolta o alle distillerie sotto indicate, appena prodotte, integre e senza essere state sottoposte a lavaggio o trattamenti comunque atti a causare la diminuzione o la dispersione delle materie estraibili. Quelle ottenute dalla pratica denominata governo del vino all'uso toscano e da altre simili dovranno essere consegnate alle distillerie egualmente appena prodotte, ma non oltre il 31 marzo 1942 XX.

La consegna di vinacce risultanti in condizioni rispondenti a quelle volute dalla legge, non è, a tutti gli effetti, valida ai fini dell'adempimento dell'obbligo.

Le vinacce saranno pagate dall'Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose, ai prezzi che saranno prossimamente comunicati. Inoltre l'Ente corrisponderà ai vinificatori, a titolo di rimborso delle spese di trasporto, L. 0.35 a quintale per ogni chilometro effettivamente percorso fino a chilometri 10 e L. 0.15 a quintale per ogni chilometro successivo.

Le vinacce consegnate in condizioni non rispondenti a quelle volute dalla legge, saranno pagate ad un prezzo appositamente stabilito. Per l'utilizzazione aziendale i produttori agricoli hanno facoltà di trattenere per ciascun componente la famiglia, non più di chilogrammi 22.5 di vinaccia diraspasta e non più di chilogrammi 30 di vinaccia non diraspata, fino ad un massimo rispettivamente di chilogrammi 225 e di kg. 300 per famiglia.

Coloro i quali non avranno ottemperato agli obblighi relativi alla consegna delle vinacce saranno senz'altro denunciati all'autorità giudiziaria, per rispondere della infrazione commessa per la quale la legge prevede la pena dell'ammenda da L. 100 a L. 2000. Poichè il pagamento dell'ammenda non esonera i vinificatori dall'obbligo della consegna, l'Ente provvederà, per conto ed a spese dei contravventori stessi, all'acquisto sul mercato e alla consegna alle distillerie di una quantità di vino corrispondente a litri cinque di alcole anidro per ogni quintale di vinacce non consegnato. Le somme per tali acquisti, aumentate delle relative spese, saranno dall'Ente riscosse a carico degli inadempienti con la procedura della legge per la riscossione delle imposte dirette.

Lo scrupoloso adempimento delle norme per la consegna delle vinacce è anche un preciso dovere verso la Patria poichè la distillazione delle vinacce contribuisce ed assicura al Paese un prodotto necessario alle sue esigenze ed è quindi un diretto apporto alla Vittoria.

Per gli agricoltori e per tutti coloro che abbiano proceduto alla trasformazione in vino o in mosti ecc. le uve nel territorio del Comune di Cividale, il luogo di consegna delle vinacce è stato stabilito in Cividale presso l'impresa trasp. Lizzi e Co., Viale Marconi.

Infortuni sul lavoro

L'altro ieri, il meccanico Mario Marcassa, mentre provvedeva al montaggio del motore di un camioncino, riportava una seria ferita alla mano sinistra. Il medico curante gli riscontro una ferita lacero contusa con sollevamento dell'unghia al terzo dito della mano sinistra, e lo giudicò guaribile in venti giorni.

— Il manovale Mario Rossi fu Sante, di 51 anni, da Moimacco, alle dipendenze della Società Veneta, sradicando l'erba lungo la linea ferroviaria, riportava una ferita superficiale alla mano sinistra. Il medico gli riscontrò una ferita quasi invisibile superficiale alla mano sinistra che presumibilmente guarirà in 10 giorni.

PREMARIACCO

Riunione di propaganda agraria

Giovedì scorso, come annunciato, si è svolta la riunione di propaganda agraria alla quale intervennero le autorità locali ed una massa compatta di agricoltori. Il camerata Vittorino Pecchioni, richiamò innanzitutto l'attenzione dello uditorio sulle ragioni e sul carattere della riunione stessa, che si possono compendiare nel comandamento del Duce: «Produrre molto e produrre bene».

Quindi passò in rassegna le opere del Regime nel campo agrario, raffrontando la situazione passata con la presente, situazione questa che richiede dagli agricoltori uno sforzo maggiore che per il passato, una solidarietà più stretta ai fini dello scambio di mano d'opera ed una applicazione più intelligente dei nuovi sistemi di coltivazione agraria, specialmente per quanto riguarda la disponibilità dei concimi chimici, assorbiti in buona parte dall'industria bellica.

Esortò i presenti ad applicare fino all'estremo limite del possibile lavoro ed intelligenza in modo da farne, sorto dalla massa, un nuovo baluardo contro i nemici della Patria, e dando così al Duce la più grande prova della volontà di vittoria delle popolazioni rurali.

La simpatica ed istruttiva riunione ebbe inizio e termine col saluto al Duce.

Palmanova

Corse al trotto e concorso attacchi all'ippodromo del Littorio

Come abbiamo già dato notizia, domani domenica 21 e lunedì 22 corrente con due importanti riunioni di corse al trotto, alle quali hanno già assicurata la loro partecipazione i migliori cavalli trottatori delle scuderie delle Tre Venezie, della Lombardia e dell'Emilia, verrà inaugurato il nuovo ippodromo.

Mentre scriviamo si sta alacremente lavorando per dare gli ultimi ritocchi alla pista che conta 500 metri. Grazie all'interessamento di un locale Comitato tutto è stato organizzato con cura e la manifestazione promette di svolgersi in maniera davvero interessante.

Nella cronaca sportiva diamo l'elenco degli inscritti e dei premi.

PORPETTO

Riunione di propaganda agraria

La sera del 17 corr. mese, alle ore 20, nella sede del Dopolavoro Comunale, il perito agrario Massimo Morello della Unione Fascista degli Agricoltori di Udine, ha intrattenuto gli agricoltori locali sull'argomento delle prossime semine del grano e sulle varie provvidenze per l'agricoltura.

Erano presenti il Podestà, il Vice Podestà, il Segretario del Fascio, il Parroco locale ed un numeroso gruppo di agricoltori.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio, il camerata Morello ha intrattenuto l'uditorio sui vari argomenti concernenti le prossime semine, le difficoltà causate dall'attuale momento di emergenza e sul modo di superare le difficoltà stesse; al fine di raggiungere le più elevate produzioni.

BICINICCO

Adunate di popolo

Martedì scorso, nella sala del Dopolavoro comunale, gremita di pubblico, il camerata Piacentino Piacentini, incaricato dall'ispettorato agrario provinciale, ha tenuta l'annunciata conferenza sul tema: Seminar molto e bene, secondo le direttive del Duce.

L'esposizione ha vivamente interessato i presenti i quali hanno discusso diversi argomenti di indole pratica.

Questa sera, pure nella sala del Dopolavoro, alle ore 20, il prof. Marangoni dell'Istituto di cultura fascista della zona terrà una lezione sul tema: «La nostra vecchia bandiera: Fascismo contro bolscevismo».

I fascisti presenzino all'adunata in forma totalitaria, indossando la Camicia nera.

Pordenone

Fascio di Combattimento

Ordine di adunata

Il Fascio pordenonese di Combattimento comunica:

I fascisti dei sei Gruppi Rionali, per le ore 13 di domani, domenica 21, sono comandati alle rispettive sedi, da dove inquadrati raggiungeranno la Casa Littoria.

E' prescritta l'uniforme.

Importante riunione sindacale

Nel pomeriggio di ieri, nella sede dei sindacati fascisti lavoratori dell'industria è stata tenuta una importante riunione dei segretari dei sindacati di categoria, sotto la presidenza del Delegato di zona, squadrista Stroili. Nel corso dell'adunanza, che ha avuto inizio con il saluto al Duce, sono stati esaminati e discussi vari problemi interessanti le categorie rappresentate, e sono state prese le opportune disposizioni per il turno settimanale di servizio presso la Delegazione di zona da parte dei vari dirigenti sindacali, i quali si troveranno a disposizione dei lavoratori per quanto loro interessa nel campo organizzativo ed in quello assistenziale.

Disciplina distribuzione pelli di coniglio

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte: Si informano le ditte commerciali interessate che normalmente effettuano la vendita di pelli di coniglio nei confronti di aziende industriali che per disposizione ministeriale detta vendita non potrà più farsi, e che eventuali offerte di partite delle pelli in questione destinate alla trasformazione industriale dovranno essere inoltrate esclusivamente al servizio distribuzione pelli di coniglio della Confederazione fascista degli industriali avente sede in Milano (piazza S. Maria V. Betrale 4).

Autorizzazione sanitaria per i pubblici esercizi

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte i commercianti che ancora non hanno provveduto entro il termine fissato del 12 luglio c. a. al pagamento della tassa di concessione governativa per l'autorizzazione podestarile sanitaria prescritta, che detto termine è stato prorogato senza conseguenze penali al 31 ottobre p. venturo.

Infortuni sul lavoro

Lavorando ad una macchina formatrice nel panificio Tomadini, il fornaio Oscar Fagotto di Domenico, di 17 anni, rimaneva impigliato con il dito mignolo tra gli ingranaggi. Ha riportato una ferita escoriata guaribile in una decina di giorni.

— Nella fabbrica cucine economiche Antonio Zanussi, il 17enne Marcello Pupulin di Giuseppe, da Azzano Decimo, si feriva al pollice della mano destra. Ne avrà per una settimana.

— Attendendo al consueto lavoro nella fabbrica rimorchi Bertola, lo apprendista sedicenne Onorio Turchet di Oreste, urtava con il ginocchio destro contro una punta di ferro. Ha riportato una ferita lacero contusa guaribile in otto giorni.

— Collocando una rocca nella rocchetteria, l'operaia Rina Grizzo di Giovanni, di 27 anni, da Torre, alle dipendenze della Filatura del Cotonificio Veneziano di quel rione, s'impigliava con il braccio destro e riportava una abrasione al polso, guaribile in otto giorni.

Un salto disgraziato

Nel tentativo di attraversare un fosso con un salto, l'operaia Irma Sempronio di Luigi, 32enne da Cordenons, cadeva malamente sul ciglio della riva opposta, riportando la frattura del polso sinistro. Ha ricevuto pronte cure all'Ospedale e ne avrà per un mesetto.

Furto di polli

Due furti di polli sono stati compiuti la scorsa notte nella periferia della città. I ladri introdottisi nel cortile della contadina Rina Bortolussi di Attilio, in via Provolton (rione di Borgomeduna), rubavano da un chiuso, quindici belle anitre, causando un danno di quattrocento lire. Il secondo furto è stato consumato in danno del muratore Luigi Campagna fu Floriano, 62enne di viale Umberto I, nel pollaio del quale i ladri si sono impossessati di sei galline, valutate centottanta lire.

Gemona

Una lite complicata

La casalinga Santa Scagnetto da Madonna di Buia, l'altro giorno schiaffeggiava il figlio di una vicina perchè questi aveva bisticciato con suo nipote. La madre del bimbo percosso, Santa Volpe, redarguiva la Scagnetto che, risentitasi per le offese, si avvicinava e le dava un pugno al viso che le produceva contusioni al labbro superiore con sublussazione di tre denti e fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Ne nasceva una colluttazione nella quale intervenivano i fratelli Giovanni, Umberto e Luigi Aita, per sedare la questione ed in difesa dell'aggredita.

Pare che la Scagnetto non gradisse l'intromissione dei tre, poichè li accolse con frasi ingiuriose e continuò a lottare con accanimento contro la Volpe.

I tre Aita allora separavano la Scagnetto a viva forza e ciò facendo le provocavano delle contusioni ed escoriazioni ai polsi che furono giudicate guaribili in 8 giorni.

Un arresto per oltraggio

Gino Desiderato fu Costantino di 40 anni, da Buia, girovago, più volte fermato e rimpatriato per misure di sicurezza, veniva interpellato dai CC. RR. di Gemona, sul motivo della sua visita in quel di Artegna. Egli, seccatosi per la domanda, rispondeva arrogantemente con frasi che suonavano oltraggio al sottufficiale della Benemerita che l'interrogava, per cui fu fermato ed arrestato per oltraggio.

Operaio infortunato

L'operaio Silvio Picco da Bordano, è stato accolto presso questo Ospedale Civile, affetto da lieve commozione cerebrale, ferita lacero contusa ed escoriazioni multiple giudicate guaribili in giorni 15.

Lo stesso, mentre lavorava alle dipendenze della ditta Castelli, per un falso movimento cadeva dalla altezza di circa 6 metri, riportando le lesioni di cui sopra.

Incidente ciclistico

Uscendo da una stradella laterale in bicicletta, tale Vittorio Franz da Buia, andava a sbattere contro il ragazzo Ruggero Del Missier che procedeva lungo la strada comunale, in bicicletta lui pure. L'urto provocava la caduta di entrambi ed il ragazzo riportava la frattura comminuta della clavicola destra per cui fu giudicato guaribile in trenta giorni.

OSOPPO

I successi dei nostri tiratori

Riferiamo i risultati ottenuti dai nostri bravi e instancabili tiratori nelle recenti gare trivenete svoltesi a Vicenza:

La squadra di Osoppo riuscì prima nel tiro collettivo di guerra avendo impiegato ad abbattere 12 sagome di uomo a terra 16 secondi e un quinto. Seconda fu classificata la squadra di Bolzano in 22" e due quinti. Alla squadra di Osoppo venne assegnata la Coppa del Preside della provincia di Vicenza.

Settima riuscì la Osoppana nelle gare di campionato. I nostri tiratori hanno però presentato reclamo perchè si sono ritenuti danneggiati da errata segnalazione. Nel campionato di fucile 91 (classifiche individuali), Domenico Crist si meritò il quinto posto a parità di punti col primo classificato. Nella gara d'onore (fucile) Crist fu secondo; Tita Gervasi ottavo; il rag. Sergio Pellegrini tredicesimo.

Crist fu al secondo posto nel campionato di carabinetta cal. 22 e secondo nel tiro celere di chiusura col fucile 91; Pellegrini terzo nel tiro di esattezza e Gervasi terzo nel campionato di pistola libera.

Nel tiro di guerra — per la cui sorprendente riuscita la squadra osoppana si ebbe unanimi applausi dai presenti — hanno partecipato anche i tiratori Verza Giovanni, Venchiarutti Ottavio di Marco e Cosani Pierino.

Duecento circa erano i concorrenti alle gare di Vicenza.

Come appare ben chiaro, la Sezione Tiro di Osoppo si distingue sempre nettamente non solo fra le consorelle del Veneto, ma fra le altre di tutta Italia.

Ospite gradito

Soggiorna per un po' di tempo ad Osoppo il concittadino grande invalido di guerra comm. Angelo Pellegrini, già presidente della Federazione Mutilati ed Invalidi di Roma e della Sabina ed ora componente del Consiglio Centrale dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra. Egli è socio d'onore della Sottosezione Mutilati e Invalidi di Osoppo.

Al valoroso concittadino il nostro cordiale saluto.

SACILE

Mortale caduta di un vegliardo

Giuseppe Tonon fu Giovanni di 86 anni, nato a Conegliano e domiciliato a Maron di Brugnera, alle ore 17 del 16 corrente, colpito da malore, cadeva sul pianerottolo della sua porta di casa e ruzzolava per la scala. Il povero vecchio poco dopo l'incidente decedeva.

Razzia di polli

A S. Giovanni del Tempio, frazione di Sacile, nella notte fra il 17 e il 18 corrente, ignoti, penetrati nei cortili delle case coloniche di Raffaele Chiaradia fu Giacomo e di Maria Bortolo di Antonio in Zago, asportarono dal primo pollaio 20 e dal secondo 6 grasse e belle galline. Il furto è stato denunciato.

ULTIME NOTIZIE

Gravissime violazioni della neutralità bulgara da parte dei sovieti

Sofia protesta energicamente a Mosca

SOFIA, 19.

L'U.R.S.S. ha compiute due gravissime violazioni della neutralità della Bulgaria. Il capo della polizia bulgara ha comunicato alla stampa che nei giorni scorsi — e precisamente nella notte dal 13 al 14 settembre — un aeroplano sovietico ha lanciato paracadutisti nella Dobrugia meridionale. Grazie al pronto intervento della guarnigione e della polizia di Dovric — e al concorso spontaneo della popolazione — i paracadutisti, in numero di 5, sono stati subito rintracciati ed accerchiati. Avendo essi rifiutato di arrendersi, ne è seguito un conflitto armato. I 5 paracadutisti sono rimasti uccisi. Da parte bulgara si deplora la morte di un ufficiale e del capo della polizia di Dobric. Un soldato e 4 civili sono rimasti feriti.

Gli agenti di Mosca discesi in territorio bulgaro per compiere atti di spionaggio e di sabotaggio erano armati di mitragliatrice, di bombe a mano, di fucili e di pistole e recavano inoltre con sè un'ingente quantità di esplosivo che doveva servire per la realizzazione dei loro scopi criminosi. Tutto questo materiale, ha precisato il capo della polizia, è di fabbricazione sovietica.

Il capo della polizia ha poi annunciato che nei giorni scorsi un sommergibile sovietico ha sbarcato sulle coste bulgare del Mar Nero un certo numero di persone armate fino ai denti e provviste di abbondante materiale esplosivo di fabbricazione sovietica, nonchè di stazione radio trasmittente e ricevente. Il loro compito era anche in questo caso quello di compiere atti terroristici allo scopo di turbare la vita normale del Paese. L'intervento dell'autorità militare e della popolazione è valso però a catturare gli agenti di Mosca prima che avessero potuto dare attuazione ai loro piani. Per tali fatti il Governo bulgaro ha presentato un'energica protesta al Governo di Mosca.

Aeroplani sovietici continuano intanto a lanciare paracadutisti in territorio bulgaro. Nella notte scorsa undici paracadutisti sono stati lanciati dall'aviazione bolscevica nella regione di Tervna nella Bulgaria meridionale. Anche questa volta gli agenti di Mosca erano provvisti di armi di tutte le specie e di una fortissima quantità di esplosivi destinati a distruggere opere di pubblica utilità. Tale materiale è risultato essere di fabbricazione sovietica. La polizia e le truppe del presidio ricercano ora attivamente gli undici paracadutisti sovietici e a tale scopo l'intera regione di Trevna è stata circondata.

Tutti i giornali annunciano in grandissimo rilievo queste nuove violazioni della neutralità bulgara, sottolineando lo spontaneo concorso dato dalle popolazioni alla cattura e alla ricerca degli agenti sovietici. L'opinione pubblica è vivamente indignata. Si ricorderà che l'11 settembre il Cremlino ebbe la sfrontatezza di rimproverare alla Bulgaria un atteggiamento sleale nei riguardi dell'U.R.S.S.

Indignazione bulgara per l'inframettenza dei Sovieti negli affari interni del Paese

SOFIA, 19.

La stampa ufficiosa continua a rendersi interprete dell'indignazione dell'opinione pubblica per il nuovo tentativo d'inframettenza negli affari interni della Bulgaria compiuto in questi giorni dal Kremlino.

Tra gli altri giornali, il *Dness* ricorda che l'U.R.S.S. non cessa da venti anni di attentare all'esistenza della Bulgaria inviandovi cospiratori e terroristi.

Questa politica dell'URSS diretta contro la Bulgaria — aggiunge il *Dness* — trovò significativa espressione nella conclusione del patto di amicizia russo-jugoslavo stipulato la primavera scorsa e destinato, nell'intenzione di Mosca, ad impedire la liberazione dei bulgari oppressi dal giogo serbo.

Continuando nella sua politica l'URSS è oggi alleata dell'Inghilterra i cui dirigenti minacciano di sbranare il popolo bulgaro.

Soltanto gli ingenui — conclude il giornale — possono farsi turlupinare della protesta sovietica la quale vorrebbe quasi quasi addossare alla Bulgaria la responsabilità della presenza delle truppe tedesche alle porte di Mosca.

Le manovre della propaganda britannica tradiscono serie preoccupazioni

Si riparla tuttavia di ritirate strategiche

MADRID, 19.

Mentre per gli inglesi giungono le notizie più sconfortanti dal fronte orientale, la propaganda britannica cerca di calmare le preoccupazioni che affiorano qua e là nelle file degli anglo-sovietici, diffondendo sistematicamente notizie di divergenze tra le nazioni che lottano contro il bolscevismo.

Eppure le contraddizioni fra le voci fatte circolare nello stesso tempo non potrebbe essere più evidente. Come conciliare, ad esempio, le ammissioni di una vittoriosa serie di operazioni alleate contro l'esercito sovietico con le voci che accennerebbero ad un ritiro dalla lotta prospettato prima per la Finlandia (e subito autorevolmente smentito) e poi per l'Ungheria?

Di tali considerazioni si fa eco il giornale *A B C* che smaschera le manovre inglesi miranti a far credere che gli alleati del Reich combattono solo per fini limitati a determinate linee geografiche. L'interpretazione che si vorrebbe dare alla guerra antibolscevica è completamente errata. Tutti i popoli della Europa partecipano alla crociera contro il bolscevismo che sarà terminata soltanto quando esso verrà colpito al cuore.

Un'altra illusione propinata dalla propaganda churchilliana all'opinione pubblica anglosassone è quella delle ritirate strategiche ora in auge presso gli eserciti di Stalin. Londra vorrebbe evidentemente coprire con gli artifici della strategia le grandi perdite in uomini e in materiali subite dai sovietici. Agli insuccessi militari sovietici si devono aggiungere naturalmente le irreparabili perdite di territorio ricco di risorse agricole, minerarie ed industriali. Si tratta di sconfitte — conclude il quotidiano madrileno — di grandi proporzioni, che tolgono persino la speranza ai sovietici di riorganizzare la resistenza nelle desolate regioni dell'interno.

20 mila marittimi americani si sono messi in isciopero

STOCCOLMA, 19.

Il corrispondente dello «Stockolm Tindningen» da New York informa che 20 mila marittimi americani si sono messi in isciopero pretendendo un aumento straordinario della paga allorchè devono attraversare zone pericolose di guerra. 11 navi cariche di importanti materiali per la difesa americana nelle isole Bermude e nelle Antille si trovano nei porti atlantici impossibilitate ad iniziare la navigazione a causa dello sciopero.

Generoso trattamento delle autorità germaniche verso la popolazione cretese

ATENE, 19.

Di ritorno da un viaggio a Creta, il Vice Presidente del Consiglio Logothetopulos ha fatto alcune dichiarazioni sulle condizioni attuali dell'isola mettendo in risalto i provvedimenti presi dalle autorità germaniche per il rimpatrio di 20 mila cretesi e l'indulgenza dimostrata verso la popolazione cui verrà concessa una piena amnistia.

Il Governatore tedesco dell'isola ha concesso una proroga per la consegna delle armi che eventualmente si trovassero ancora nelle mani degli isolani, promettendo che, subito dopo la consegna di tali armi, avrà inizio il rimpatrio dei cretesi che si trovano ancora nella penisola greca e la liberazione dei prigionieri attualmente concentrati nei campi di Creta. Il Vice Presidente del Consiglio si è inoltre interessato ad altre questioni che concernono l'alloggio, l'approvvigionamento e le condizioni sanitarie delle popolazioni.

Il ministro finlandese Tanner a Berlino

BERLINO, 19.

Il ministro finlandese Tanner è giunto a Berlino, accompagnato da rappresentanti del mondo commerciale finlandese. Il Ministro del commercio e dell'industria finlandese partirà domani alla volta di Vienna e in seguito si recherà anche nella capitale slovacca.

Le udienze del Duce

Il Sottosegretario croato alla Propaganda

ROMA, 19.

Il Duce ha ricevuto il Sottosegretario alla propaganda dello Stato croato Ecc. Milkovic, accompagnato dal Ministro della Cultura popolare. Al termine del colloquio il Sottosegretario Milkovic ha fatto al Duce gradito omaggio del primo volume dell'Enciclopedia croata.

Il Duce ha quindi ricevuto il seguito dell'Ecc. Milkovic, composto dei dirigenti delle attività culturali e propagandistiche croate, ed ha espresso la sua simpatia per loro e per il popolo della Croazia.

Il cons. naz. Malusardi

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per le Corporazioni, il cons. naz. Edoardo Malusardi, nuovo segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria di Milano, al quale ha impartito le direttive per l'azione organizzativa da svolgere tra i lavoratori milanesi.

Il primo numero del "Giornale di Roma" ad Atene

ATENE, 19.

E' uscito oggi il primo numero del quotidiano italiano di Atene: «Il giornale di Roma». Sotto le fotografie del Re Imperatore e del Duce, che campeggiano in prima pagina, il giornale che porta alle Forze Armate ed alle collettività italiane in Grecia la voce della Madre Patria, ed al popolo ellenico quella d'Italia, esprime la certezza della vittoria per l'eroismo dei nostri combattenti e dei camerati germanici e per la fede che anima le Nazioni dell'Asse, e saluta con profonda devozione la Maestà del Re e Imperatore e con grande fierezza il Duce del Fascismo.

Notizie del Partito

Il C.A.I. alle dirette dipendenze del Partito. - Una nobile iniziativa di fasciste milanesi

ROMA, 19.

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha stabilito che il Centro alpinistico italiano di cui saranno intensificate, oltre le normali attività sportive anche quelle di propaganda e studio dei problemi della montagna, passi alle dirette dipendenze del P.N.F. Il coordinamento di tali attività è affidato all'ufficio di collegamento enti militari del Direttorio nazionale del Partito.

Allo scopo di assicurare la continuazione dell'assistenza mutualistica ai coloni dell'Agro Pontino, per i quali viene a cessare col primo ottobre il rapporto di mezzadria in conseguenza del passaggio in proprietà o in affitto dei poderi attualmente condotti dall'Opera nazionale Combattenti, è stato disposto, di intesa con i presidenti confederali interessati, che l'assistenza stessa rimanga affidata alla Cassa mutua malattia dei lavoratori dell'agricoltura con gestione separata e sotto il controllo del Direttorio nazionale del P.N.F.

Si rammenta che i Fasci femminili debbono astenersi dal consentire ogni forma di madrinaggio di guerra.

Ad iniziativa dell'O.N.D. avrà luogo a Salerno, nel periodo dal 20 al 25 settembre, la prima rassegna interprovinciale di animali da cortile alla quale parteciperanno anche le sezioni provinciali massaie rurali dell'Italia centro meridionali.

Alcune dirigenti della Federazione dei Fasci femminili di Milano hanno spontaneamente messo a disposizione dei feriti di guerra e delle loro famiglie, per un periodo di soggiorno le loro case di campagna assumendo a proprio carico il mantenimento degli ospiti.

La fascista Teresa Gozzi Mainardi è stata nominata fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili di Ferrara. La fascista Teresa Marogna de Lutti è stata nominata Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili di Modena. Le fasciste Maria Mosti di Bagno, Pina Pessoli Tessoni e Carolina Mornoj sono state nominate Fiduciarie dei Fasci femminili a disposizione.

La medaglia d'oro per i benemeriti delle arti a Cornelio di Marzio

ROMA, 19.

La Maestà del Re Imperatore, su proposta dell'Ecc. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, si è degnata concedere la medaglia d'oro per i benemeriti delle arti al cons. naz. Cornelio di Marzio, presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti in riconoscimento della sua attività per l'incremento dell'arte italiana.

L'eroica resistenza degli italiani nel Gondarino sottolineata da un generale turco

ISTANBUL, 19.

Il gen. Ihsan Sadis confuta le asserzioni della propaganda anglosassone la quale pretenderebbe che l'Asse non avrebbe liquidato la Russia nel periodo di tempo fissato dallo stato maggiore tedesco ed esclude che lo stato maggiore tedesco abbia stabilito una qualsiasi data. Trattandosi di un lungo fronte, scrive l'articolista, basta la resistenza in qualche punto perchè la avanzata subisca un rallentamento e la guerra non si concluda rapidamente.

Il generale ricorda a questo proposito l'eroica resistenza degli italiani nel Gondarino che permette alla guerra etiopica di continuare e, dopo aver escluso che l'inverno possa arrestare l'avanzata vittoriosa dell'Asse, scrive che, quando la Germania avrà occupato le città assediate, l'aspetto della guerra muterà interamente, sebbene gli eserciti alleati non mirino a conquistare le città ma a sgretolare l'esercito nemico.

Tuttavia, conclude il generale, l'occupazione di quelle città avrà un indiscutibile effetto morale sopra i sovietici.

Le mene dell'imperialismo nordamericano in una nota della «Corrispondenza politico-diplomatica»

BERLINO, 19.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* pubblica una nota sugli intrighi e le mene dell'imperialismo nord-americano. La *Corrispondenza* afferma che per il momento uno dei settori principali della politica bellicista degli attuali governanti di Washington è l'America latina, dove gli Stati Uniti mirano a screditare la Germania che da decenni è legata con quelle repubbliche da tradizionali rapporti di amicizia e a presentarla come un minaccioso nemico.

Tenute presenti le naturali diffidenze dell'America latina per i nord-americani, continua la nota, i normali metodi di propaganda, pur rafforzati da un'inaudita pressione economica, non vengono ritenuti sufficienti da Washington, quindi essa mira a svolgere in quei paesi un satanico piano di falsificazioni e di calunnie, che dovrebbe — sostenuto dai grossi calibri della corruzione — colpire quanto vi è di germanico nelle repubbliche dell'America latina e costringere queste a fare atti di persecuzioni contro i tedeschi sì da annientare una volta per sempre la vecchia e tradizionale amicizia che essi hanno sempre avuto per la Germania.

E tuttavia, conclude la *Corrispondenza*, non si tratta di annientare la pericolosa «influenza germanica» ma di mascherare la insaziabile brama di espansione del neo-imperialismo degli Stati Uniti il quale, in tal modo, è sulla buona strada per assicurarsi con l'aiuto delle sue infinite «quinte colonne» solide posizioni ai danni dell'indipendenza delle repubbliche dell'America latina.

L'ambasciatore cinese presso il Quirinale

NANCHINO, 19.

Il governo nazionale cinese ha nominato Wukai Sceng, ambasciatore presso il Quirinale.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Disciplina dei pasti nei pubblici esercizi

ROMA, 19.

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca: Disciplina dei pasti nei pubblici esercizi. Il Ministero per l'agricoltura e foreste, con suo decreto in conformità delle deliberazioni adottate dal Comitato centrale per il controllo e la disciplina dei prezzi, ha emanato le seguenti disposizioni relative alla disciplina dei pasti nei pubblici esercizi:

Art. 1 — Per tutta la durata dello stato di guerra, nella somministrazione dei pasti al pubblico nei ristoranti, trattorie, osterie con cucina, caffè, ristoranti di stazione e negli altri pubblici esercizi o attività similari viene adottato il pasto a prezzo fisso in sostituzione di ogni altro sistema sinora in vigore.

Art. 2. — La composizione del pasto a prezzo fisso è stabilita nel modo seguente: minestra, pietanza con contorno, frutta. La pietanza è costituita con porzione di carne o di pesce o di uova o di salumi con contorno ovvero con porzione di legumi e verdure. In luogo della minestra, della pietanza con contorno o delle frutta può essere consumata una porzione di formaggi. Con disposizione a parte sarà limitato il numero delle preparazioni sia di minestre che di pietanze da includere nella lista del pasto.

Art. 3. — E' vietata la somministrazione di: A) antipasti o sopra porzioni o di altri piatti oltre quelli fissati. B) minestre confezionate con uova, quali «stracciatelle» «pavesi» od altre consimili, C) olio e burro ed altri grassi serviti a parte, D) dolci di qualsiasi genere e nei giorni di sabato, domenica e lunedì minestre confezionate con pasta o con riso o con altri generi da minestra razionati. Restano in vigore le norme vigenti circa la qualità e la quantità dei generi alimentari di cui è consentita la consumazione.

Art. 4 — Per il pasto a prezzo fisso viene stabilito in ogni Comune il prezzo per ogni categoria di esercizi pubblici secondo la classifica prevista dai contratti integrativi provinciali di lavoro attualmente in vigore o, in difetto, secondo quella adottata dalle competenti autorità di P. S. Tale prezzo, non comprensivo dell'importo delle bevande e della percentuale di servizio, sarà determinata dagli organi competenti entro i limiti minimi e massimi indicati nella annessa tabella.

Art. 5. — E' in facoltà del consumatore di rinunciare a uno o più piatti compresi nel pasto a prezzo fisso. In tal caso il prezzo sarà decurtato del prezzo del piatto o dei piatti non consumati.

Art. 6. — Negli esercizi di quarta categoria è prevista anche la somministrazione della sola minestra con una maggiorazione non superiore ai trenta centesimi.

Art. 7. — Su richiesta del consumatore, sarà ammesso l'abbonamento per almeno trenta pasti consecutivi: in tal caso verrà accordata una riduzione sul prezzo fisso da stabilirsi localmente, in misura non inferiore al dieci per cento.

Art. 8 — E' fatto obbligo ad ogni pubblico esercizio di mettere in uso la «lista del pasto» all'uopo predisposta dalla Federazione nazionale fascista dei pubblici esercizi. Tale lista conterrà le seguenti indicazioni:

A) cognome e nome del conduttore dell'esercizio, B) categoria dell'esercizio, C) prezzo fisso stabilito per il pasto, D) percentuale di servizio, E) elenco delle vivande con limitazione dei singoli prezzi unitari.

Art. 9. — A partire dalla data del presente decreto e per tutta la durata dello stato di guerra è vietato il passaggio dei pubblici esercizi alle categorie superiori; resta consentito soltanto il passaggio alle categorie inferiori.

Art. 10 — Le presenti norme si applicano anche alle mense dei dopolavori gestiti in appalto che saranno classificate corrispondentemente agli altri esercizi pubblici similari, nonchè ai pasti consumati nei ristoranti degli alberghi, delle pensioni e delle locande. I prezzi dei «cestini da viaggio» venduti dai caffè ristoranti di stazione rimangono regolati dalle vigenti tariffe.

Art. 11. — Chi usufruisce del trattamento di pensione o di abbonamento dei pasti è tenuto a consegnare al gestore dell'albergo, della pensione e della locanda le carte annonarie relative ai generi alimentari o i corrispondenti buoni di prelevamento.

Art. 12. — Con disposizione a parte saranno date le istruzioni agli organi locali di competenza per la definizione dei prezzi provinciali e per la pratica regolamentazione della materia anche nei particolari.

Art. 13. — Le disposizioni contenute nei precedenti articoli 2, 3, 5, 8 entrano in vigore il 22 settembre c. a. Tutte le altre disposizioni contenute nel presente decreto entrano in vigore il 1 ottobre c. a.

Art. 14. — Le infrazioni al presente decreto sono punibili ai sensi della legge 8-7-1941 N. 645.

Tabella dei prezzi dei pasti (minimo e massimo), entro i quali deve essere fissato il prezzo da praticarsi per ogni categoria di esercizi pubblici e per ogni Comune. Nei prezzi non è compreso l'importo delle bevande nè la percentuale di servizio. Categoria dell'esercizio quarta: prezzo minimo lire sei, prezzo massimo lire nove. Categoria dell'esercizio terza: prezzo minimo lire otto, prezzo massimo lire 14 Categoria dell'esercizio seconda: prezzo minimo lire undici, prezzo massimo lire venti. Categoria dell'esercizio primo: prezzo minimo lire quindici, prezzo massimo lire venticinque. Categoria dell'esercizio speciale: Prezzo massimo lire trentadue.

I Segretari Federali sono impegnati a dare la loro più attiva collaborazione per la attuazione di tali norme, che hanno lo scopo di instaurare una disciplina nella consumazione dei pasti nei pubblici locali aderente al clima di guerra. In particolare i Segretari Federali, conformemente alle suddette norme, convocheranno i comitati provinciali e comunali per il controllo e la disciplina dei prezzi e provvederanno a quanto segue:

I Comitati provinciali entro il 25 settembre corrente anno faranno pervenire al Direttorio Nazionale del P.N.F. le proposte:

A) dei prezzi massimi da praticarsi nel capoluogo della provincia per i pasti a prezzo fisso in ciascuna categoria dei pubblici esercizi suddividendoli nelle due quote rispettivamente relative al prezzo delle vivande e alle spese generali. Le proposte devono essere contenute entro i limiti indicati dall'annessa tabella. B) della percentuale di riduzione in misura non inferiore al dieci per cento per i pasti in abbonamento negli esercizi pubblici del capoluogo della provincia. Tali prezzi saranno ratificati dal Direttorio Nazionale del P.N.F., C) del prezzo e della misura degli alimenti consumati o acquistati presso gli spacci speciali (tavole calde, friggitorie, ecc. ecc.), tenendo presenti i criteri generali fissati per la disciplina dei ristoranti.

I Comitati comunali per il controllo e la disciplina dei prezzi formuleranno analoghe proposte per i prezzi e la percentuale di riduzione per gli abbonamenti da praticarsi nei territori dei rispettivi comuni. Tali prezzi saranno ratificati dal Segretario Federale competente d'intesa con il Prefetto.

La giornata romana di Milkovic

ROMA, 19.

Il Sottosegretario alla stampa ed alla propaganda croata, Milkovic, accompagnato dagli altri membri della missione, ha visitato ieri nel pomeriggio l'istituto Forlanini, Ricevuto dai dirigenti e dai sanitari, l'Ecc. Milkovic si è reso minutamente conto di questo importante complesso ospitaliero, riportandone una profonda ed ammirata impressione che ha tenuto ad esprimere a coloro che lo avevano accompagnato nella interessantissima visita.

Nella serata di ieri ha avuto luogo in un grande albergo cittadino un pranzo offerto dal Ministro di Croazia a Roma in onore del Ministro della Cultura popolare Ecc. Pavolini in occasione della presenza nella capitale del Sottosegretario di Stato alla stampa e propaganda Ecc. Milkovic. Vi hanno partecipato alte personalità dei Ministeri degli esteri e della cultura popolare e alti esponenti del mondo artistico e giornalistico dell'Urbe.

Artistico dono del Governo italiano alla municipalità di Santiago del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 19.

Il Regio Ambasciatore d'Italia ha proceduto nello storico palazzo Cousino alla solenne consegna di stampe del Piranesi alla municipalità di Santiago, donate a questa capitale dal Governo italiano in occasione della celebrazione del quarto centenario di Santiago. Erano presenti alla cerimonia l'Alcade, alcuni rappresentanti della municipalità, il Nunzio Apostolico ed esponenti della collettività italiana.

Il Regio Ambasciatore in un suo discorso ha messo in rilievo il significato del dono che simboleggia i legami storici, culturali e di sangue che uniscono il popolo italiano e cileno. Ha risposto l'Alcade esprimendo la riconoscenza della municipalità di Santiago che ha vivamente apprezzato il valore artistico e simbolico di tale dono.

Il movimento demografico nel mese di agosto nelle 98 province del Regno

ROMA, 19.

Il supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 22 settembre 1941-XIX, conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico riguardante le 98 province del territorio metropolitano. Il numero dei matrimoni celebrati nell'agosto u. s. è stato di 17.564, il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 74.536, il numero dei morti nello stesso mese è stato di 50.510. Nell'agosto 1941 l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 24.027. L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 4.387. Il 31 agosto 1941-XIX gli abitanti residenti nelle 98 province del territorio metropolitano ammontavano a 45.269.000.

Importante riunione della Commissione degli affari interni alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 19.

La commissione legislativa degli affari interni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni La tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Tringali-Casanova e con l'intervento dei Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Russo, e all'interno, Buffarini, per l'esame di numerosi disegni di legge.

Un gruppo riguardava provvedimenti connessi con l'attuale stato di guerra che sono stati tutti approvati nel testo ministeriale e cioè la sospensione dell'obbligo della licenza per la confezione di uniformi militari, il mantenimento in vigore nella provincia di Lubiana dei provvedimenti emanati dall'autorità italiana di occupazione, l'integrazione della legge sull'organizzazione dei servizi di protezione antiaerea, l'impiego di materiali autarchici per la fabbricazione di scatolame, la sospensione delle celebrazioni delle feste nazionali.

Sono stati approvati nel testo ministeriale anche i due disegni di legge relativi alla facoltà data ai comuni e alle province di esercitare il diritto di riscatto di pubblici servizi, e alla devoluzione alla Croce Rossa italiana del patrimonio della soppressa società Croce bianca di Imperia.

Ad ampia discussione hanno dato luogo i due provvedimenti relativi all'aumento di pene per chi ascolta stazioni nemiche o neutrali di radiodiffusione e alle nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendio. Sul primo ha riferito il cons. naz. Paladino ed hanno parlato i cons. naz. Andriani Morelli Eugenio, Salvagnini, Chiarelli Giuseppe, Chiappelli ed altri, oltre al Presidente ed al Sottosegretario di Stato per l'interno.

Alla discussione del secondo hanno partecipato i cons. naz. Nicolato e Donella, oltre al relatore Orsi, al Presidente e al Sottosegretario di Stato per l'interno. Essi sono stati entrambi approvati con emendamenti. Infine pure con alcune modificazioni è stato approvato il disegno di legge sul trasferimento al Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione del servizio d'assistenza dei rimpatriati dall'estero, sul quale ha riferito il cons. naz. Bolondi.

INTANTO TUTTO IL PESO CE L'HO IO SULLE SPALLE!

— Eccoci qua: così formiamo un blocco solo!

Norme per la circolazione degli autoveicoli

ROMA, 19.

In data 30 settembre p. v. verranno a scadere le licenze e tessere speciali di circolazione per autoveicoli. Dopo tale data detta circolazione sarà regolata in conformità alle norme seguenti, stabilite dal Ministero delle Corporazioni, d'accordo col Ministero delle Comunicazioni.

Le tessere di ispezione (oggi Ispettorati compartimentali della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione) sono prorogate «de jure» fino al 31 dicembre 1941 XX senza uopo di alcuna domanda da parte dei rispettivi titolari. Quanto alle licenze speciali di circolazione per autovetture a benzina e a carburante autarchico, per motocicli e per motoscafi, le licenze attuali sono prorogate «de jure» fino al 31 ottobre 1941.

Il regime delle licenze anzidette, dopo il 31 ottobre p. v. sarà regolato come appresso: Le licenze per autovetture a carburante autarchico, per motocicli e per motoscafi saranno ritirate dai Consigli provinciali delle Corporazioni per essere sostituite, previa revisione da effettuarsi entro il 31 ottobre p. v. con altre licenze redatte su moduli di colore diverso da quello attualmente in vigore. Le nuove licenze scadranno il 31 dicembre 1941.

Quanto alle licenze speciali di circolazione per autovetture a benzina si precisa:

A) nelle province di Agrigento, Ancona, Aosta, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Benevento, Bolzano, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Cuneo, Foggia, Lecce, Macerata, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Perugia, Pesaro, Ragusa, Sassari, Siracusa, Sondrio, Taranto, Trapani, Trento e Zara, le licenze speciali di circolazione a benzina saranno ritirate dai rispettivi Consigli provinciali delle Corporazioni per essere sostituite, previa revisione da effettuarsi entro il 31 ottobre c. a., con altre licenze redatte su appositi moduli numerati di colore diverso da quello attualmente in vigore. Le nuove licenze avranno scadenza il 31 dicembre 1941.

Il contingente delle licenze per autovettura a benzina nelle province anzidette è ridotto del 20 per cento;

B) nelle province di Alessandria, Apuania, Arezzo, Asti, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Gorizia, Grosseto, Imperia, Livorno, Lucca, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Rovigo, Salerno, Savona, Siena, Spezia, Terni, Torino, Terviso, UDINE, Varese, Venezia, Vercelli, Verona e Vicenza, a decorrere dal 1. novembre 1941 XX è vietato il rilascio di licenze speciali di circolazione a benzina, fatta eccezione per quelle intestate a: a) Amministrazioni statali, provinciali e comunali; b) P. N. F.; c) Vescovi e arcivescovi titolari di Diocesi; d) grandi invalidi di guerra e della Causa fascista; e) ufficiali sanitari; f) sanitari condotti (medici, ostetriche, veterinari); g) giornalisti esteri.

Pertanto i titolari di licenze a benzina non compresi nelle categorie anzidette hanno facoltà di presentare ai rispettivi Consigli provinciali delle Corporazioni, non oltre il 30 settembre corrente, la domanda per essere ammessi a circolare a metano. Nei limiti del contingenti stabiliti per le province anzidette, i Consigli provinciali delle Corporazioni, previo esame e revisione delle domande presentate, rilasceranno le nuove licenze a metano con scadenza al 31 dicembre 1941 XX.

C) Nelle province di Aquila, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Fiume, Frosinone, Littoria, Matera, Pescara, Pola, Potenza, Reggio Calabria, Teramo, Trieste e Viterbo, a decorrere dal 1. novembre è vietato il rilascio di licenze speciali di circolazione a benzina fatta eccezione per quelle intestate alle categorie sopra richiamate. Pertanto i titolari di licenze a benzina, non compresi nelle anzidette categorie, hanno facoltà di presentare ai rispettivi Consigli provinciali delle corporazioni, non oltre il 30 settembre corrente, domanda per essere ammessi a circolare a gassogeno. Nei limiti dei contingenti stabiliti per le province anzidette, i Consigli provinciali delle corporazioni, previo esame e revisione delle domande presentate, rilasceranno le nuove licenze a gassogeno con scadenza al 31 dicembre 1941-XX.

D) Ai titolari di licenze speciali di circolazione è fatto rigoroso divieto di trasportare nell'autovettura, dal 1. novembre, comunque azionata persone della propria famiglia od estranei: Le autorità di P. S. e gli agenti preposti alla vigilanza del traffico eserciteranno il più rigoroso controllo, al fine di evitare qualsiasi infrazione al divieto anzidetto. Ai contravventori sarà senz'altro ritirata la licenza di circolazione. Allo scopo poi di disciplinare la distribuzione ed il consumo dei gas destinati all'autotrazione, con provvedimento in corso di pubblicazione, a decorrere dal mese di novembre p. v. si istituiscono per l'acquisto di metano e di altri gas destinati all'autotrazione, appositi buoni che saranno distribuiti dai Consigli provinciali delle corporazioni. Per gli autoveicoli destinati al servizio pubblico di linea i buoni saranno distribuiti dagli Ispettorati compartimentali della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione. Ogni buono dà diritto al prelievo di mc. 2.5 di gas ed è valido solo nel mese per il quale è rilasciato. Per ogni provincia in cui è consentito l'impiego dei gas della autotrazione, il Ministero delle Corporazioni fissa mensilmente il contingente da destinare agli autoveicoli in relazione alle disponibilità delle varie fonti di produzione.

Alfine di corrispondere alle esigenze dell'autotrazione autorizzata nelle singole province, si dà inoltre facoltà all'Ente nazionale metano di prescrivere ai produttori di gas in quali province ed a quali rivenditori il prodotto debba essere destinato. Le assegnazioni mensili di gas per autoveicoli ammessi alla circolazione sono fissate come appresso:

A) autovetture N. C. 60; B) autocarri con potenza fino a 15 cavalli compresi N. C. 60; C) automobili in servizio di noleggio da rimessa e promiscuo di noleggio e piazza ed autocarri con motore di potenza da 16 a 20 cavalli compresi N. C. 100; D) autocarri con motori di potenza da 20 a 30 cavalli N. C. 160; E) autocarri con motori di potenza superiore a 30 cavalli N. C. 200; F) tassì che fanno servizio in città con popolazione fino a 100 mila abitanti N. C. 100; G) tassì che fanno servizio in città con popolazione da 100 mila a 500 mila abitanti N. C. 150; H) tassì che fanno servizio in città con popolazione da oltre 500 mila abitanti N. C. 200.

Allo scopo infine di rendere disponibili per l'autotrazione un maggior numero di recipienti destinati a contenere metano compresso, con altro provvedimento in corso di pubblicazione è data facoltà all'Ente nazionale metano di requisire tali recipienti, fatta eccezione di quelli di proprietà delle amministrazioni di Stato e delle ditte produttrici o distributrici di metano.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»